IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 Province Ts e Go

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 194 / L. 1500 — MERCOLEDÌ 19 AGOSTO 1998

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

Sexgate: dopo la testimonianza, un difficile e sofferto discorso alla nazione

Clinton: «Ho mentito»

«L'ho fatto anche per difendere la mia famiglia»

Il Presidente ha finalmente ammesso la relazione «impropria e sbagliata» con Monica Lewinsky. E Hillary lo «perdona». Ma con Starr non è finita

WASHINGTON Appena quattro minuti per cercare di chiudere una vicenda che si trascina da oltre sette mesi e convincere una Nazione a non perdere la fiducia nel proprio leader. Il discorso che Bill Clinton ha rivolto agli americani dopo la deposizione davanti al Gran giurì per il «Sexgate», è stato uno dei più delicati e sofferti della sua carriera. Ha dovuto ammettere di avere mentito, quando negò rapporti sessuali con Monica Lewinsky. Ha infatti detto di avere intrattenuto con la giovane una relazione «impropria e sbagliata». «So di avere ingannato la gente, compresa mia moglie, ne sono profondamente dispiaciuto e me ne assumo tutte le responsabilità – ha detto – ma l'ho fatto per proteggermi dall'imbarazzo per la mia condotta e per tutelare la mia famiglia». Clinton però ha rivendicato il diritto al rispetto della vita privata anche per il Capo dello Stato. E si è scagliato contro il procuratore Kenneth Starr: «Ha aggredito il mio staff, i miei amici. Tutto questo sta danneggiando troppe persone innocenti». Clinton comunque ha ripetuto con forza di non avere mai chiesto a nessuno di mentire, di nascondere o di distruggere prove. Gli americani, complessivamente, hanno reagito abbastanza bene. Due terzi di loro sono rimasti incollati agli schermi tv per seguire il mea culpa presidenziale e in maggioranza si sono dichiarati soddisfatti delle sue parole, anche se la popolarità del Presidente ha subito un drastico calo. E ieri sera è arrivato il «perdono» ufficiale di Hillary. La sua portavoce ha detto: «Il suo amore per lui è appassionato e solido. Lo perdona perché crede in questo matrimonio». Ma non è finita qui. Sta già circolando una voce secondo cui Clinton potrebbe essere nuovamente chiamato a testimoniare e, c'è da scommeterci, in tal caso si aprirebbe un'altra dura battaglia fra Starr e i legali della Casa Bianca. E una nuova convocazione è scattata per Monica Lewinsky, che sarà risentita già domani. Al termine di questo iter, Starr invierà un rapporto al Congresso, al quale spetta il compito di avviare o meno il procedimento di «impeachment» a carico di Clinton.

● A pagina 3

COMMENTO

Ma di certo è democrazia

Che rapporto vi è tra il Sexgate negli Stati Uniti e la pulizia etnica nei Balcani? Non è una domanda assurda. Il rapporto esiste eccome. Tutte le volte che il presidente serbo Milosevic legge sui giornali di Clinton che viene rivoltato come un calzino da un piccolo giudice rancoroso, prima ride fragorosamente. Poi telefona ai suoi generali in Kosovo, imbrattati del sangue dei civili, e dice: «Continuate pure, ragazzi».

Che altro se non un inebriante senso di impunità può provare un dittatore di fronte all'uomo più potente della terra – lo stesso che lo minaccia inutilmente da anni con missili, embarghi e moniti vari – che balbetta come un bambino «Sì, ho peccato». Di cos'altro se non di onnipotenza può gonfiarsi un piccolo criminale autocrate di fronte a un Globale che destabilizza cambi e Borse col volto ebete di Monica Lewinsky?

E difatti, mentre non c'è nessuna forza – ahimé nemmeno internazionale – che può trascinare Milosevic davanti a una corte, questa forza negli Stati Uniti, la massima potenza mondiale esiste. Laggù, esiste qualcosa di più potente anche del più potente uomo della Terra. E allora vien quasi da pensare: come sono deboli le democrazie, di fronte ai poteri assoluti.

Viene anche da pensare: sono pazzi questi americani. Questa democrazia divora se stessa, taglia le gambe a una leadership, ne distrugge la credibilità planetaria. In Francia nessuno ha messo in croce Mitterrand per la sua relazione «parallela». Ma gli Stati Uniti non sono Europa.

● Segue a pagina 3

Paolo Rumiz

L'INCHIESTA

Nordest, crisi senza risposte

di Gaetano Valenti

Crisi del Nordest? Direi piuttosto crisi nel Nordest e crisi del movimento del Nordest.

Alle esigenze che erano e restano alla base del movimento del Nordest non è mai stata dedicata sufficiente e sostanziale attenzione da parte degli interlocutori di governo. A fronte di risposte incomplete e parziali, il movimento del Nordest non ha saputo contrapporre la compattezza e unità d'intenti che gli avrebbero consentito di ottenere i risultati desiderati. Il movimento del Nordest non è entrato in crisi oggi, con la spaccatura tra Cacciari e Carraro: è entrato in crisi con l'uscita dei sindaci della Lega, nel momento in cui non sono stati capaci di opporsi fermamente all'ipotesi del secessionismo padano, segnando così la fine di un movimento trasversale, costituito dai sindaci in quanto rappresentanti dei cittadini e non come esponenti di partiti politici, il solo che poteva farsi portavoce di tutte le esigenze e di tutte le categorie.

Quello è stato il momento critico: tutte le difficoltà e le uscite successive ne sono state solo la logica conseguenza, perché l'appartenenza partitica ha preso il sopravvento rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Ma la fine del movimento dei sindaci non segna la fine delle istanze della gente del Nordest. La gente chiede ancora e in modo sempre più forte una sana e attenta amministrazione, sburocratizzazione, semplificazione legislativa, autonomia sostanziale e quindi fiscale con relativo forte alleggerimento delle aliquote, l'attuazione concreta del principio di sussidiarietà e non un mero decentramento di funzioni ma non di poteri dall'amministrazione statale alle regioni che lascia di fatto le autonomie locali senza autonomia, viceversa aggravandone i compiti.

Queste esigenze, comuni a tutti i cittadini italiani, sono particolarmente sentite nel Nordest, dove l'impegno dei singoli (quasi ai limiti dell'autosfruttamento) nel lavoro, nell'economia, nell'impresa non ha avuto una risposta reale da parte del governo centrale, ma neanche da parte di alcuni governi locali: da qui una spaccatura tra la società civile e una certa politica, che non è riuscita a tradurre attraverso accordi tra i partiti la possibilità di dare risposta alle istanze della gente.

● Segue a pagina 2

Mentre si sarebbe «volatilizzata» un'intercettazione telefonica

Nei misteri del caso Lombardini c'è anche un computer sparito

Pare confermato l'incontro all'aeroporto con Melis e Garau. Smentite sulla «struttura parallela». L'ex ministro Scotti: lo Stato pagò per due sequestri

ROMA Nel caso Lombardini-Melis ora entra anche il «giallo» del computer, proprio quello che usava il magistrato suicida che, a quanto pare, non si trova. È proprio là potrebbero essere custoditi i segreti del giudice-sceriffo. Un pc che alcuni testimoni giurano di aver visto nella stanza del procuratore ma che ora, a quanto pare, non c'è più. C'è anche un altro elemento incerto: la bobina di un'intercettazione telefonica che sembrerebbe volatilizzata ma che i magistrati palermitani dicono inesistente. Intanto ieri il procuratore di Cagliari Francesco Pintus ha inviato al ministro Flick la relazione su quanto avvenne il giorno del suicidio di Lombardini. E c'è una novità importante: l'incontro tra Lombardini, Melis *(nella foto)* e l'avvocato Garau all'aeroporto di Elmas, la sera dell'8 ottobre, sarebbe provato da un riscontro tecnico sulle telefonate scambiate quella sera dai tre personaggi.

Poi, mentre si scopre che Lombardini era già stato indagato dalla procura di Palermo per spaccio di droga, abuso di ufficio e simulazione di reato, al Palazzo di Giustizia di Cagliari si affastellano le smentite. Niente «cupole», macchè fondi antisequestri: nega il procuratore Franco Melis, fa lo stesso il procuratore distrettuale Mario Marchetti. Si ammette solo che Lombardini, su richiesta dei familiari dei sequestrati, metteva a disposizione le conoscenze acquisite nel settore. Smentite arrivano anche dagli ambienti dei servizi segreti: nessuna indagine parallela, nessun fondo segreto per pagare riscatti. C'è poi la polemica sugli stralci dell'interrogatorio di Lombardini pubblicati da «Repubblica».

Infine, l'ex ministro degli Interni Vincenzo Scotti, in un'intervista all'«Unità», dice: «Quando ero ministro utilizzammo fondi riservati per risolvere i sequestri Ghidini e De Megni. La formula era che i soldi servivano per pagare i mediatori, non il riscatto. Ma è vero: il confine tra le due cose è molto incerto». Un'ammissione destinata a rinfocolare le polemiche sul ruolo dello Stato nei sequestri di persona.

● A pagina 4

Nel rapporto stilato a Washington il «no» alle 35 ore e la richiesta di maggiore flessibilità

Lavoro: Fmi critico con l'Italia

E Violante avverte: «L'autunno sarà comunque caldo»

ROMA Il Fondo monetario internazionale (Fmi) torna a fare «i conti in tasca» all'Italia, in particolare per quanto riguarda il mercato del lavoro, e trae conclusioni – al solito – poco confortanti per il nostro Paese: la disoccupazione italiana non può essere vinta introducendo le 35 ore o mantenendo le attuali rigidità, occorre una flessibilità salariale e normativa. Secondo gli esperti di Washington la disoccupazione italiana ha radici che partono da un sistema scolastico inadeguato e non in sintonia con il mercato del lavoro e si sviluppano in un sistema di collocamento rigido. Per vincerela bisogna agire su questi fattori e non cercare scorciatoie come le 35 ore, bollate come «misure di dubbio valore».

Negative le reazioni dei sindacati. «La solita minestra preparata in Italia e cucinata all'estero», si sfoga Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil. Mentre D'Antoni conferma che ci sarà uno sciopero generale, in settembre, in assenza di novità sul fronte occupazione. Cauta la Confindustria. Per Guidalberto Guidi la ricetta del Fmi è condivisibile anche se «l'abbandono della contrattazione nazionale è per ora prematuro».

Secondo il presidente della Camera restano le medesime incognite: «La malattia nazionale si chiama instabilità»

La calda estate si avvia verso la conclusione ma il presidente della Camera Luciano Violante avverte che l'autunno «sarà comunque caldo». Le incognite sono sempre le stesse: Rifondazione Comunista, la legge finanziaria, lo scontro sulla giustizia tra maggioranza ed opposizione. A complicare le cose, aggiunge Violante, vi è il fatto che a novembre entriamo nel semestre bianco. E conclude: la malattia italiana si chiama instabilità.

● A pagina 2

NOVANT'ANNI

Voghera: «Speriamo che continui così, cioè male»

TRIESTE «La mia speranza è che si continui ad andare avanti come adesso, cioè male, ma senza grosse crisi». Mescolando pessimismo e ironia, Giorgio Voghera, che oggi compie novant'anni, ripercorre la sua lunga vita e traccia un bilancio di questo secondo millennio che si sta per concludere. Testimone di un tempo ricco di fermenti culturali, figlio dell'autore del bellissimo «Segreto» e autore a sua volta di libri come «Quaderno d'Israele» e «Gli anni della psicanalisi», indica nella prima guerra mondiale e nella persecuzione contro gli ebrei i due avvenimenti più tragici e sconvolgenti del Ventesimo secolo.

● In Cultura

Giorgetta Dorfles

ALL'INTERNO

Il calcio in farmacia: lunga sequela di audizioni ieri a Torino, Bologna e Roma. Anche Deschamps difende la squadra bianconera

Agnelli: «L'inchiesta dirà che la Juve è pulita»

TORINO Alla procura di Torino, il centrocampista della Juventus e della nazionale francese Didier Dechamps ha parlato per un' ora e mezzo con il procuratore Guariniello sui metodi d'allenamento della squadra bianconera e sull'utilizzo di integratori. Pare che il magistrato fosse interessato a una dichiarazione che Deschamps aveva fatto mesi fa: «Ai ritmi della Juventus parecchi giocatori non resistono più di tre o quattro anni». Deschamps ha spiegato: «Ho fatto solo una battuta per convincere Lippi a farci sudare meno». Il francese ha difeso la piena legittimità dei successi bianconeri: «Sono il frutto di duri allenamenti e di tanti sacrifici». E in difesa della Juventus è intervenuto anche Gianni Agnelli che, prima dell'amichevole di Villar Perosa, ha definito le vicende «solo chiacchere»: «Ci penserà la magistratura a dimostrare che siamo puliti. La Juve non c'entra nulla con il problema doping». A Bologna la magistratura ha ascoltato il medico sociale del Vicenza Fanton (come indagato) e il cestista della Teamsystem Gregor Fucka (come testimone).

E a Roma per la Procura Antidoping del Coni è stata quella di ieri una giornata di intenso lavoro, con una lunga sfilza di audizioni, a cominciare dal dottor Tavana, responsabile dell'équipe sanitaria del Milan: «È atto una campagna di demonizzazione nei confronti dei medici sportivi», ha dichiarato Tavana. Secondo l'ex tecnico del Napoli Gianni Galeone invece «nel nostro football ci sono in giro troppe sostanze che andrebbero vietate». Nel pomeriggio sono stati sentiti i due medici dello staff azzurro Zeppilli e Tranquilli.

● In Sport

Gianni Agnelli con l'allenatore della Juve Marcello Lippi.

Gli esperti di Washington rilanciano la flessibilità e sostengono che bisogna superare il sistema della contrattazione collettiva

Il Fondo monetario boccia il governo sulle 35 ore

La disoccupazione ha radici antiche - si afferma nella relazione - che partono da una scuola inadeguata

Sotto accusa anche il sistema di collocamento. I sindacati: «La solita minestra riscaldata». D'Antoni torna a parlare di sciopero generale

ROMA La disoccupazione italiana non può essere vinta introducendo le 35 ore o mantenendo le attuali rigidità nel mercato del lavoro. A esserne sicuro è il Fondo monetario internazionale che ha messo a punto un rapporto sul mercato del lavoro in Italia in cui oltre a bocciare gli strumenti con cui il governo italiano si propone di creare lavoro rilancia la ricetta della flessibilità salariale e normativa.

La diffusione del rapporto ha naturalmente fatto infuriare i sindacati, mentre la Confindustria pur condividendo le linee di fondo chiede prudenza sulla loro attuazione. E Sergio D'Antoni, torna a ripetere, anche prescindendo dai giudizi del Fondo che se sull'occupazione non ci saranno novità a settembre si fisserà la data dello sciopero generale.

Secondo gli esperti di Washington sicuramente la disoccupazione italiana ha radici antiche che partono da un sistema scolastico inadeguato e non in sintonia con il mercato del lavoro e si sviluppano in un sistema di collocamento rigido in mano di agenzie pubbliche troppo burocratizzate. Per vincere la disoccupazione bisogna quindi agire prevalentemente su questi fattori e non cercare scorciatoie come le 35 ore bollate come «misure di dubbio valore nella riduzione della disoccupazione». Inoltre per il Fondo «è molto improbabile che abbiano un impatto significativo nel correggere le inefficienze del mercato del lavoro». Più utile sarebbe invece un allentamento della pressione fiscale.

Oltre a ciò bisogna puntare con decisione sulla flessibilità, su una superamento della contrattazione collettiva a favore di rapporti più diretti tra aziende e lavoratori. E anche differenziazioni salariali a livello regionale o di aree non sarebbe negativo. Gli economisti del Fmi puntano infatti «su una ristrutturazione della contrattazione collettiva che consenta differenziazioni regionali del salario in linea con il differente livello di produttività». Un intervento non solo temporaneo, come nel caso di istituti come i patti territoriali ed i contratti d'area, ma che assuma rilievo nazionale e duraturo.

Nagative le prime reazioni dei sindacati. «La solita minestra preparata in Italia e cucinata all'estero» si sfoga Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil «basata su slogan e luoghi comuni che sono funzionali a chi in Italia vuole portare i salari al di sotto dell'inflazione e rendere il mercato del lavoro più selvaggio». Cauta la Confindustria. Per Guidalberto Guidi la ricetta del Fondo monetario è ampiamente condivisibile anche se «l'abbandono della contrattazione nazionale è per ora prematura».

La disoccupazione giovanile (15-24 anni)

	1995	1996	Ott '97	Gen '98	Mar '98
Nord	20,5	20,9	18,7	17,7	17,9
Centro	33,8	35,9	32,5	32,3	28,7
Sud	55	55,1	57,4	57,3	55,9
Italia	34,5	34,1	34,0	33,8	33,3

La manifestazione sull'isola azzurra per il terzo anno consecutivo

Capri, gelo con i disoccupati

CAPRI Più che la classica manifestazione di protesta per ricordare che Napoli è una città a rischio d'esplosione sociale (nel solo capoluogo ci sono ben 180 mila iscritti al collocamento, cifra che supera il milione nell'intera Campania), quello dei disoccupati organizzati partenopei è sembrato l'ennesimo tassello di una strategia di marketing ben costruita. Il terzo corteo-«crociera» di mezzo agosto nell'Isola Azzurra, dopo quelli del '96 e '97, con obiettivo il tempio della mondanità estiva (a Capri, tanto per fare un nome, è sbarcato in questi giorni Dustin Hoffman), è servito infatti a riproporre sui media, dalle tv ai giornali, uno stato di disagio che, però, stando alle indicazioni non troverà facilmente soluzione.

Secondo un'analisi pubblicata due giorni or sono dal «Sole 24 ore», sulla base di dati forniti dal 70% delle associazioni industriali d'Italia, proprio la città all'ombra del Vesuvio sarà l'unica tra le grandi che - il prossimo autunno - non beneficerà della ripresina produttivo-occupazionale destinata a risollevare le sorti del Paese. Ma loro, i disoccupati organizzati napoletani, gli stessi che il 7 agosto hanno «assediato» la sede del collocamento napoletano per una mattinata, non intendono arrendersi. E all'appuntamento vetrina dell'estate, nella celebre piazzetta isolana, non hanno voluto rinunciare: corteo in mare sul traghetto, sbarco a Capri tra slogan contro il governo, il comune ed i giornalisti, questi ultimi accusati di avere enfatizzato le notizie sulle inchieste in corso su meccanismi di ingresso nelle cooperative dei lavori socialmente utili.

Una manifestazione condita anche di tanta ironia, visto che alla testa del corteo c'era uno striscione che recitava: «Alla diffusa malattia del colesterolo, tipica dei ricchi, è contrapposta l'anemia di vari settori della popolazione». Ma non è stata una protesta eccessivamente colorata. Gli organizzatori hanno tenuto ad allestire una «scenografia» di tipo tradizionale, svoltasi peraltro senza alcun incidente ed in un clima di collaborazione con le forze dell'ordine chiamate a vigilare sull'isola. Ai piedi della torre dell'orologio i senza-lavoro hanno sistemato i tradizionali striscioni. Una Capri cinica e mondana quest'anno non si è sprecata in attestati di solidarietà. Lo stesso sindaco di Capri, il vulcanico Costantino Federico, ha definito l'iniziativa di lotta «una tradizione quasi consolidata».

SCENARI

Parla il presidente della Camera

Violante: «Autunno caldo con in vista molti problemi per la maggioranza»

ROMA Il presidente della Camera Luciano Violante prevede nuova tensione: «L'autunno sarà caldo». Molti i problemi per la maggioranza: Rifondazione comunista, la Finanziaria, il semestre bianco. Polo ed Ulivo sono invece d'accordo sulla ripresa del dialogo sulla giustizia. Per quanto riguarda Rifondazione a settembre i cossuttiani lanceranno una «offensiva per la svolta». Giovanni Agnelli critica Bertinotti: «Meglio un Prodi onnipotente che un Bertinotti semi-potente».

La calda estate si avvia verso la conclusione e si affacciano all'orizzonte i numerosi problemi politici che vedranno alla prova governo e Parlamento. Sul fronte politico, conferma insomma il presidente della Camera Luciano Violante, l'autunno «sarà comunque caldo». Le incognite sono sempre le stesse: Rifondazione comunista, la legge finanziaria, lo scontro sulla giustizia tra maggioranza ed opposizione. A complicare le cose, aggiunge Violante, vi è il fatto che a novembre entriamo nel semestre bianco, quando una eventuale crisi di governo non potrà portare allo scioglimento delle Camere, «e quindi bisognerà fare un governo comunque».

«La malattia italiana ha un solo nome: instabilità». E Gianni Agnelli critica Bertinotti

La malattia italiana, conclude il presidente della Camera, ha un solo nome: instabilità.

Maggioranza ed opposizione sono d'accordo che il dialogo deve essere ripreso per arrivare soprattutto alla riforma della giustizia. E sembrano concordare sulla strada da imboccare: la proposta del verde Marco Boato per una sessione parlamentare interamente dedicata ai problemi della giustizia. Il diessino Antonio Soda pone una condizione. Berlusconi, che finora ha preferito tacere sulle ultime polemiche sulla giustizia (e Soda ha apprezzato questa decisione), ora deve parlare e dire chiaramente che siamo in uno Stato di diritto e che l'indipendenza della magistratura è uno dei principi fondamentali.

I verdi Marco Boato e Luigi Manconi sono d'accordo che il dialogo deve essere ripreso. Boato è favorevole al varo della commissione per Tangentopoli «per fare i conti con il passato». Manconi, invece, rivolge un rimprovero alla sinistra. Se qualcuno a sinistra, sostiene il portavoce dei Verdi, chiede il rispetto delle garanzie «per Francesca Mambro o per Mario Tuti e anche, perchè no, per Silvio Berlusconi, scatta il meccanismo pavloviano di ispirazione stalinista».

Anche il Polo dice sì al dialogo. Marcello Pera (Forza Italia) chiede però che Massimo D'Alema dica una parola chiara prendendo le distanze sia da Prodi che da Flick, da Di Pietro e da una parte dei Ds che sono contrari alle riforme. An è più cauta. Per il responsabile per i problemi dello Stato Alfredo Mantovano il dialogo che tutti dicono di volere per ora è fatto solo di parole e non di fatti concreti.

Il presidente dei senatori Giulio Maceratini chiede ai Ds di dimostrare di volere il dialogo facendo approvare la commissione per Tangentopoli.

All'interno di Rifondazione comunista continua lo scontro sulla posizione da assumere nei confronti del governo. Ai primi di settembre i cossuttiani lanceranno «una grande offensiva per avviare la svolta». Lo ha annunciato Marco Rizzo, della segreteria del Prc, vicino alle posizioni del presidente Armando Cossutta. Porteremo altre proposte - ha detto - oltre a quella già avanzata da Nesi della nota aggiuntiva. Rizzo critica l'affermazione di Bertinotti di non voler più trattare con il governo. «Nelle dichiarazioni di questi giorni - osserva - c'è molto nervosismo e molti compagni sembrano non accorgersi che stanno piroettando sull'orlo del precipizio». Nella contesa tra Bertinotti e Prodi interviene anche Giovanni Agnelli che si schiera a favore del presidente del Consiglio: «Meglio un Prodi onnipotente che un Bertinotti semi-potente», afferma riferendosi alla frase del laeder di Rifondazione sul «delirio di onnipotenza» del capo del governo.

Il ministro osserva che i problemi sollevati hanno già una risposta nelle nuove norme

Pace fatta fra Di Pietro e Napolitano Rientra la polemica sull'immigrazione

Il senatore riconosce che l'esecutivo sta attuando il programma dell'Ulivo, «ma alcune modifiche sono necessarie»

ROMA Napolitano risponde alle critiche di Di Pietro alla legge sull'immigrazione. Il ministro, in una lettera al Corriere della sera, che aveva ospitato la polemica intervista del senatore, sostiene che i problemi sollevati trovano già una risposta proprio nelle norme entrate in vigore a fine marzo. Prevedono infatti accordi con i Paesi di provenienza degli immigrati basati sulle richieste da parte italiana del numero dei lavoratori di cui c'è bisogno, il trattenimento dei clandestini nei centri di permanenza obbligatoria per l'identificazione e il rimpatrio, oltre a misure straordinarie per specifiche emergenze come quella che potrebbe venire dal Kosovo.

Di Pietro aveva chiesto il rimpatrio entro 24 ore dei clandestini, e di considerare un reato il rifiuto di fornire generalità e nazionalità. Su questo potrebbe esserci un «ipotetico dissenso» con il leader dell'Italia dei valori. Ma i clandestini spesso danno nomi e nazionalità false e la legge, ricorda Napolitano, prevede l'identificazione certa al di là delle informazioni da loro stessi dichiarate. Operazione impossibile senza la collaborazione dei Paesi d'origine. Trattenerli fino a quando non lo facessero spontaneamente prolungherebbe il loro soggiorno ben oltre le 24 ore.

Il ministro dell'Interno, quindi, ritiene non giustificata la critica di «permissività» rivolta alla legge da Di Pietro aggiungendo che le «proposte correttive» non risultano «chiare, sostenibili e risolutive». Invita perciò a discutere in Parlamento.

Di Pietro replica con una lettera alla presa di posizione di Napolitano, chiudendo la polemica e manifestando stima per il titolare del Viminale. L'ex pm dichiara di non vedere «sostanziale dissenso tra le cose da lui sostenute in questi giorni sull'immigrazione e il programma dell'Ulivo, l'operato del governo e dello stesso Napolitano». E acclude un articolo scritto per Oggi dove riconosce che Prodi e Napolitano stanno tentando di attuare il programma dell'Ulivo sull' immigrazione.

Il problema, per Di Pietro, nasce al momento di passare dalla teoria alla pratica. A suo parere però alcune modifiche alla legge sono necessarie: va prevista la «permanenza coatta» dei clandestini, una specie di fermo di polizia a tempo indeterminato per chi di rifiuta di farsi identificare. Ed è necessario un piano triennale per le quote di immigrati da accogliere».

Anche Anfredo Mantovano e Gian Paolo Landi di An hanno chiesto, in un incontro con Napolitano, che la mancata o la falsa identificazione dei clandestini diventi un reato. Rifondazione avverte però che se il ministro cederà alle richieste di An e Di Pietro, «avrà bisogno di un'altra maggioranza».

Il sindaco Illy condivide le valutazioni dell'ex pm: «Siamo davanti a una legge troppo permissiva»

TRIESTE Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, condivide le valutazioni del senatore Antonio Di Pietro riguardo alla «eccessiva permissività» della legge sull'immigrazione e ritiene necessario «stabilire una volta per tutte che l'immigrazione clandestina è un reato, così come rifiutare di indicare le proprie generalità o fornirne di false».

«Non condivido - ha dichiarato ancora Illy - le accuse di xenofobia rivolte a Di Pietro. Combattere la clandestinità significa proteggere gli immigrati regolari, che rappresentano una risorsa umana di cui la nostra società ha bisogno, considerato il declino dell'andamento demografico. Altrimenti, si corre il rischio di criminalizzarli tutti».

Clandestini fermati a Tarvisio Ancora sbarchi nel Salento

ROMA Continuano gli sbarchi di cittadini extracomunitari ed in particolare sono sopratutto le coste del Salento ad essere prese di mira, considerato che nelle ultime ore sono stati 118 gli immigrati fermati in questa zona dagli uomini della Guardia di Finanza. È questa la sintesi della giornata di ieri sul fronte dell'immigrazione illegale nel nostro Paese, caratterizzata peraltro anche da consistenti ingressi di cittadini provenienti dal Kosovo, un fenomeno che potrebbe accentuarsi nei prossimi giorni in considerazione della grave situazione di crisi esistente in questi territori.

La maggior parte degli sbarchi ha interessato in ogni caso appunto il Salento: la guardia di finanza, in una nota, ha precisato di aver provveduto al fermo complessivo di 118 cittadini extracomunitari. Si tratta di 24 albanesi fermati nel Brindisino, di 84 cittadini di nazionalità slava, albanese, irachena e del Kosovo che sono stati fermati invece dai finanzieri della compagnia di Lecce, infine di nove curdi e di un iracheno sottoposti a fermo a Gallipoli.

La guardia di finanza ha inoltre arrestato due scafisti, ritenuti responsabili dello sbarco di albanesi in provincia di Brindisi, a bordo di un gommone che è stato sequestrato.

A parte la situazione del Salento, la guardia costiera ha bloccato otto clandestini al largo di Ragusa: sono tutti uomini, di nazionalità ancora sconosciuta.

Un cittadino marocchino di 25 anni e uno algerino di 40, da poco entrati clandestinamente in Italia, sono stati fermati invece dai carabinieri nei pressi del valico italo-austriaco di Tarvisio. I due sono stati denunciati al gip per ingresso clandestino in Italia e successivamente accompagnati in questura a Udine per la probabile espulsione.

NORDEST, CRISI SENZA RISPOSTE

Dopo anni di battaglie «trasversali» o meno nessuno è riuscito a ottenere dal governo centrale le strutture indispensabili perché il Nordest fosse aiutato nel decollo a livello internazionale: oggi le aziende lo meritano, ma le infrastrutture carenti lo negano.

Non ci sono mai state date risposte concrete, fattibili e serie sul possibile uso e/o proprietà di strutture e aree del demanio militare e ferroviario. Con la recente visita del ministro dei Lavori pubblici Costa all'Associazione industriali di Udine si è persa la speranza di riuscire a infrastrutturare la regione Friuli - Venezia Giulia rispetto al piano di viabilità proposto dalla giunta regionale. L'unica dichiarazione d'intenti almeno politica (ma non effettivamente praticabile per l'insufficienza dei finanziamenti) resta quella relativa alla viabilità di interesse internazionale per il collegamento tra il Nord Italia e l'Est Europa quale la Villesse-Gorizia-Radzrto (Prevallo) e la Racotice-Rabuiese.

Anche il Giubileo del 2000 poteva essere – e speriamo che sia – occasione per la realizzazione di alcune infrastrutture, ma manca ancora una semplificazione della legge Merloni sugli appalti pubblici che consenta di operare in tempi brevi, e senza di questa si rischia il blocco di tutti i progetti.

Il «caso» Nordest resta quindi ancora aperto, e non certo limitato a una parte delle sue componenti. Il Friuli-Venezia Giulia fa parte del Nordest, anche se non può essere totalmente assimilabile alle problematiche del Veneto, più forte, più vasto e più omogeneo: come Gorizia, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, ne costituisce un aspetto particolare, con specificità che accrescono il valore e la valenza del contesto più generale in cui si trova. E il medesimo discorso vale per le caratteristiche del Nordest, parte integrante di una nazione, l'Italia, che dalla sua valorizzazione può trarre beneficio. Le richieste essenziali per la parte economicamente più importante del Nordest, quella veneta, sono anche necessarie alla parte friulana, isontina e giuliana per i traffici sempre più aperti con l'Est Europa. Ma non si tratta di un discorso campanilistico e regionalistico, perché queste infrastrutture non fanno altro che formare la base reale per il corridoio n. 5 Barcellona-Kiev, costituendo una risposta di respiro non regionale o infraregionale, ma nazionale ed europeo.

È in questa chiave che è necessario pensare e operare, per un Nordest parte integrante e vitale dell'Europa, sfruttando tutte le sue potenzialità e rifiutando ogni divisione (economica, geografica, politica) che si traduce di fatto – lo vediamo – in un impoverimento della sua realtà e in un indebolimento delle istanze della sua gente.

Gaetano Valenti
Sindaco di Gorizia

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 18 agosto 1998 è stata di 58.100 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

SEXGATE

Il Presidente degli Stati Uniti ammette di avere nascosto la sua relazione con la Lewinsky, ma pone dei paletti alla procura

Clinton invoca il suo diritto alla privacy

Hillary «perdona» il marito - Più rabbia che pentimento nel discorso tv alla nazione

Dalla Casa Bianca trapelano i toni duri dello scontro a porte chiuse, ma anche i sentimenti di umiliazione dei collaboratori «traditi » dal Presidente

WASHINGTON Il presidente americano Bill Clinton ha ammesso l'altra sera al magistrato Kenneth Starr e alla nazione di aver avuto una «relazione impropria e sbagliata» con Monica Lewinsky. Ma il presidente ha ribadito di «non aver mai chiesto a nessuno di mentire, nascondere o distruggere prove, commettere azioni illegali».

Dopo aver risposto per cinque ore e mezzo alle domande di Starr, Clinton ha concluso il giorno forse più difficile della sua presidenza con un messaggio alla nazione. Nel suo discorso - testo qui a fianco - ha ammesso di aver «ingannato la gente, compresa mia moglie», ma ha anche ribadito il suo diritto alla privacy. «Anche i presidenti hanno vite private».

Hillary intanto perdona il marito: lo ha detto la sua portavoce Marsha Berry. «Il suo amore per lui è appassionato e solido», ha spiegato Berry, che alla domanda di un giornalista «Dunque lo perdona?» Ha risposto: «Sì. Lei crede in questo matrimonio». La portavoce ha definito «dolorosa», la giornata di l'altroieri, culminata con l'ammissione televisiva.

Ma lo scandalo non si è affatto chiuso. Messo con le spalle al muro da Starr e dal vestito macchiato di Monica, il presidente ha confessato al Paese di aver violato numerosi comandamenti: ha mentito, ha tradito la moglie, ha commesso atti impuri. Ma il suo mea culpa in Tv è stato anomalo. Il tono era più di sfida che di contrizione. La rabbia superava il rimorso. E la vera vittima, più che Monica o la verità, è sembrato lo stesso presidente.

Alla Casa Bianca è quasi impossibile mascherare i sentimenti di umiliazione e di tradimento tra i collaboratori del presidente. Per mesi hanno creduto alla sua assicurazione che niente di sessuale era accaduto nell' Ufficio Ovale tra Clinton e Monica. Il loro rapporto di fiducia col presidente è stato fortemente incrinato.

«Sono stati sette mesi di inferno - ha detto l'ex-capo di staff Leon Panetta - la presidenza esce indebolita da questa odissea. Molti dipendenti della Casa Bianca, chiamati a testimoniare, si sono indebitati per pagare le spese legali». Il problema è che la inchiesta di Starr appare ancora lontana dalla conclusione.

Pare che ieri il livello dello scontro abbia raggiunto toni così elevati da indurre i legali di Clinton a chiedere un'ora di intervallo, per dare respiro al presidente. Quando le lancette del cronometro hanno raggiunto la quarta ora di tempo effettivo (venivano fermate ad ogni interruzione) Clinton ha smesso di rispondere alle domande di Starr.

La scommessa di Clinton è che il cavillo legale su cui è imperniata la sua difesa - ho mentito ma non ho spergiurato - sia insufficiente per spingere i repubblicani, che riceveranno nelle prossime settimane il rapporto di Starr, ad avviare una traumatica procedura di impeachment.

IL TESTO DEL MESSAGGIO

Il testo completo del discorso presidenziale alla nazione americana

«Sì, ebbi quella relazione»

WASHINGTON Questo il testo del messaggio rivolto agli americani da Bill Clinton dopo la sua deposizione.

«Questo pomeriggio, da questa sedia, ho testimoniato davanti all'Ufficio del procuratore indipendente e al gran giurì. Ho risposto alle loro domande in modo veritiero, anche sulla mia vita privata, domande alle quali nessun cittadino vorrebbe mai rispondere. Tuttavia, devo assumersi la piena responsabilità delle mie azioni, pubbliche e private. Per questo vi parlo stasera».

«Come sapete, in una deposizione in gennaio mi era stato chiesto della mia relazione con Monica Lewinsky. Mentre le mie risposte sono state legalmente veritiere, non ho spontaneamente fornito informazioni. In verità, realmente avuto con la Lewinsky una relazione impropria, sbagliata. Ha costituito da parte mia un grave errore di giudizio e uno sbaglio personale, di cui sono unicamente e completamente responsabile. Ma ho detto al gran giurì oggi e dico a voi adesso che mai ho chiesto a qualcuno di mentire, di nascondere o distruggere prove o di fare qualsiasi altra azione illecita».

«So che le mie dichiarazioni pubbliche e il mio silenzio su questa materia hanno dato una falsa impressione. Ho ingannato la gente, compresa perfino mia moglie. Ne sono profondamente dispiaciuto. Posso solo dirvi che ero motivato da diversi fattori. In primo luogo, dal desiderio di proteggermi dall'imbarazzo della mia stessa condotta. Ero anche preoccupato di proteggere la mia famiglia. Il fatto che le domande mi erano state poste in un procedimento ispirato politicamente, e che è stato poi archiviato, ha avuto pure un peso.

«Dissi quella bugia solo per proteggere la mia famiglia e anche me stesso dall'imbarazzo»

«Avevo anche una concreta e grave preoccupazione circa un'indagine del procuratore indipendente iniziata su accordi d'affari privati risalenti a 20 anni fa, accordi, potrei aggiungere, su cui le agenzie federali indipendenti più di due anni fa non hanno trovato alcuna prova di irregolarità commesse da me o da mia moglie. L'indagine del procuratore indipendente si è diretta sui miei collaboratori e amici, sulla mia vita privata. E' adesso la stessa indagine è oggetto di indagine. Tutto ciò è andato avanti per troppo tempo, è costato troppo e ha fatto del male a troppe persone innocenti».

«Ora, la questione è tra me, le due persone che amo di più - mia moglie e nostra figlia - e il nostro Dio. Devo sottolinearlo con chiarezza e sono pronto al necessario per farlo. Nulla per me è più importante. Ma è privato, e intendo rivendicare per la mia famiglia la mia vita familiare. E' affar nostro e di nessun altro. Anche i presidenti hanno una vita privata. E' ora di smettere di perseguire la distruzione personale e frugare nelle vite private, e di tornare alla nostra vita nazionale. Il nostro Paese è stato distratto troppo a lungo da questa vicenda, e per questo mi assumo la mia parte di responsabilità».

«Ora è tempo, anzi è già passato il tempo, di andare avanti. Abbiamo un importante lavoro da fare, opportunità concrete da cogliere, problemi concreti da risolvere, questioni concrete di sicurezza da affrontare. E dunque questa sera vi chiedo di allontanarvi dallo spettacolo degli ultimi sette mesi, di riparare l'edificio del nostro discorso nazionale e di rivolgere la vostra attenzione a tutte le sfide e a tutte le promesse del prossimo secolo».

L'ufficio del procuratore sta valutando se riconvocare il Presidente, stavolta senza i suoi avvocati

Ma per Starr la storia non è finita

Ora rispuntano Dolly Browning e Paula Jones

WASHINGTON La deposizione di Bill Clinton ha ridato fiato a due donne che accusano il presidente americano di aver mentito sui suoi rapporti «impropri» con loro: Paula Jones e Dolly Kyle Browning. La Jones, dalle cui denunce per molestie sessuali è nato il Sexgate, potrebbe ora tentare di rivitalizzare la propria causa legale, nota oggi il «New York Post».

La donna accusa Clinton di averle fatto pesanti profferte sessuali quando era governatore dell'Arkansas; il primo aprile scorso, il giudice federale Susan Webber Wright archiviò la denuncia dicendo che il comportamento di Clinton fu «arrogante e offensivo», ma che non costituì «molestie sessuali».

Gli avvocati della Jones hanno presentato ricorso, ma l'ammissione del presidente sui suoi rapporti con Monica e la sua iniziale bugia, potrebbe forse consentire loro di andare dal giudice Wright e chiedere un riesame, con il sospetto che Clinton abbia mentito nel corso dell'inchiesta nata dalla denuncia di Jones.

Intanto la Kyle Browning ha denunciato Clinton l'ex amico per aver tentato - tramite suoi imprecisati agenti - di impedirle di pubblicare un romanzo semi-autobiografico in cui racconta di una donna che ha una lunga relazione con il governatore di uno stato del Sud. Browning afferma che gli uomini di Clinton hanno fatto di tutto per «diffamare e sminuire» il suo lavoro.

La denuncia è stata presentata ieri in un tribunale di Washington, proprio mentre Clinton, nella 'Map Room' della Casa Bianca, faceva le sue ammissioni.

WASHINGTON Forse non è finito lo scontro tra Bill Clinton e Kenneth Starr: secondo fonti citate dalla Cnn, il procuratore si è riservato il diritto di riconvocare il presidente davanti al Gran Giurì.

Secondo le fonti, il presidente, dopo avere ammesso di aver avuto un rapporto fisico improprio con la Lewinsky, si è rifiutato a rispondere in modo dettagliato ad alcune domande di Starr sui rapporti intimi con la donna.

Le domande di Starr avrebbero più volte provocato obiezioni da parte dei legali di Clinton perchè giudicate «troppo invadenti». L'ufficio di Kenneth Starr starebbe quindi valutando la possibilità di riconvocare nuovamente Clinton e, possibilmente, di colpirlo con un mandato di comparizione, questa volta davanti al Gran Giurì di persona, senza la presenza dei suoi legali.

In serata, il procuratore ha lasciato la Casa Bianca senza rilasciare alcuna dichiarazione ai giornalisti. Gli atti dell'interrogatorio sono coperti dal segreto istruttorio, quindi nè lui nè i 23 membri del Gan Giurì hanno inteso parlare.

Lo stesso silenzio è stato rispettato dai rappresentanti di Starr al tribunale federale, dove i 23 giurati erano riuniti per ascoltare la testimonanza di Clinton.

«Non posso commentare sui procedimenti del Gran Giurì», ha detto per esempio Charles Bakaly, portavoce del giudice federale. A un giornalista che voleva sapere solo che il presidente Bill Clinton avesse risposto a tutte le domande, Bakaly ha detto «Non posso dire».

Il portavoce di Starr ha persino rifiutato di rendere noto il programma per la giornata di oggi, in particolare se il Gran Giurì abbia altri testimoni da ascoltare.

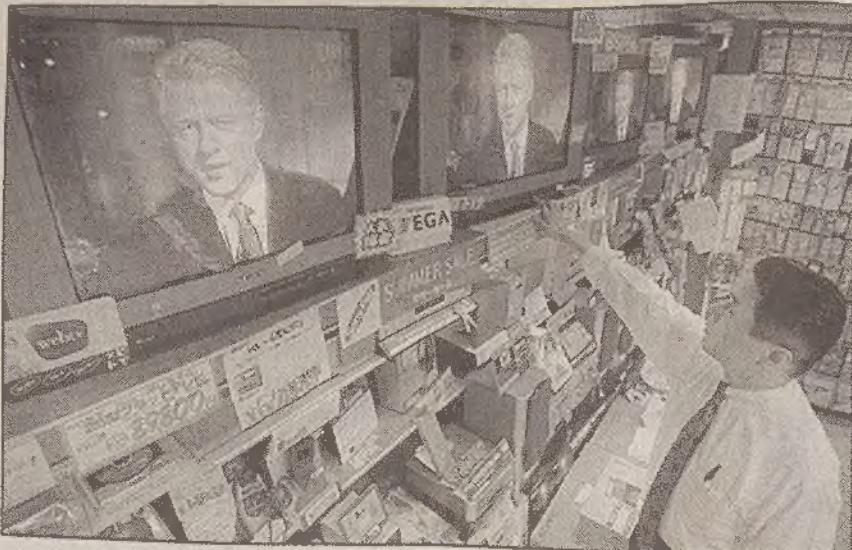
Puntualissimi, i sondaggi tastano il polso al Paese dopo il giorno più lungo di Bill

Gli americani dicono: un buon Presidente ma sempre meno credibile come persona

La grande maggioranza della gente chiede che la storia si chiuda prima possibile e che il Presidente resti al timone

WASHINGTON *Un bravo presidente, forse discutibile sul piano personale, ma che deve restare al timone: questo sembra essere l'umore degli americani dopo l'apparizione tv di Bill Clinton durante la quale ha ammesso di aver mentito sui suoi rapporti con Monica Lewinsky.*

La maggioranza degli americani raggiunti dagli «opinion polls» - con qualche differenza tra sondaggio e sondaggio - si dice soddisfatta delle sue scuse televisive e la stragrande maggioranza desidera solo che la faccenda si chiuda al più presto possibile. Ma la credibilità personale del presidente non è rimasta immune allo shock di ieri: un sondaggio Cnn/Usa Today mostra che essa è scesa dal 60 al 40 per cento in un solo giorno.

Tuttavia, ciò non sembra incidere sul giudizio favorevole che i più sembrano mantenere sull'operato della presidenza Clinton: l'indice medio è rimasto fermo al 62 per cento degli ultimi giorni. Un sondaggio della 'Abc' indica che l«approvazione per il suo lavorò è salita addirittura del 10 per cento dopo il discorso televisivo. Gli americani appaiono più tormentati sulla credibilità dell'uomo Clinton: un sondaggio Nbc/Wall Street Journal indica che il 75 per cento pensa che stavolta abbia detto la verità, ma per un 52 per cento il presidente ha fino a ieri cercato di coprire lo scandalo.

I dati dei sondaggi hanno subito scatenato il dibattito. Per Gary Langer, esperto di rilevamenti statistici per la 'Abc', il motivo principale per cui Clinton continua a godere di un alto indice di gradimento per il suo operato come presidente è «che questo scandalo non conta nulla per molta gente. I più gli riconoscono il merito di aver creato le condizioni per un'economia forte».

Altri analisti dicono che Clinton è riuscito a sfruttare il disgusto che molti nutrono per l'intera vicenda, che da mesi tormenta gli americani: e proprio questo sarebbe l'argomento che hanno usato i suoi consiglieri per convincerlo a rivolgersi direttamente alla nazione.

Per il 68 per cènto degli intervistati dalla Cbs, è infatti ora che Kenneth Starr chiuda la sua indagine, che potrebbe portare alla messa in stato d'accusa del presidente. Ma tutti i sondaggi rilevano che una vastissima maggioranza di interpellati neanche prende in considerazione possibili dimissioni o «impeachment» di Clinton.

Il 68 per cento degli intervistati ha detto alla Abc che Clinton deve restare, il 66 per cento lo ha detto alla Nbc e addirittura il 72 per cento lo ha detto alla Cnn. Questo a fronte di percentuali tra il 12 e il 18 per cento per coloro che chiedono a gran voce le sue dimissioni. I dati non indicano un pieno perdono, ma Clinton non avrebbe certo potuto sperare di più alla fine del suo giorno più lungo.

E la rete Internet si intasa di messaggi

ROMA Il popolo di Internet si divide sulla vicenda del sexgate americano, ma in generale preferisce scherzare sulla relazione impropria con Monica Lewinski confessata dal presidente Bill Clinton. Decine di migliaia di utenti della rete telematica globale hanno invaso di messaggi i gruppi di discussione.

Quindicimila messaggi sono stati inviati in poche ore. Pur condannando la relazione e la «bugia» di Clinton, il popolo di internet si schiera in prevalenza per il presidente americano, «perseguitato» da Starr e dalla «arrivista» Lewinski. Non manca però chi chiede le dimissioni o l'impeachment di Clinton «lo spergiuro», «che ha infangato l'onore della presidenza americana».

Tutti però ringraziano Clinton per gli spunti che ha offerto per le innumerevoli barzellette e storielle ironiche che circolano sulla rete sulla «violazione della fly-zone» da parte del presidente. Dopo la deposizione al gran giurì, i più gettonati sono finti resoconti dell'interrogatorio con annesse particolareggiate ricostruzioni.

E' DEMOCRAZIA

In America la verità è un valore assoluto. Se lo è per un uomo qualunque, lo è mille volte, un milione di volte, per un presidente.

Gli Stati Uniti non sono nemmeno Italia. L'Italia è un Paese dove un ex presidente del Consiglio può dire senza perdere voti che la legge non è un pilastro immobile della società, ma una cosa gommosa, che si deforma a seconda dei sondaggi. E dove può, davanti ad accuse ben più sostanziose, affermare di non aver fatto del male a nessuno, non avendo né ucciso né rubato.

Nenanche Clinton ha fatto del male a nessuno. Non ha ucciso né rubato. Ha solo detto una mezza bugia. In Italia, le sue sbruffonate sessuali lo avrebbero magari reso simpatico. Ma negli Usa, l'esuberante Bill non si sognerebbe di parlare di «persecuzione» nei suoi confronti, come Berlusconi. Sa perfettamente che gli americani, anche quelli che giudicano la sua storia «veniale» o irrilevante nella conduzione degli affari di Stato, pensano: «se costui ha mentito su questo, può mentire su qualsiasi cosa».

La democrazia si basa su un rapporto di assoluta fiducia. Per questo mentire - in inglese «to lie» - è un atto intollerabile. La gente sa che il procuratore Starr è un rompiscatole, un livoroso. Ma si chiede egualmente: «Perché Clinton ha negato quella relazione sessuale?» Come pensava di occultare una storia durata diciotto mesi? Credeva di essere onnipotente? In quella negazione, pensano gli americani, c'è stato un tremendo cinismo.

L'ammissione di ieri rischia di renderlo ancora più evidente. E' stato interessante ascoltarla in diretta tv sulla Cnn. Tutto, nel discorso di Clinton, era mirato a ridimensionare la bugia, non la relazione. «Legalmente, non ho avuto rapporti sessuali», ha detto. «Leagally», legalmente parlando. Insomma: non sono uscito dalla legge. Ma agli americani non bastava.

Doveva andare oltre, Bill. Doveva ammettere di avere venialmente mentito, doveva dire la verità almeno all'ultimo. Anche qui la diretta in lingua originale è stata rivelatrice. Non ha usato la parola infamante: «Lie», menzogna. Non ha detto «I lied», ho mentito. Ha usato un altro verbo, meno diretto e volgare, più raffinato: «I misled», ho preso la direzione sbagliata. Insomma, una svista, un granchio.

Dicono che l'attore Ronald Reagan - i repubblicani nella storia americana hanno mentito sempre con straordinaria disinvoltura - sapesse, da presidente, inventare parole inesistenti nel vocabolario per aggirare le domande più imbarazzanti ed evitarsi di mentire. Il democratico Bill Clinton è stato meno bravo, nonostante la consulenza di fior d'avvocati, l'appoggio della moglie e l'intervento di consiglieri spirituali.

Dopo il messaggio alla Nazione, la Cnn ha mandato in onda un servizio di tre minuti che cuciva insieme tutte le ammissioni di bugia da parte del presidente galletto. «I'm sorry, I made a mistake», scusate ho sbagliato. Dieci, quindici, venti volte. Per le promesse non mantenute da governatore in Arkansas, per le assunzioni raccomandate alla Casa Bianca, per altre cose veniali.

Persecuzione? Forse. Di certo, è democrazia. Debolezza? Di Clinton sicuramente. Non della legge.

Paolo Rumiz

Ridda di commenti, non sempre appropriati, dei politici italiani sulla vicenda politico-sessuale

Sgarbi: quel giudice, come Di Pietro

Il «Sexgate» impazza sul Lotto e dà i numeri: 1 lo scandalo, 46 il Presidente, 16 il tradimento

ROMA Uno scandalo che può fare «fortuna» e far vincere anche un miliardo, puntando mille, con la cinquina. Gli Italiani si sono riversati nelle ricevitorie del Lotto puntando sul sexgate, soprattutto a Sud dove sono comparsi anche cartelli, striscioni, addirittura manifesti e volantini stampati ad hoc con i numeri legati all'avvenimento: 1 lo scandalo; 46 il presidente; 16 il tradimento; 52 gli anni di Clinton; 25 gli anni di Monica Lewinsky.

E' quanto emerge da un' indagine condotta presso 300 ricevitorie dal settimanale «Superlotto» in merito a un eventuale aumento delle giocate sullo scandalo. Gli esperti consigliano di giocare i cinque numeri (1-46-16-52-25) sulle ruote di Milano e Palermo, non tralasciando anche una piccola puntata su tutte.

ROMA Sgarbi, ovviamente, non può vedere Starr, l'implacabile inquisitore di Clinton, perché è «peggio di Di Pietro». La Mussolini vuol mandare Monica in galera, mentre per Buttiglione l'America con il sexgate ha addirittura riscoperto i valori tradizionali del sesso. Storace, al solito si distingue come stile, e ricorda a Clinton il detto siculo: «Comandare è meglio che fottere».

Irene Pivetti è indignata perché a nessuno sembra importare che Clinton abbia tradito la moglie. Si va verso l'assoluzione planetaria dell'adulterio, denuncia. Per Buttiglione, invece, l'inquisizione di Starr è stata come un bagno rigeneratore collettivo contro il sesso senza freni. Più ammiccante il commento di un altro cattolico, il «tombeur de femmes» Pierferdinando Casini: Clinton non è nè un santo, nè un diavolo. È solo un uomo con le sue contraddizioni e i suoi difetti. Gli si chiede di essere un buon capo dello Stato, e io credo che lo sia stato».

Per Sgarbi Clinton non ha commesso alcun reato. Il problema è semmai lo strapotere dei magistrati come Starr che è una specie di Di Pietro alla decima potenza, ma senza i pregi e con tutti i difetti. Ma Sgarbi non dimentica la sua battaglia contro i magistrati. E trova una curiosa analogia. Il nostro mini-Starr è Caselli, sostiene, perché processa Berlusconi e Andreotti con storie come il bacio di Riina.

Per Buttiglione è stato un «bagno rigeneratore» contro il sesso sfrenato

Per nulla femminista il commento di Giovanna Melandri (Ds), che se la prende con l'accanimento di Starr, ma solo come simbolo di una società sessuofoba, quella americana, che spinge Clinton a chiedere pubbliche scuse alla nazione e la Lewinsky a custodire in cassaforte, invece che portarli in tintoria, pezzi del suo guardaroba.

Si cerca un pc portatile contenente segreti del giudice suicida che avrebbe gestito fondi antisequestri

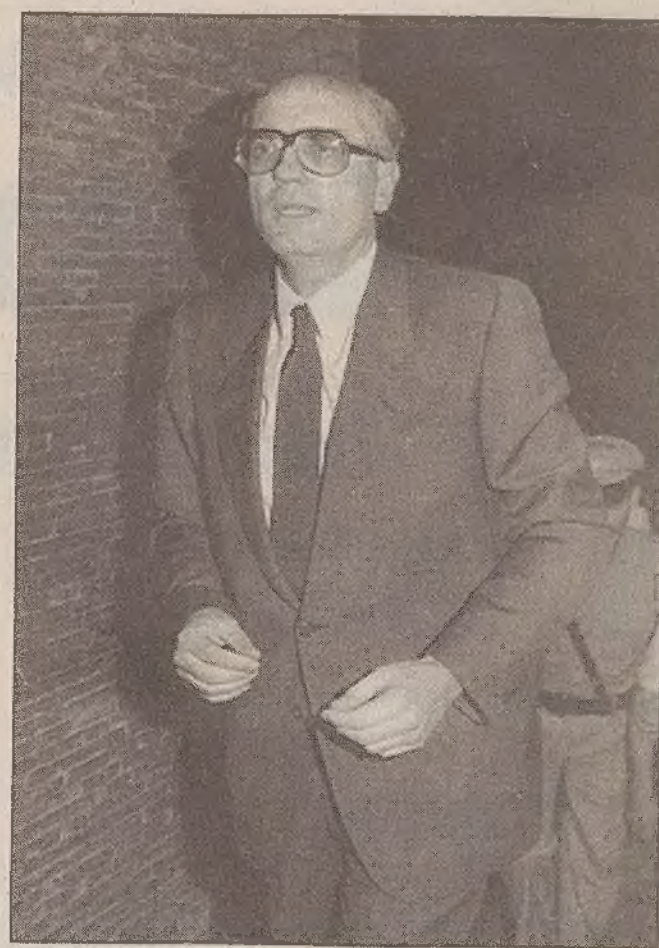
Lombardini, il giallo del computer

Dalle intercettazioni la conferma: l'incontro a tre con Melis e Garau a Elmas ci fu

ROMA Potrebbero essere custoditi in un computer portatile i segreti del giudice Luigi Lombardini. Un pc che alcuni testimoni giurano di aver visto nella stanza del procuratore morto suicida ma che ora, a quanto pare, non c'è più. I magistrati del pool di Palermo lo cercano, forti del ruolo di referente per l'informatica rivestito da Lombardini alla Corte d'Appello di Cagliari, anche se pare che durante l'interrogatorio dell'11 agosto - dopo il quale si tolse la vita - proprio il giudice avrebbe negato di utilizzare portatili.

C'è il giallo del computer e poi un altro elemento incerto: la bobina di un'intercettazione telefonica che sembrerebbe volatilizzata ma che i magistrati palermitani dicono inesistente. Ieri il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari Francesco Pintus ha inviato al ministro di Grazia e Giustizia Flick la relazione - cinque cartelle dattiloscritte - su quanto avvenne il giorno del suicidio di Lombardini, prima, durante e dopo il lungo interrogatorio. Un «racconto» top secret su cui stanno lavorando i fedelissimi del ministro.

Ma intanto arriva una novità importante: l'incontro tra Lombardini, Melis e l'avvocato Garau all'aeroporto di Elmas la sera dell'8 ottobre sarebbe provato da un riscontro tecnico sulle telefonate scambiate quella sera dai tre personaggi. Secondo i periti nominati dalla Procura di Palermo, Lombardini avrebbe interrotto per qualche ora le comunicazioni per riprenderle poi da un telefono pubblico, proprio vicino Elmas. L'incrocio delle telefonate fra le utenze dimostrerebbe che i tre erano proprio in quella zona. E mentre si scopre che Lombardini era già stato indagato dalla Procura di Palermo per spaccio di droga, abuso di ufficio e simulazione di reato (un pentito sardo ha raccontato che il giudice lo avrebbe incaricato di «incastrare» un avvocato mettendo cocaina nella sua auto), al Palazzo di giustizia di Cagliari si affastellano le smentite. Niente «cupole», macchè fondi antisequestri: nega il procuratore Franco Melis - «se avessi saputo una cosa del genere, l'avrei sicuramente denunciata» - e fa lo stesso il procuratore distrettuale Mario Marchetti. Smentite arrivano anche dagli ambienti dei servizi segreti. Ma la polemica monta. La diffusione di «stralci» dei verbali di interrogatorio di Lombardini da parte del quotidiano «La Repubblica» viene definita «un fatto di gravità inaudita» dall'editore Niki Grauso: «le copie di questi verbali - dice l'imprenditore - sono esclusivamente nelle mani del pool perchè anche l'avvocato difensore, pur avendone diritto, non le ha ritirate». Questa, secondo Grauso, è la «prova inconfutabile» della violazione del segreto istruttorio da parte dei magistrati di Palermo. La procura in questione, però, smentisce: gli «stralci» in questione non corrisponderebbero «all'effettivo contenuto di attività investigativa svolta da questo ufficio».

Intanto Vincenzo Scotti, ministro degli Interni all'inizio degli anni Novanta, in un'intervista conferma che furono utilizzati fondi riservati per risolvere i sequestri Ghidini e De Megni, ma risponde di non sapere nulla di un' ipotesi di coinvolgimento per la liberazione del piccolo Farouk Kassam. «I soldi servivano per pagare i mediatori e non il riscatto». E conferma: «Il confine tra le due cose è molto incerto».

Il giudice suicida Luigi Lombardini. A palazzo di giustizia a Cagliari si rincorrono le smentite sul suo ruolo di cupola nella gestione dei denari dei sequestri. Ma l'ex ministro dell'Interno Vincenzo Scotti conferma l'impiego di fondi riservati nella liberazione di ostaggi.

Staff di ricercatori

Assuefazione e dipendenza: droghe «leggere» comunque nocive

CAGLIARI Contrariamente a quanto si è creduto finora, anche hashish e marijuana provocano assuefazione e «dipendenza». Lo ha documentato uno studio pubblicato nell' ultimo numero della rivista ufficiale degli accademici americani, «Proceeding national accademy sciences», condotto da un' equipe di ricercatori del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell' Università di Sassari e del Dipartimento di Neuroscienze dell' Università di Cagliari. «Lo studio - dicono i ricercatori - ha riguardato le cellule dopaminergiche, quelle che vengono definite le cellule che convogliano il piacere. Sono quelle che nel cervello si attivano in occasione di qualsiasi stimolo piacevole. Abbiamo trovato che queste cellule riducono la loro attività in occasione della astinenza da hashish e marijuana, e per l' esattezza dal Delta9THC, che è il costituente psicoattivo della pianta, quello che viene fumato dalla gente. La cannabis produce modifiche nel cervello, dopo trattamento cronico, simili a quelle prodotte dall' alcool e dalle sostanze oppiacee».

Olbia

Giovane si suicida Non poteva pagare le cure per il neonato

SASSARI A marzo aveva offerto un rene in cambio di un lavoro, e pochi giorni fa, dopo la nascita di un figlio prematuro e bisognoso di cure, si è suicidato. Il fatto è accaduto in una casa alla periferia di Olbia dove il giovane, che aveva 33 anni, abitava con la sua compagna. Quest' ultima ha partorito nei giorni scorsi un bambino prematuro (è nato dopo 35 settimane di gestazione) che pesa poco più di un chilo ed è tenuto sotto stretta sorveglianza medica. Lasciato solo dalla compagna, che doveva recarsi in ospedale dal figlioletto, il giovane si è impiccato.

«Cerco un lavoro, sono disperato. Se servisse a qualcosa, Dio mi perdoni, sarei disposto a donare un organo, un rene»: questa l«offerta-appello» che il giovane aveva fatto a marzo, presentandosi alla redazione di Olbia della «Nuova Sardegna». Al cronista aveva raccontato una storia fatta di lavoro molto precario e di angoscia per il futuro suo e della compagna che era in attesa di un bambino per la fine dell' estate.

«La mafia dà lavoro»: fanno discutere le parole di Fabrizio De Andrè

Evitare che le cresime divengano consacrazioni di affiliati alle cosche: il vescovo vuole un unico padrino

Locride, Chiesa contro n'drangheta

ROMA Questa volta la guerra ai padrini calabresi, ai boss mafiosi, ai prezzolati, agli usurai e ai massoni della Locride, non l'hanno dichiarata le autorità giudiziarie ma la Chiesa. Il vescovo di Locri, per evitare che il sacramento della Cresima possa essere scambiato per una consacrazione di affiliati alle cosche della 'ndrangheta, ha deciso che «d'ora in poi sia padrino che madrina saranno scelti dalla Chiesa».

Il prelato Giancarlo Maria Bregantini ha infatti istituito la figura di un «padrino unico» per tutti i cresimandi della Locride: un candidato scelto all'interno delle associazioni clericali o al massimo il parroco della cittadina dove viene celebrato il sacramento.

Il battagliero ecclesiastico ha scritto recentemente anche una lettera pastorale per respingere «la violenza, la prepotenza di pochi mafiosi e degli usurai della Locride». Un cammino, questo, che l'intera Chiesa calabrese sta percorrendo da alcuni anni. Ma non tutti i parroci sono d'accordo. A Palermo le reazioni sono contrastanti.

Se infatti Paolo Turturro, parroco della chiesetta di Santa Lucia di fronte all'Ucciardone, si dichiara «in linea di massimo d'accordo, ma bisogna valutare caso per caso», Giacomo Ribaudo, parroco della Magione, è invece contrario perchè ritiene che la Chiesa «non debba imporre niente ai fedeli».

Eppure la decisione del vescovo di Locri riapre la discussione sul ruolo della mafia in Italia e si ricollega ad un altro capitolo, ancora tutto aperto, sulla «mafia che dà lavoro». Le provocatorie dichiarazioni di Fabrizio De Andrè durante un suo concerto a Roccella Ionica, trovano d'accordo il sindaco di Cosenza, Giacomo Mancini. «Non ha fatto che confermare ciò che disse Pino Arlacchi», dichiara il sindaco, che aggiunge: «coloro che oggi si scandalizzano per le parole di De Andrè non hanno fatto lo stesso quando un procuratore della Repubblica di Reggio Calabria definì mafiosi tutti i politici calabresi». Ma la mafia imprenditrice non convince il presidente della Camera, Luciano Violante. «In realtà la mafia toglie lavoro e massacra l'economia», risponde la terza carica dello Stato. E il senatore verde Athos De Luca, ancora più polemico, chiede un procedimento nei confronti del cantautore genovese «istigatore a delinquere e favoreggiatore nei confronti della 'ndrangheta». «La mafia inquina, è solo morte», afferma De Luca. Eppure il presidente della Regione Calabria, Giovambattista Caligiuri, risponde che il nuovo Sud «ha bisogno di risposte concrete che prima di tutto dobbiamo garantire noi amministratori, in collaborazione con il governo nazionale e pure con quegli intellettuali come De Andrè che, provocando, fanno riflettere».

Una riflessione che, come il deputato verde Alfonso Pecoraro Scanio, sono in molti oggi ad invocare.

In Liguria una «tromba d'acqua» ha colpito il Savonese e i termometri sono un po' ovunque in discesa nelle regioni del Nord

Primi nubifragi ma tanti boschi ancora in fiamme

Agli arresti tre piromani accusati di aver appiccato il fuoco in Toscana e in Sardegna

ROMA L'Italia brucia ancora, nonostante la pioggia che vince sull'afa, le temperature in discesa, le perturbazioni che mettono fine al gran caldo. Ieri, un'altra giornata di fuoco: 70 roghi segnalati in tutto il Paese, soprattutto in Calabria, Sicilia, Lazio Abruzzo e Umbria. In fiamme il parco naturale dell'Insugherata, vicino Roma, dove il fuoco ha raggiunto una zona abitata. Si continua a compilare la lista dei danni: quasi tremila ettari andati in fumo in Toscana dall'inizio di giugno, oltre 50 ettari di boschi distrutti nella sola giornata di ieri nel ternano.

L'azione sconsiderata dei piromani continua. «Mi avete arrestato per quella cavolata...» dichiara Angelo Fant, identificato come l'incendiario di alcuni boschi nel fabrianese. Per ripicca contro la vita, ha appiccato il fuoco con l'accendino e ora rischia fino a sette anni di reclusione. Un altro piromane, un operaio di Castelfiorentino, denunciato dai carabinieri di Signa perchè fortemente sospettato di incendio boschivo doloso continuato sul Montalbano, vicino Firenze, ha rivendicato i suoi atti scellerati con chiamate radio sulle frequenze della Vigilanza antincendi boschivi. Ed è in carcere dall'altro ieri sera il responsabile del rogo di Santa Teresa di Gallura. Per loro tre e per tutta la schiera degli incendiari il Ppi, a nome di Giuseppe Molinari componente della Commissione parlamentare antimafia e della Commissione attività produttive della Camera, chiede un inasprimento delle pene, di fronte al dissastroso bilancio: quasi un milione di ettari di bosco bruciati, circa 1.600 miliardi di danni, numerose le vittime. E' una lotta, quella agli incendi, che quest'anno rischia di essere persa definitivamente, a meno che non ci pensi la pioggia che però, dov'è già arrivata, ha subito creato danni. Un violento nubifragio, ieri pomeriggio, ha colpito la riviera ligure di ponente e di levante dove si segnalano disagi ed allagamenti. Le situazioni più gravi si sono verificate tra Alassio e Laigueglia, nel Savonese, dove si è abbattuta nel tardo pomeriggio una autentica tromba d'acqua. Tanti disagi, ma almeno un po' di sollievo: dopo il caldo di Ferragosto, infatti, i termometri sono in discesa un po' ovunque e la pioggia sta per conquistare gran parte del Paese. I termometri, già ieri, sono scesi di qualche grado quasi ovunque. E per oggi è attesa quella perturbazione che in Italia potrebbe essere quella che gli esperti chiamano la «burrasca di Ferragosto», l'ondata di temporali cioè che, dopo il giro di boa della metà del mese, mette la parola fine al gran caldo.

I PIROMANI IN ITALIA

Regioni con più notizie di reato per incendi dolosi rilevate dal Corpo forestale nel '97

Regioni	Notizie di reato
Campania	1.486
Calabria	1.442
Liguria	1.056
Lazio	890
Toscana	878
Puglia	767
Basilicata	530
Lombardia	472
Piemonte	357
TOTALE ITALIA	8.664

Fonte: elaborazione Legambiente su dati del Corpo forestale dello Stato (1998) SEI

IN BREVE

Di una prostituta albanese i resti trovati in una valigia

RIETI E'di una prostituta albanese di 22 anni il cadavere trovato nella valigia a Scanzano in provincia di Rieti. L'esame necroscopico condotto dal medico legale Gaetano Falcocchio sul cadavere (altezza metri 1,60 metri, peso 50 kg circa, capelli castano scuri ma tinti di biondo) ha rivelato che i dati corrispondono a quelli in possesso delle forze dell'ordine di una donna, fotosegnalata come prostituta e clandestina. L'identificazione è stata confermata dal confronto tra le impronte digitali della scheda segnaletica e quelle rilevate nel corso dell'autopsia.

«La tua fidanzata batte»: insospettito, va sul posto, si mette in fila, quando è il suo turno la picchia

CARRARA Spinto da un sospetto alimentato dai suoi amici, ha percorso in auto tutta la costa toscana da sud a nord, da Follonica a Marina di Carrara, dove ha trovato la sua ragazza impegnata nel mestiere più antico del mondo. Si è unito alle auto dei clienti e una volta arrivato vicino alla donna l' ha fatta salire sula vettura e l'ha presa a schiaffi. Solo l' intervento di una pattuglia dei vigili urbani ha evitato il peggio alla giovane. Protagonisti della vicenda un ventiquattrenne di Follonica, di origine napoletana ed una avvenente trentaquattrenne brasiliana.

Sparisce annunciando alla moglie di volersi suicidare: lo cercano in forze, ma lui era in vacanza a Rimini

BARLETTA Ha lasciato alla moglie un messaggio in cui manifestava l'intenzione di suicidarsi, ma in realtà era andato a trascorrere un periodo di vacanza sulla costa romagnola: è la storia di un uomo di 24 anni, di Barletta, che ha gettato nello sconforto familiari e amici fino a quando non è stato trovato a Rimini dalla polizia municipale. I vigili urbani romagnoli lo hanno notato mentre passeggiava per le vie cittadine, mentre nel frattempo a Barletta vigili del fuoco e militari della capitaneria di porto controllavano le acque del porto.

Coperto da un passamontagna, entra dalla finestra, violenta una trentenne: è successo nel Milanese

SESTO SAN GIOVANNI Una giovane di 30 anni ha denunciato al commissariato di Sesto San Giovanni di essere stata violentata ieri verso le 4.30 all' interno della sua abitazione da uno sconosciuto entrato dalla finestra. L' uomo, che aveva il viso coperto da una calzamaglia, sarebbe entrato in casa della trentenne rompendo un vetro della finestra, poi l' avrebbe minacciata con un coltello e intontita con un fazzoletto impregnato di anestetico. Dopo averle legato le mani, l' avrebbe violentata. I medici, dopo averla visitata, hanno confermato la violenza.

SIENA

Palio, morto anche un altro baio

SIENA Anche Tuareg non ce l'ha fatta. Il cavallo coinvolto nella rovinosa caduta che a Ferragosto ha macchiato il Palio dell'Assunta, un baio di sei anni che correva per la contrada del Bruco, ha cessato di vivere in una clinica veterinaria. Aveva subito un intervento di ore alla zampa destra spezzata alla curva di San Martino. Se fosse sopravvissuto non avrebbe più potuto correre.

Sconcertanti rivelazioni sulla morte del Papa confinato dal suo successore Bonifacio VIII nel castello di Fumone e confermate da una Tac eseguita dieci anni fa

Celestino V: macché gran rifiuto, chiodo conficcato in testa

L'AQUILA *Il Papa del «gran rifiuto», quel Celestino V che sulla sedia di Pietro rimase appena sei mesi (dal 5 luglio 1294 al 13 dicembre dello stesso anno) non sarebbe morto per cause naturali. Lo proverebbe una Tac svolta in gran segreto una decina di anni fa e di cui non si sarebbe mai avuta notizia: l'analisi dei resti della testa dell'ex pontefice, citato nel terzo canto dell'«Inferno» dantesco, avrebbe rivelato i segni di una lesione abbastanza profonda, tale da giustificare il decesso dell'eremita confinato dal suo successore Bonifacio VIII nel castello di Fumone. In pratica: il Papa - al secolo Pietro Angelari da Morrone - sarebbe stato ucciso con un chiodo conficcato - non accidentalmente - nella testa. Della storia di un foro nel cranio ci sono notizie già a partire dal '500, tracce ritenute per secoli semplici leggende. Ebbene: la lesione sarebbe invece confermata da una Tac, realizzata quando le spoglie del santo vennero ritrovate nel cimitero di un paese del reatino dopo essere state trafugate dal mausoleo della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, dove sono tuttora custodite. Con il pretesto di ricomporre quei resti, sul cranio venne eseguito l'esame che confermò: quel foro esiste, altro che morte naturale, come assicurato ufficialmente dalla Chiesa. Il caso Celestino V torna dunque in primo piano. E il Vaticano? Per ora tace, nonostante la richiesta di chiarimenti avanzata dalla Fondazione Perdonanza, un Giubileo ante litteram inventato proprio da Celestino V.*

«Le notizie di esami medico-legali effettuati in gran segreto - osserva il presidente Giorgio De Matteis - sulle spoglie di Papa Celestino V è sconvolgente. Stanno emergendo troppi aspetti misteriosi. Per questo abbiamo deciso di rivolgerci, tramite il nostro arcivescovo, anche alla Santa Sede. Il Vaticano deve assumere posizioni ben precise e deve farci capire cosa sta accadendo». Come è possibile, infatti, che il teschio di un Santo venga prelevato e portato in un ospedale per essere radiografato? E non solo: «ora si apprende che sono stati eseguiti anche altri studi dell'Università Cattolica, così come confermato dall'ex rettore della basilica di Collemaggio padre Quirino Salomone». Il diritto canonico, tra l'altro, vieta espressamente l'esecuzione di esami autoptici e strumentali sui corpi dei Papi. E perchè in questo caso l'esame venne fatto nel massimo riserbo? Perchè a 700 e passa anni dalla morte questo Papa viene ancora studiato? «E' giunto il momento che sulla storia del Santo, che è patrimonio universale della storia della cristianità, sia fatta chiarezza», esorta De Matteis.

Divulgazione non banalizzazione

L'autorevolezza di Margherita Hack, la notorietà di Piero Angela e l'iniziativa di Alessandro Cecchi Paone hanno dato rilievo alla questione dell'uso, nelle scuole, di videocassette di divulgazione scientifica. Nella nostra città, si legge, saltuariamente, di un Science Center e delle difficoltà che incontra la sua realizzazione. Questi temi riguardano in modo non secondario la questione della formazione scientifica. L'evoluzione degli strumenti concettuali della scienza, con le nuove proposte sul significato delle nostre conoscenze, è assai difficile da descrivere. Le ricadute del progresso tecnologico, sono, al contrario, sotto gli occhi di tutti, e comprendono anche le nuove tecnologie della comunicazione: dalla televisione a Internet, ai nuovi musei della scienza. Sono questi gli strumenti che si propone di adottare per la divulgazione scientifica. L'interesse che queste tecniche di comunicazione destano nel presentare le novità più spettacolari della tecnologia e della storia naturale è originato da vari elementi di cui due sono importanti e assai diversi: la meraviglia e la curiosità. La meraviglia è tanto maggiore quanto meno compreso è il fenomeno, quindi tanto maggiore quanto maggiore è la nostra ignoranza. Con l'iperbole e l'estrapolazione, usate dello stile giornalistico, la meraviglia diventa accettazione incondizionata dei poteri superiori della tecnologia, elemento importante della suggesione pubblicitaria. È quindi un atteggiamento tipicamente acritico, culturalmente sterile. La curiosità, al contrario, è un atteggiamento tipicamente critico. Ci spinge a cercare ciò che c'è dietro al fenomeno per noi nuovo; a scoprire i meccanismi segreti della natura. La curiosità è il motore della ricerca scientifica, quindi è culturalmente produttiva. Secondo un grande giornalista scientifico americano, John Brockman, la divulgazione non deve essere fatta da giornalisti ma da scienziati. A dimostrazione delle sue tesi raccoglie, in un suo recente libro, brevi scritti dei più famosi scienziati del suo Paese, ognuno dei quali espone lo scopo e il senso delle sue scoperte. Ma dopo il contributo di ciascuno, sono riportate le opinioni degli altri. Non esistono, nella scienza, verità assolute. Il progresso scientifico si basa su affermazioni che, per essere accettate, devono rispondere a semplici ma stringenti criteri sui quali ci sia il consenso della stragrande maggioranza degli scienziati: l'esistenza e la riproducibilità delle prove sperimentali, la rispondenza alla logica comune o la falsificabilità (cioè la possibilità di dimostrare sperimentalmente l'inconsistenza) delle deduzioni. Ed ecco le conclusioni. Perché sia utile in una scuola, la divulgazione deve essere fatta con finalità didattiche e non semplicemente informative e nozionistiche. Perciò dev'essere basata su documenti raccolti da scienziati di autorità riconosciuta. Dev'essere esente da ogni elemento di propaganda, da iperboli ed estrapolazioni. Deve evidenziare il contenuto tecnologico, con la problematicità dei suoi aspetti positivi e negativi, distinguendolo dal contenuto epistemologico della scoperta scientifica da cui la tecnologia è nata. A queste condizioni, le videocassette della televisione come quelle già pronte della serie de «Le Scienze», assieme a visite guidate ai musei della scienza (o se si vuole, Science Centers) possono costituire, non una fonte di «meraviglia», presentando la scienza come «immaginario», magia, un potere lontano e incomprensibile, bensì uno stimolo a una sorta di «gioco dei perché» in una successione a catena, in fondo alla quale stanno sia i fondamenti della matematica, che quelli della fisica e della chimica. Docenti opportunamente preparati programmerebbero percorsi didattici innovativi integrando, nello studio della natura e della tecnologia le tre scienze di base inseparabili per la formazione di una cultura scientifica. Ed ecco ancora la necessità di organizzare una stretta collaborazione con i docenti della scuole secondarie sui temi dell'educazione scientifica, un'aspetto importante del problema della scuola, indilazionabile per l'avvenire del nostro Paese. A questo scopo, le due edizioni delle «Giornate di studio sulla formazione scientifica nelle scuole secondarie», organizzate dalla sezione Friuli-Venezia Giulia della Società chimica italiana nel 1997 e 1998, saranno seguite, quest'anno, da incontri in vista di un congresso nazionale.

Prof. Giacomo Costa
presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia della Società Chimica italiana membro del direttivo della divisione di didattica chimica

50 ANNI FA

19 agosto 1948

● L'Ufficio informazioni del Gma comunica che, allo scopo di sveltire il traffico passeggeri per ferrovia, il controllo dei documenti delle persone, che passano la linea di demarcazione a Bivio d'Aurisina, finora effettuato dalla Polizia della Venezia Giulia, è stato soppresso e svolto, dal 15 agosto, a Monfalcone in unione alla Polizia italiana.

● Alla Pescheria centrale sono in corso i restauri resisi necessari, oltre che dalla normale manutenzione, dai danni provocati dai mitragliamenti aerei, schegge e spostamenti d'aria causati dai bombardamenti. Oltre alla pavimentazione, in piastrelle di ceramica rossa, verranno rifatti lucernai e vetrate. Il complesso sarà pure dotato di moderne ghiacciaie, di un impianto idrico per la circolazione di acqua marina e dolce, nonché di uno per il riscaldamento.

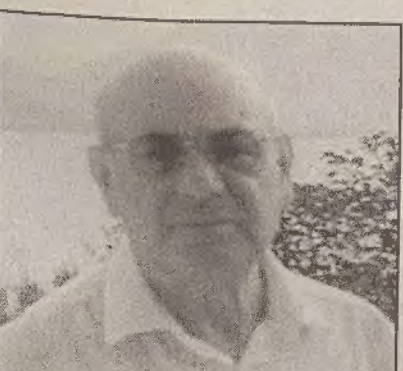
CHI ERA

Rosalia Kermec, una vita laboriosa e densa di affetti

La vita semplice, modesta e operosa di Rosalia Kermec, nata nel 1909 a San Servolo, località vicino a Trieste, oggi in territorio sloveno, è stata caratterizzata da anni di duro lavoro e di sacrifici affrontati con forza di carattere e indomita volontà di far fronte a tutto quello che la vita riserva di difficoltà e inevitabili problemi, con la capacità di apprezzare i momenti belli e le piccole gioie che anche la quotidianità offre. Da bambina gli anni della prima guerra mondiale e del primo dopoguerra. Da ragazza il lavoro alla Fabbrica tabacchi e i lunghi chilometri per raggiungere a piedi ogni giorno con qualsiasi tempo il Porto vecchio da San Servolo. Da sposa cinque lunghi anni da vivere da sola provvedendo ai figli piccoli mentre il marito Alfredo Balbi era al fronte.

Rosalia Kermec fu una madre disponibile e piena di attenzioni per i suoi cinque figli, tre maschi e due femmine (una bambina morì in tenera età) e si dedicò al marito e alla casa. Pian piano anche per lei la vita si dipanò su binari più tranquilli, accanto alle persone care, con la famiglia che si accresceva con la nascita di nipoti e pronipoti su cui riversò il suo affetto. Rimase vedova a settantacinque anni e perse in seguito due dei suoi figli. Sofferente di una malattia alle gambe e di altri acciacchi della vecchiaia, trascorse il suo tempo leggendo e coltivando i suoi fiori. È morta nel sonno qualche mese prima di compiere novant'anni.

Andrea Tarantino, il suo amore nacque nel rifugio antiaereo

Nato a Palermo nel 1921, arruolato nella Guardia di finanza, Andrea Tarantino negli anni della seconda guerra mondiale era arrivato a Trieste e da questa città, dove nel '43 era stato salvato da morte certa grazie all'intervento di alcune persone generose, non si era più voluto allontanare. Fra l'altro aveva conosciuto all'interno di un rifugio antiaereo Salvatrice, una ragazza originaria di Catania che abitava da molti anni a Trieste e se ne era innamorato. La sposò nel 1947 e successivamente divenne padre di due figlie a cui cercò di dare veramente il meglio, anche sacrificandosi per poter assicurare loro un futuro sereno e migliore. Dopo aver lavorato per conto del governo militare alleato, svolse per alcuni anni vari incarichi come finanziere. Poi lasciò la divisa grigioverde e passò agli

impieghi civili. Fu assunto come impiegato all'Intendenza di finanza, all'ufficio successioni. Serio e zelante, era assai stimato nell'ambiente di lavoro dove con grande disponibilità era sempre pronto a dare una mano ai nuovi assunti. E nell'ambito dell'ufficio si era creato anche molte amicizie. Una volta andato in pensione si dedicava alla lettura e alle passeggiate, sempre in compagnia della moglie, con la quale aveva festeggiato i cinquant'anni di matrimonio. Sofferente di cuore, qualche giorno fa era entrato per un intervento all'ospedale, con la sicurezza che anche questa volta a Trieste l'avrebbero salvato.

Europa dei banchieri ed Europa dei valori

Per ora non v'è alcuna certezza che alla cosiddetta «Europa dei banchieri», ch'è un termine volutamente riduttivo (ed anche spregiativo ed antipatico) per indicare il grande evento dell'unione monetaria che prenderà l'avvio con l'adozione dell'Euro nel 1999, faccia poi seguito anche un'«Europa dei popoli»; intesa come un unico organismo federale. Ma c'è addirittura la possibilità che l'Europa, partendo da una politica estera comune, possa avanzare verso una qualche entità democratica ancora tutta da inventare: infatti «porre in essere una democrazia senza Stato è da sempre uno dei più ricorrenti e nobili sogni dell'umanità» (F. Mancini).

E quando si può sognare se non nel mese d'agosto...?

Intanto, quello ch'è sicuro (ed è già un bel passo avanti), è che a partire dal 2000 sarà ben evidente che un pilota d'aereo o un impiegato di banca italiani guadagnano più Euro dei loro colleghi europei, mentre un insegnante italiano ne guadagna ben di meno d'un tedesco. Sono differenze dense di significati, e grazie a paragoni pratici e quotidiani di questo genere assumeremo una mentalità un po' meno provinciale dell'attuale, e la nostra visione nazionale sarà obbligata a guardare più in là delle polemiche infuocate della politica domestica.

Oltre ad avere un'unica moneta, tutti gli europei si troveranno però ad amministrare l'eredità comune dell'«amore per le leggi della propria città / patria, da cui discendono le virtù della pratica della cittadinanza» (G.E. Rusconi).

Si tratta di due virtù che sono iscritte nel patrimonio genetico del repubblicanesimo europeo; esse consistono nell'impegno per una vita civile attiva e per comuni obiettivi pubblici. Lo stesso Gian Enrico Rusconi contrappone la prima di queste due virtù «all'ossessione liberale per le immunità e le garanzie individuali», e la seconda «all'incapacità del liberalismo di immaginare la politica diversamente dal pluralismo competitivo di gruppi e insieme di procedure».

Noi europei abbiamo quindi in comune qualche cosa di ancor più valido di un'unica moneta, e cioè una scala di valori condivisa a cui attenerci, che è riconosciuta in tutto il continente come valore fondamentale. L'«ethos» repubblicano europeo potrà allora forse costituire la base d'un vincolo di cittadinanza radicato nella grande comunità della Nuova Europa.

Furio Finzi
Trieste

---

†

Il giorno 17 agosto il Signore ha chiamato a sé

Claudio Coloni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, i figli MARIAGRAZIA con ALDO, PIERGIORGIO con ROBERTA, i nipoti FEDERICO, FRANCESCA, FABRIZIA, FILIPPO, il fratello DARIO con BERENICE, le zie ANNA e PINA, il cognato GUERRINO e famiglia.

Un ringraziamento al dottor ENNIO FURLANI.

La Salma partirà per Strembo dopo il rito funebre che verrà celebrato venerdì 21 ore 9.30 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 19 agosto 1998

Partecipano al dolore SERGIO, EZIO ed ENNIO TIRELLO con rispettive famiglie.

Trieste, 19 agosto 1998

Partecipano al lutto i cugini: ADA, FRANCO, MARLY e NELLO; MARIO, LICI e figli; ALDA, RENATO, ELISABETTA, DOMENICO, ENRICO e ALESSANDRA.

Trieste, 19 agosto 1998

I soci e il personale della CGS partecipano al lutto che ha colpito la famiglia COLONI.

Trieste, 19 agosto 1998

Addolorati vi siamo vicini. Cugini MARIANNA COLONI e figli ANTONIO, LUISA, CHIARA, PAOLO ed ELENA.

Trieste, 19 agosto 1998

SERGIO e DINA COLONI con i figli ALESSANDRA, FULVIA e GIOVANNI MARIA e le loro famiglie ricordano affettuosamente nella preghiera il caro cugino

Claudio

Trieste, 19 agosto 1998

Gli amici del Partito Popolare Italiano di Trieste partecipano al lutto.

Trieste, 19 agosto 1998

†

È mancato improvvisamente

Arrigo Mosetti

Lo annunciano sorelle, cognati, cognate, nipoti tutti.
La benedizione seguirà sabato 22 alle 12.30 sulla tomba di famiglia.

Trieste, 19 agosto 1998

La famiglia VESNAVER con i collaboratori di «DA GIOVANNI» - «TRIESTE-PICK» ricorda l'amico

Simone Supanz

Trieste, 19 agosto 1998

Ciao

Sime

Un saluto sincero per «un amico speciale».
- LIVIO, CRISTINA, GIARA, AMATO

Trieste, 19 agosto 1998

I ANNIVERSARIO

Mario Bonetta

Professore di educazione fisica istruttore di nuoto e di tennis

I familiari lo ricordano a coloro che hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarlo.

Trieste, 19 agosto 1998

Si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Liboria Pavini in Matejka (Libera)

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, i figli FRANCESCO con GIULIANA, ALESSANDRA con GIANCARLO, il fratello STELIO con CLAUDIA, la cognata ASSUNTA con figlia CLAUDIA, i nipoti MASSIMILIANO con ELENA, MARIO con SABRINA, DIEGO con ERIKA, il pronipote MARCO e i parenti tutti.

Ringraziano fin d'ora tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

I funerali seguiranno giovedì 20 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sagrado d'Isonzo (ore 10.30).

Trieste-Sagrado, 19 agosto 1998

L'amica NERINA è vicina nel dolore a RENATO e famiglia per la perdita della cara

Libera

Gradisca d'Isonzo, 19 agosto 1998

Partecipano al lutto famiglie CORSI-DESTE-POCCECAI.

Trieste, 19 agosto 1998

Sono vicini il fratello STELIO e famiglia, famiglie SARDO, PAVINI; la cognata ASSUNTA e CLAUDIA; CLELIA VERBINI.

Trieste, 19 agosto 1998

Si è spenta serenamente

Maria Brus ved. Pertot

La ricorderanno sempre i figli MIRA, VIDA, PINO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 agosto alle ore 9.20 partendo dalla via Costalunga per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 19 agosto 1998

È spirato serenamente

Luigi Nunin

di anni 71

Lo annunciano i fratelli ANNA e ALFREDO e i parenti tutti.

Varedo-Cormons, 19 agosto 1998

Due anni di tristezza sono trascorsi da quando la nostra

Micaela

è volata in Cielo con

Aleksander

Con amore ricordiamo i nostri angeli

MAY e FRANCO FABI

Trieste, 19 agosto 1998

XXI ANNIVERSARIO

19.8.1977 19.8.1998

Egidio Guagnini

Con tanto affetto lo ricordano i suoi cari.

Trieste, 19 agosto 1998

VI ANNIVERSARIO

Sofia Sibilia

Adorata mamma ti ricordano i tuoi cari.

Trieste, 19 agosto 1998

†

Il giorno 17 agosto si è ricongiunta al suo ROBERTO

Netty Griselli nata Zavadlal

Ne danno il triste annuncio le figlie TITTI e GIULIANA, i generi EZIO e FRANCO, l'adorato nipote GIANLUCA, le sorelle PINA e CICCI e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla cugina ELVIRA.
Un particolare ringraziamento ai medici curanti e al personale della Casa Fiori del Carso.
I funerali avranno luogo venerdì 21 agosto alle ore 10.40 partendo dalla Cappella di via Pietà per la chiesa dei Frati di Montuzza dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 19 agosto 1998

Partecipa al lutto ENRICA GENTILI.

Udine, 19 agosto 1998

Partecipano al lutto le famiglie DI LENA.

Paluzza, 19 agosto 1998

Partecipano al lutto il nipote ADRIANO CUCCAGNA e famiglia.

Trieste, 19 agosto 1998

Sono vicini in questo triste momento ad ANNAMARIA, gli amici e colleghi del Dipartimento dell'Educazione.

Trieste, 19 agosto 1998

Vicini a TITTI e GIULIANA i cugini FRANCO e PAOLO ZENNARO.

Trieste, 19 agosto 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Buranel

Ne danno l'annuncio le figlie LUCIANA, LIVIA, PIA, BIANCA, ILARIO, NADIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 agosto alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Zerbo ved. Vertovec

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, le figlie ANNAMARIA e ARIELLA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20 agosto alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1998

†

È mancata ai suoi cari

Eleonora Crusic ved. Salvagno

Ne danno l'annuncio il figlio CLAUDIO con RENATA, i nipoti, cognata, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 agosto 1998

II ANNIVERSARIO

Alessandro Ciacchi

Ci manchi ogni giorno di più. Sei sempre vivo nei nostri cuori, nei nostri pensieri sempre presente.
Sii felice con l'amata MICAELA.

I tuoi cari
mamma, papà, sorella

Basovizza, 19 agosto 1998

X ANNIVERSARIO

Mariuccia Ferlin Sparatore

Indimenticabile mamma e nonna.

LUCIANA e MARINA

Trieste, 19 agosto 1998

†

Ci ha lasciati il nostro amato

Stelvio Riccio-Bergamas

Professore educazione fisica

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la figlia GRAZIA e il genero PAOLO, i nipoti MARCO e SILVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1998

DARIO PARODI e famiglia partecipano al lutto per la perdita del carissimo amico.

Trieste, 19 agosto 1998

Affettuosamente vicini a RITA e GRAZIA: MARIUCCIA, MARIALUISA e SERGIO.

Trieste, 19 agosto 1998

È spirato nel nome del Signore, raggiungendo la sua cara ADA

Armando Riva

Lo rimpiangono addolorati per la sua bontà i figli ROBERTO con LUCIANA, DARIO con CIPRIANA, le adorate nipoti SABRINA con ANTONIO, DANIELA con MARCO, i parenti e conoscenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor F. FRANZIN per le cure prestate.
Si ringraziano DARIA e LUCIA per l'assiduo aiuto.
Le esequie avranno luogo oggi 19 c.m., ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1998

Partecipano al dolore le famiglie LAPARINI, LEVI, AMADEI, BRESSAN e VALLE.

Trieste, 19 agosto 1998

†

Ci ha lasciati

Virgilio Chermaz

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con GIANNA, l'amato nipote STEFANO con BARBARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1998

Si associa al lutto famiglia BRESSA.

Trieste, 19 agosto 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cigui

Ne danno il triste annuncio le sorelle IOLANDA e CATERINA, i nipoti, il cugino MARIO e famiglia.
I funerali seguiranno giovedì 20 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1998

Ricordano con tanto affetto

Nives Crismani (nonna laia)

- FAUSTO, DORETTA, MECHI e CATERINA.

Trieste, 19 agosto 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Palisca ved. Calligari

Ne danno il triste annuncio i nipoti NELLA, CLAUDIO, ANITA, SANDRO e YLENIA, le sorelle, i nipoti di Albona e Livorno.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico della Medicina Clinica di Cattinara nonché al personale delle case di riposo.

I funerali avranno luogo venerdì 21 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 agosto 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Bossi ved. Gherbaz

Ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA con GIANNI e GIOVANNA e SELVA STERRI.
I funerali avranno luogo venerdì 21 agosto alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1998

Ciao cara

nonna

- La tua GIOVANNA

Trieste, 19 agosto 1998

Ricordano la sorella

Irene

STELLA, ARGE e GUIDO e famiglie.

Miami, Busto Arsizio, Toronto, 19 agosto 1998

Partecipano al dolore famiglie BREZIGAR e MERCUSA.

Trieste, 19 agosto 1998

†

Dal 15 agosto non è più tra noi

Sergio Sega

La sua VELIA, LUCIO e TULLIO, i nipoti e tutti i parenti ne danno la triste notizia. Dopo la traslazione da Monfalcone, l'ultimo saluto verrà dato sabato, alle ore 12.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1998

†

Si è spenta serenamente

Alma Degrassi ved. Quarantotto

La ricordano la figlia SERENA con HARRY e i nipoti, e la sua cara ELVIRA.
I funerali seguiranno giovedì 20 agosto alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 1998

I ANNIVERSARIO

Giordano Zacchigna

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie
e i parenti più cari

Trieste, 19 agosto 1998

BORSA

24158
2,126%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO L'orso russo non fa paura, da Tokyo la borsa manda segnali incoraggianti, Wall Street ricomincia a salire e sui mercati azionari europei torna un pò di ottimismo. La Borsa italiana chiude sui massimi, ma con un rialzo più contenuto rispetto agli altri mercati principali. La seduta è stata caratterizzata anche da una netta ripresa degli scambi, saliti a 2.592 miliardi.Il Mibtel, che in avvio sospinto dalla chiusura crescita di Tokyo e di New York ha fatto segnare un rialzo dell'1, 31%, ha incrementato i guadagni nel corso della mattinata ed ha poi decisamente accelerato nel pomeriggio sulla scia dell'andamento brillante di Wall Street. Il mercato Usa, oltre ad aver digerito senza problemi la deposizione del presidente Clinton sul caso Lewinsky, ha beneficiato della diffusione di dati rassicuranti sull'andamento dell'inflazione che allontanano i timori di una stretta sui tassi. Il denaro è arrivato soprattutto sulle blue chip maggiormente penalizzate dal ribasso delle scorse settimane. Gli acquisti si sono così concentrati ancora su Tim e Telecom, ma anche sulle Fiat e soprattuto su Benetton. Protagoniste della seduta sono state però ancora una volta le Olivetti, salite a nuovi massimi.

DOLLARO

1773,91
0,021%

MARCO

986,33
-0,006%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6000	6000	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3205	3200	0,16	2585	4245
Acqua Marcia	606	586,2	3,38	385	840,7
Aedes	12500	12500	0,00	11358	17974
Aedes Rnc	6200	6200	0,00	5825	10699
Aem	2240	2251	-0,49	2066	2314
Aeroporti Roma	12490	12589	-0,79	9320,5	16381
Brembo	22341	22046	1,34	16680	29944
Brioschi	470	470	0,00	189,6	792,8
Buffetti	5947	5868	1,35	5861	7360
Bulgari	8521	8404	1,39	8255	12766
Cab	21261	20695	2,74	15638	24674
Caffaro	1936	1897	2,06	1797	2973
Caffaro Rcv	2250	2250	0,00	1901	3620
Eni	10658	10389	2,59	9830	13272
Erg	6475	6359	1,82	6235	8743
Ericsson	96520	96174	0,36	67415	128165
Erid.Begh.Say/Rm	354500	347542	2,00	279484	400143
Esaote	4977	4912	1,32	4684	6232
Falck	12900	12766	1,05	8081	15451
Falck Risp	13039	13039	0,00	7800	15510
Italfondiario	26533	26533	0,00	24900	39812
Italgas	7971	7854	1,49	6849	9490
Italmobiliare	54362	52789	2,98	35629	74586
Italmobiliare Rnc	29219	29055	0,56	19265	40832
Ittierre Holding	5069	4976	1,87	4976	7973
Jolly Hotel	10157	10100	0,56	9450	16030
Jolly Hotel Rnc	11360	11360	0,00	7100	11490
Premafin	1288	1245	3,45	840,1	2256
Premuda	2223	2220	0,14	1929,16	4325,18
Premuda Rcv	4100	4100	0,00	1976,53	6080,28
Ras	26040	25455	2,30	17364	31407
Ras Rnc	17660	17152	2,96	12243	21758
Ratti	4180	4019	4,01	3600	7393
Stmicroelectronics	115657	110146	5,00	104841	128438
Targetti Sankey	7303	7414	-1,50	7303	8734
Wts Mb Rina.Rnc	1804	1799	0,28	913,4	3132
Wts Mb Rinascente	3498	3415	2,43	2199	5356
Wts Olivetti	3146	2942	6,93	1536	3146
Wts Parmalat 03	2525	2516	0,36	1494	3574
Wts Parmalat 99	2084	2063	1,02	1601	3635
Wts Smi 99	405	398,3	1,68	223,5	908
Wts Stefanel	1182	1180	0,17	1180	2574
Wts Unipol Ord 99	1460	1445	1,04	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1354	1345	0,67	721,3	2022
Zignago Ex	20675	20565	0,54	13880	26120
Zucchi	15550	15550	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	8980	9100	-1,32	6581	12911
Zucchini	13207	13164	0,33	11981	18573

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16250	16270
Argento (per Kg)	293000	293200
Sterlina (v.c.)	122000	126000
Sterlina (n.c.)	124000	138000
Sterlina (post 74)	122000	127000
Krugerrand...............	510000	550000
20 Dollari Oro	680000	720000
Marengo Svizzero	100000	104000
Marengo Italiano	115000	120000
Marengo Belga	98000	103000
Marengo Francese	98000	103000
Marengo Austriaco	97000	102000
20 marchi	122000	127000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2643,04	4,083
Francoforte	5568,88	2,058
Lisbona	5440,05	2,621
Londra	5648,2	3,311
Londra Eurotop 100	2801,2	3,397
Londra Eurotop 300	1214,23	3,14
New York (prov.)	8695,86	1,411
Stoccolma (omx)	743,04	4,338
Vienna Atx	1368,26	1,957

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 18 SET 98	99,950	99,970
9 BTP OTT 98	100,390	100,390
10.5 BTP NOV 98	100,890	100,900
8.5 BTP GEN 99	101,250	101,270
12 BTP 17 GEN 99	102,320	102,370
9.5 BTP FEB 99	102,060	102,090
8.5 BTP APR 99	102,310	102,320
9.5 BTP 15 APR 99	103,190	103,180
12 BTP 18 MAG 99	104,950	105,060
CCT LUG 03 IND	102,040	102,050
CCT SET 03 IND	102,140	102,150
CCT NOV 03 IND	100,880	100,860
CCT-MZ04 IND	101,000	101,050
CCT GEN 04 IND	101,020	100,970
CCT 1 MAG 04 IND	100,990	100,990
CCT-MG05	101,030	101,010
CCT GEN 06 IND	102,350	102,350
CCT GEN 06 IND	102,480	102,210
CCT SET 04 IND	101,000	101,030
8.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	99,550	99,550
7 CTE 29 NOV 98	99,800	99,800
6.25 CTE 21 FEB99	100,400	100,400
7.5 CTE 26 LUG 99	103,600	103,600
8 CTE 22 NOV 99	101,650	101,650
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 31 AGO 98	99,542	99,536
0 CTZ 30 OTT 98	98,930	98,925
0 CTZ 15 GEN 99	98,140	98,135
0 CTZ 15 MAR 99	97,510	97,501
0 CTZ 14 MAG 99	96,890	96,860
CTZ 15 LUG 99	96,270	96,240
CTZ 30 SET 99	95,470	95,505
0 CTZ 30 DIC 98	98,300	98,281
0 CTZ 15 MAR 99	97,550	97,458
0 CTZ 15 DIC 99	94,670	94,70
0 CTZ 15 GIU 99	96,580	96,580
CTZ-15OTT99	95,300	95,389
CTZ-16MZ00	93,690	93,730
CTZ-31MG00	92,900	92,940
5.5 BTP 15 SET 00	102,570	102,640
5.75 BTP 15 SET 02	105,070	105,200

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26000	26000
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	93400	92000
Bca Pop Cremona	16000	16000
Bca Pop .Emilia	102000	102000
Bca Pop Luino-Va	11110	11100
Bca Pop Nov	15150	15100
Bca Pop Sondrio	41900	41700
B.ca Prov. Na	1410	1400
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	54	54,5
Borgosesia	110	110
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Fem partecip	38	42
Ferr. Nord Mi	2550	2485
Broggi Izar	356	325
Frette	9980	9980
Ifis Priv	1679	1650
Ital. Assicurazioni	18500	17100
Napoletana Gas	4000	4000
Sicc	2550	2550

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	241	-0,41
B Pop Intra 94-99 6.5	218,03	1,36
B Pop Intra 98-03 3%	109,64	0,10
B Agr Mn 2001 7%	231	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	230,26	3,96
B Intesa 98/03 T.V.	283,22	1,22
B Intesa Rnc 98/03 T.V	234,61	1,79
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	165,45	0,75
5.25 Bpb-c.V.Tv04	140,64	0,49
7 B.P.Brescia Cv 03	460,68	3,16
B.P.C. Ind. 01	199,87	-0,44
B Pop Lodi 98-03 4,375	108,1	-0,05
B Briantea 94-00 7%	178	0,00
B P Milano Pc 98-08	119,08	0,70
M. Alleanza 93-99 4%	200,15	2,33
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	212,75	3,14
6 B.P.Brescia 99 Cv	630	-0,32
B Pop Cr 96-02 7%	160	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	219,37	0,00
6.5 E.Romagna Cv02	167,5	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	156,05	0,96
6.5 Fonspa 01 Cv	128,16	1,60
Medio Italm 93-99 6%	165	0,00
8 Sopaf 00 Cv	N.R.	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	255,88	5,09
Olivetti 98/02 T.V.	396,62	1,74
Pirelli & C 2,5% 2003	107,68	0,98
9.25 Saffa 01	120	-2,44
5 Sopaf 00 Cv	100	0,00
Medio Unic. 2000 4.5%	136,5	2,08
Medio Unic. r 2000 5.5%	131,1	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	134,9	1,19
B P Emil. 94-99 6%	222	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	176,9	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	128,48	1,26

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1773,91	1773,53
ECU	1944,21	1944,68
Marco Tedesco	986,33	986,39
Franco Francese	294,21	294,25
Sterlina Inglese	2864,51	2863,01
Fiorino Olandese	874,58	874,65
Franco Belga	47,83	47,836
Peseta Spagnola	11,624	11,625
Corona Danese	259,03	259,06
Lira Irlandese	2474,07	2473,72
Dracma Greca	5,864	5,835
Escudo Portoghese	9,636	9,637
Dollaro Canadese	1161,01	1165,26
Yen Giapponese	12,166	12,118
Franco Svizzero	1176,33	1178,82
Scellino Austriaco	140,19	140,19
Corona Norvegese	230,75	231,24
Corona Svedese	216,98	216,75
Marco Finlandese	324,24	324,42
Dollaro Australiano	1044,48	1049,22

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Mentre Wall Street guida la ripresa «sorvolando» il Sexgate il Vecchio continente sembra essersi lasciato alle spalle la crisi asiatica

L'Europa non ha paura della tempesta russa

Milano piazza un guadagno del 2,13 per cento - Ma ha tutta l'aria di essere un rimbalzo tecnico

MILANO Clinton si pente e le borse volano. Europa e Tokyo registrano un rialzo generalizzato dopo la confessione del presidente americano. A chiudere con un tonfo è soltanto Mosca (-9%) dopo la svalutazione del rublo che ieri veniva scambiato a 6,8 per un dollaro. Il Dow Jones ieri ha avuto una partenza bruciante: in pochi minuti ha registrato un incremento di 100 punti dopo la chiusura più che positiva del giorno precedente. L'andamento di Wall Street ha avuto immediati riflessi sulle piazze del Vecchio continente: Francoforte ha chiuso a +3,12%, Parigi a +3,50, Londra a +3,31%. Stesso discorso per Piazza Affari dove il Mibtel ha registrato un rialzo del 2,13%.

Giornata positiva per Tokyo, mentre le altre principali Borse asiatiche hanno registrato un andamento contrastato. Il rally di Wall Street ha spinto al rialzo la borsa giapponese, che ha chiuso con un guadagno dell'1,8%. Perdita contenuta per Hong Kong dove il governo, per la seconda volta dopo venerdì ha acquistato azioni e futures per sostenere la valuta e mantenere l'aggancio con il dollaro.

Ai minimi da dieci anni, invece, Singapore, che ha perso quasi l'1,9% sui timori di una svalutazione dello yuan cinese, che metterebbe a rischio la competitività delle sue esportazioni. Perdita di oltre il 3%, infine, per Seul, considerato dagli operatori quello più a rischio tra i mercati emergenti.

«Speriamo che questo rialzo non sia effimero - precisa un operatore milanese. I problemi dell'Asia e della Russia restano sul tavolo anche se la borsa di Milano ha reagito bene agli scossoni di questi giorni». La seduta di Piazza Affari è apparsa positiva fin dal mattino mettendo a segno un ottimo +1, 31%. È l'ottimismo si è andato via via consolidando nel corso della giornata. Poi il buon avvio di Wall Street ha dato la carica definitiva per la galoppata finale. Al termine gli scambi hanno raggiunto i 2.592 miliardi di controvalore realizzati per un terzo dai telefonici, vere star della seduta.

Nei prossimi giorni l'attenzione degli operatori sarà tutta concentrata sul crac di Mosca. «La crisi finanziaria russa è rivelatrice di un cedimento del sistema valutario internazionale», spiega Lutz Hoffmann, presidente dell'istituto economico tedesco *Diw*. Il disastro dell'ex Urss, secondo Hoffmann, potrebbe estendersi a paesi vicini provocando l'avvitamento di altre monete. A giudizio del capo di uno dei sei principali istituti tedeschi, la situazione in Russia è critica e il margine di manovra di Eltsin molto limitato. Il governo e la banca centrale russa, secondo l'esperto tedesco, hanno tentato troppo a lungo di mantenere invariato il cambio e su questo punto «anche l'Fmi ha le sue responsabilità» perchè il Fondo avrebbe dovuto intervenire prima e in modo più incisivo.

LE BORSE NEL MONDO

PIAZZA AFFARI MIBTEL +2,13% 24.158

27000 25000 23000 21000 19000 17000 15000

29/4 13/5 27/5 10/6 24/6 8/7 22/7 5/8 11/8 18/8

SEI

In vista un rimpasto di governo mentre l'opposizione vuole le dimissioni del Presidente

Parte il tiro incrociato su Eltsin

Boris Eltsin

MOSCA La tempesta valutaria, per il momento, è passata senza lasciare sul terreno troppe vittime. Inevitabilmente tornerà, ma nel frattempo quella che si addensa su Mosca è forse una tempesta politica, un rimpasto annunciato al massimo livello e che potrebbe colpire non solo il governo. Non si tratta - secondo le fonti moscovite - dello scontato e ripetitivo appello del leader dell'opposizione comunista Ghennadi Ziuganov per le dimissioni del presidente **Boris Eltsin**, nè del ritiro dell'assistente presidenziale per i problemi economici Aleksandr Livshits. In gioco potrebbero essere il posto del giovane premier Serghiei Kirienko e quello quasi altrettanto importante del governatore della Banca centrale Serghiei Dubinin, per non parlare del responsabile del dicastero dell'economia Iakov Urinson.

E' a sorpresa che ieri si è saputo dal Cremlino che Kirienko e Dubinin avevano entrambi messo a disposizione sin da domenica i rispettivi incarichi. Eltsin ha respinto le loro dimissioni, ma con una formula non delle più lusinghiere: avete causato il pasticcio, ha detto loro in sostanza, e ora dovete restare al vostro posto per risolverlo. Cambiare il capo del governo dopo soli quattro mesi e fare di lui il capro espiatorio di una crisi che ha evidentemente radici ben più lontane sarebbe forse troppo persino per l'impulsivo e decisionista Eltsin. Sempre più in pericolo appaiono però i posti di Dubinin e Urinson: del primo le dimissioni sono una delle voci più diffuse a Mosca sin da prima dell'ultima crisi e il secondo è stato personalmente e pubblicamente criticato la settimana scorsa dal presidente per la sua incapacità pratica.

Discusso ieri da Eltsin con i suoi collaboratori, ma poi non attuato a dispetto delle aspettative, il rimpasto è stato definito «non urgente» dal portavoce presidenziale Serghiei Iastrzhembski. Il presidente è d'altra parte tornato nella sua dacia sulle rive del Volga e ha fatto sapere di non voler nemmeno assistere alla seduta straordinaria che la Duma (parlamento) dedicherà venerdì alle misure di risanamento varate dal governo con l'assenso del Fondo monetario internazionale.

VERSO L'EURO

Tassi e inflazione: la Buba va in soccorso di Fazio

MILANO Dai rapporti mensili delle banche centrali, mentre la Banca europea guidata da Duisenberg muove i primi passi, cominciano ad arrivare importanti segnali che disegnano la futura frontiera dell'euro. L'ultima indagine della Bundesbank, a sorpresa, si allinea alla perfezione con le tesi del governatore della Banca d'Italia, **Antonio Fazio**. Da qualche tempo Via Nazionale è sottoposta al pressing delle forze sociali e dello stesso governo Prodi che punta ad una ulteriore limatura del tasso di sconto. **Hans Tietmayer** va in soccorso di Fazio dimostrando che la massa monetaria in Italia (e in Irlanda) sta crescendo in maniera particolarmente forte. Esiste sempre quindi il pericolo di una fiammata inflazionista.

Certo, l'obiettivo della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro è stato raggiunto —affermano a Francoforte— con un tasso d'inflazione annuo giunto nel mese di luglio al 4 per cento. Ma l'indice della crescita della massa monetaria, e cioè della offerta di denaro, consiglia di non abbassare la guardia. E questa è proprio la posizione di Fazio che, senza tuttavia mai entrare direttamente sull'argomento tassi, aveva fatto intendere in più occasioni che «la dinamica espansiva della moneta non non avrebbe consentito alleggerimenti nell'azione della Banca centrale».

Il rapporto della Buba, che nella gestione Tietmeyer ha sempre affidato all'andamento della massa monetaria un ruolo chiave nel governo della moneta, fornisce così un nuovo puntello alla linea scelta dalla Banca d'Italia.

E intanto l'Italia è stata superata dalla Francia nella lista «nera» delle violazioni alle norme Ue

Intanto l'Italia è sempre al «top» fra i paesi nel mirino della Commissione Europea, ma non più leader dei «cattivi»: dopo aver guadagnato in anni anche recenti (come il 1995 ed il 1996) la maglia nera nelle violazioni delle norme Ue e dei «contenziosi» con Bruxelles, nel 1997 ha ceduto il primato negativo alla Francia ed è finita solo di un'incollatura davanti alla Germania. E' quanto emerge dalla relazione annuale della Commissione di Bruxelles.

p.c.f.

IN BREVE

Il titolo guadagna il 7,7% dopo i dati Omnitel

Olivetti vola a Piazza Affari: parte un'indagine Consob che applica la legge Draghi

MILANO Una performance da capogiro: +7,77% a quota 4.245 lire, massimo storico per i titoli Olivetti. Ma l'exploit di ieri delle azioni di Ivrea ha fatto scattare un'inchiesta della Consob, la commissione presieduta da **Silvio Spaventa**.

«Considerato l'anomalo andamento del titolo Olivetti nella seconda parte della seduta odierna in cui si è verificato un rialzo di circa l'8 per cento - si legge in una nota - la Consob ha deciso l'apertura di un'indagine volta ad appurare il rispetto della normativa vigente in tema di informazione societaria».

Il comunicato della Consob è una novità nel panorama finanziario italiano: si tratta infatti, spiegano alla Commissione, della prima applicazione concreta delle nuove norme contenute nella «legge Draghi» sulla riforma della finanza societaria. I regolamenti di attuazione emanati dalla Consob prescrivono infatti che le società, nel caso di fatti rilevanti che possono influenzare l'andamento delle quotazioni, sono tenute a darne immediata informativa al pubblico attraverso un comunicato diffuso alla società di gestione del mercato e «ad almeno due agenzie di stampa».

Il comunicato della Consob ha chiuso una giornata fatta di scambi elevatissimi su Olivetti, con acquisti soprattutto dall'estero. Il rialzo è stato messo in relazione ai dati sui nuovi abbonamenti a luglio di Omnitel che hanno spinto ancora una volta all'insù i titoli della società di Ivrea.

Via libera dell'Antitrust all'acquisizione della Diadora Il gruppo Benetton cede il marchio «Divarese»

ROMA Via libera dell'Antitrust all'acquisizione della Diadora da parte dell'Invicta. L'Antitrust ha deciso di non avviare un'istruttoria sulla concentrazione tra le due società, attive nella produzione di calzature sportive, accessori, abbigliamento tecnico e per il tempo libero, poichè l'operazione non determina «la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante» lesiva della concorrenza. Intanto il gruppo Benetton ha concluso un accordo per la cessione dei marchi che fanno capo all'ex Calzaturificio di Varese, tra i quali Divarese, Varese e Zenith, alla società italiana Step, costituita da un gruppo di imprenditori e guidata dall' amministratore delegato Vittorio Schillaci. Lo rende noto la stessa azienda di Ponzano Veneto in un comunicato.

Il computer «uovo» appena sfornato dalla Apple fa volare il titolo dell'azienda a Wall Street

NEW YORK IMac, il piccolo computer a forma di uovo della Apple Computer, va a ruba nei negozi americani e fa tirare un sospiro di sollievo in casa della società di Cupertino (California). L' azienda ha visto salire i propri titoli in Borsa del 3%, ogni azione vale oggi 43,3 dollari - la quotazione più alta degli ultimi tre anni. A tre giorni dalla sua entrata in commercio ne sono già stati venduti 150.000 esemplari e alla Apple sono preoccupati di non riuscire ad accontentare tutte le richieste.

Secondo uno studio pubblicato da un importante centro di ricerca Usa

Stato sociale, in Italia ogni neonato avrà già un «debito» di 470 milioni

Nel 2030 il nostro Paese, con Germania, Giappone e Olanda, dovrà sostenere il conto più salato: senza provvedimenti d'urgenza si rischia il collasso

ROMA *Il mantenimento dell'attuale sistema di stato sociale sarà pagato molto caro dalle prossime generazioni. In Italia e in altri quattro Paesi (Giappone, Germania, Olanda e Brasile) esiste uno squilibrio «estremo» tra il costo delle future prestazioni sociali (dalle pensioni, alla sanità, alla scuola) e le entrate su cui oggi possono contare i bilanci pubblici. La medicina per riportare alla sostenibilità questi meccanismi sarà molto amara: la prossima generazione di italiani, in assenza d'interventi, si troverà di fronte a un saldo fiscale netto (tasse da pagare meno trasferimenti ricevuti) più che doppio (+131%) rispetto ai nuovi nati di oggi. Un'eredità pesantissima e inferiore, nel mondo, a quella del solo Giappone (+169,3%).*

Le ultime valutazioni sulla insostenibilità del Welfare State in molti Paesi industriali vengono da uno studio recentemente pubblicato dal «National Bureau of Economic Research», il piu importante istituto di ricerca economica degli Stati Uniti, nel quale viene comparata, per 17 Paesi la situazione dei «conti generazionali». Un concetto, quest'ultimo, che racchiude il saldo tra il valore attuale delle imposte pagate e quello dei trasferimenti ricevuti (tra i quali le pensioni) che le diverse generazioni pagano in media nella loro vita residua.

Partendo dall'ipotesi che le prossime generazioni dovranno onorare i debiti che la generazione attuale ha lasciato in eredità la ricerca attribuisce l'appesantimento dei conti generazionali soprattutto all'invecchiamento delle popolazioni. Un fenomeno che troverà nei prossimi anni proprio in Giappone e in Italia i picchi del mondo industrializzato. «Per la maggior parte dei 17 Paesi la cura, a prescindere da come sarà assunta, sarà comunque molto amara».

LE TENDENZE DEMOGRAFICHE - *Dei 17 Paesi presi in considerazione dalla ricerca, la Germania, l'Italia, il Giappone e l'Olanda saranno quelli che nell'anno 2030 risulteranno più invecchiati, con oltre un quarto della popolazione annoverato nella categoria degli anziani. Il picco di questo fenomeno si registrerà proprio in Italia e in Germania, dove si toccherà una media di 5 anziani per ogni 10 persone in età lavorativa.*

LA PESANTE EREDITA' PER LE PROSSIME GENERAZIONI - *L'invecchiamento delle popolazioni, a fronte di prestazioni dello stato sociale invariate, è inevitabilmente destinato ad aumentare gli oneri che le prossime generazioni dovranno pagare. Le cifre della ricerca parlano da sole. Se un neonato italiano nato nel 1995 si trovava davanti a un conto generazionale (differenza tra il valore attuale di tutte le tasse da pagare nel corso della sua vita e dei trasferimenti da ricevere a vario titolo dallo Stato per pensioni, sanità ecc.) pari a 114.200 dollari Usa (pari, al cambio attuale a oltre 202 milioni di lire) un neonato italiano delle prossime generazioni si vedrà presentare un «conto» più salato del 131,8% e pari a 264.800 dollari (470 milioni di lire).*

Il giudizio dello studio è allarmato: «Anche se lo squilibrio generazionale peggiore è quella del Giappone - commentano - gli squilibri registrati da Germania, Italia, Olanda e Norvegia sono gravi.

LE SOLUZIONI POSSIBILI - *Secondo lo studio gli squilibri generazionali possono essere eliminati in diversi modi: «Un governo può obbligare la generazione in vita a pagare un livello più alto di imposte nette alzando le tasse da pagare. Ma per ristabilire l'equilibrio generazionale tra gli attuali nuovi nati e le prossime generazioni occorrerebbe dimezzare la spesa pubblica in Italia. Una strada alternativa consiste nel ridurre i trasferimenti per le prestazioni fornite dal settore pubblico in settori come sanita, pensioni, sussidi di disoccupazione. E aumentare le tasse? Per un Paese come l'Italia questa ipotesi, alla luce della dimensione dello squilibrio, è puramente accademica visto che, agendo solo su questa leva, occorrerebbe aumentare le imposte del 60%.*

Pennacchi: «Previsioni giuste sulla crescita del Pil»

ROMA «Non vedo la necessità di cambiare le nostre previsioni». Il sottosegretario al Tesoro, Laura Pennacchi, ha confermato che per il governo la crescita '98 sarà del 2,5%, dopo che i dati Eurostat hanno indicato per il Pil italiano una flessione dello 0,1% nei primi tre mesi di quest'anno. «Nel trimestre successivo le cose dovrebbero andare meglio. Noi - afferma Pennacchi - abbiamo ragionato su dati di fatto: i consumi elettrici per la produzione industriale, i tassi di utilizzo della capacità produttiva. Il nostro pil crescerà». Ma per il sottosegretario al Tesoro, «gli imprenditori devono fare meglio la loro parte.

Alla berlina anche il ministero delle Comunicazioni dove «non funziona neppure il centralino» - La replica di Treu ai rilievi sull'occupazione: «Già spesi 1000 miliardi»

La Corte dei conti «stanga» la privatizzazione Telecom e la Rai

ROMA Boccia la privatizzazione della Telecom. Mette alla berlina un ministero delle Comunicazioni dove non funziona neanche il centralino. Stigmatizza le troppe promozioni e i troppi decreti di salvataggio a favore della Rai. Ribadisce i molti problemi della Sanità italiana che ha chiuso il '97 con un disavanzo di 8 mila miliardi. Continuando nella sua puntigliosa relazione sui singoli ministeri, la Corte dei conti dedica le sue attenzioni a numerosi settori. E incassa però la replica del ministro del Lavoro sul tema occupazione. Ieri infatti dopo lo sfogo «a caldo» di **Tiziano Treu**, il ministero del Lavoro ha risposto replicando punto per punto alle critiche sui vari stanziamenti destinanti all'occupazione che nel 1997 sarebbero stati non spesi o impegnati in modo insoddisfacente. In particolare si fa notare al ministero, a carico del Fondo per l'occupazione ci sono più di 100 mila lavoratori socialmente utili.

TELECOM - Secondo i giudici contabili la privatizzazione della società di telecomunicazioni è stata «realizzata in modo solo parzialmente funzionale all'individuazione di una struttura efficiente dei mercati». In sostanza «la debolezza del processo di privatizzazione e l'obiettivo ritardo nella liberalizzazione del settore penalizzano le imprese nazionali che non solo ancora non dispongono di definitivi punti di riferimento, ma neppure sono adeguatamente attrezzate, per il confronto concorrenziale nel mercato delle telecomunicazioni».

POSTE E TLC - Anche questo ministero come molti altri è riuscito a ridurre le perdite di bilancio (tagliando per esempio oltre 1000 miliardi di straordinari). Ma sul piano dell'efficienza lascia molto a desiderare. Tanto per cominciare continua a non riuscire a riscuotere gran parte dei canoni di concessione benchè molte tv private hanno cominciato a pagare. E, onta non cancellabile, per un ministero che si chiama della Comunicazione, non riesce nemmeno a fare funzionare il suo centralino telefonico.

RAI: Troppi decreti salva-Rai; troppe assunzioni e promozioni: la Corte dei conti pur dando atto agli organi sociali della Rai dell' attività svolta nel triennio 1994-'96 fa capire che il risanamento avviato non basta. Per la Corte, infatti, «dovrà essere intensificata ogni azione intesa all'aumento dei ricavi ed alla riduzione dei costi». In particolare è sui costi del personale che si incentrano i rilievi più pesanti. visto che nel triennio «si è determinato un incremento del costo complessivo che supera il tasso d'inflazione».

SANITÀ - Anche se interessata da ampie riforme la Sanità italiana continua a perdere soldi e a essere poco efficiente. Secondo la magistratura contabile le disfunzioni maggiori si registrano nel «versante organizzativo» dove le novità introdotte non vengono recepite da chi le deve mettere in pratica.Oltre a ciò continua a essere forte il disavanzo di bilancio. Secondo la Corte nel 1997, la differenza fra previsione e fabbisogno reale si è attestata sugli 8000 miliardi.

m.s.

ELEZIONI

Germania: le previsioni degli uffici federali

La disoccupazione è in calo: per Kohl una carta vincente nel riconquistare consensi

BONN Per la prima volta Bernhard Jagoda, presidente dell'Ufficio federale per il lavoro, ha detto di considerare realistica la prospettiva governativa di un calo, seppur temporaneo, già entro l'anno del numero dei disoccupati in Germania al di sotto della soglia dei quattro milioni.

Se il sindacato ha subito ridimensionato la portata delle nuove previsioni sottolineando come il miglioramento sia temporaneo, il giudizio di Jagoda è confortante per Helmut Kohl. Il cancelliere, dato nei sondaggi in svantaggio rispetto agli avversari socialdemocratici a sei settimane dal voto di settembre, da tempo annunciava una svolta sul fronte della disoccupazione, uno dei temi elettorali più «caldi». In autunno si scenderà sotto i quattro milioni, aveva detto Kohl, e Jagoda ha affermato di non escludere che la previsione sia esatta. A luglio i senza lavoro tedeschi erano stati 4,134 milioni, il 10,7 per cento della popolazione attiva.

Jagoda ha detto che in agosto il numero dei disoccupati potrebbe scendere a 4,1 milioni. A rafforzare il clima di fiducia in una svolta duratura, nelle stesse ore il ministro dell'economia Guenter Rexrodt annunciava che secondo le ultime stime del suo ministero la crescita sarà nel 1998 del 2,9 per cento, un valore vicino ai pronostici più ottimistici, che indicavano un 3,0.

La riduzione del numero dei disoccupati in agosto, ha argomentato Jagoda, dovrebbe essere seguita da un'ulteriore diminuzione nel mese successivo: negli anni passati, ha ricordato il responsabile dell'ente federale, a settembre una contrazione del numero dei senza lavoro di 50.000 o 60.000 unità è sempre stata la regola. La tendenza positiva poggia anche sulla creazione di nuovi posti di lavoro. Complessivamente, ha precisato Jagoda, i vari uffici di collocamento sparsi nel paese nel primo semestre dell'anno in corso hanno distribuito nuovi impieghi a quasi 1,8 milioni di persone, circa l'undici per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1997.

Infine lo scrittore italiano Antonio Tabucchi, il regista Ettore Scola e il direttore della Mostra del Cinema di Venezia Felice Laudadio, hanno confermato il loro appoggio alla candidatura alla Cancelleria dello sfidante di Kohl, Gerhard Schroder. In una manifestazione che si svolgerà oggi a Berlino con il titolo «Azione per una maggiore democrazia» e alla quale prenderanno parte 170 artisti e intellettuali di tutta Europa, i firmatari intendono dare il loro sostegno al candidato socialdemocratico.

Con una telefonata a un quotidiano di Dublino gli ultrà cattolici affermano: il nostro avvertimento era corretto

Ulster, «Ira Vera» rivendica la bomba

«Non dovevano esserci vittime civili» - Il principe di Galles presente ai funerali

LONDRA Rivendicando la paternità dell'attentato con una telefonata alla redazione di Dublino del quotidiano nordirlandese 'Irish News', il gruppo paramilitare Ira Vera ha indicato che bisogna puntare il dito contro i cattolici contrari al processo di pace.

Le spiegazioni fornite dall'anonimo portavoce, il quale ha sottolineato che nelle intenzioni non dovevano esserci vittime civili innocenti e che l'avvertimento per l'attentato era corretto, hanno però reso ancora più assurda la tragedia, ponendo inquietanti domande su possibili responsabilità di chi ha ricevuto l'avvertimento o addirittura della polizia.

Stando ai commentatori, ora c'è da rispondere a domande come: «Ira Vera è sincera?» E se lo è «perchè ha atteso tanto per la rivendicazione?» E ancora, su quale coscienza devono pesare le vittime se è vero che, anticipando la bomba, chi sabato ha chiamato l'emittente Ulster Tv e l'ente benefico Samaritans ha dato indicazioni accurate su tempo e luogo dell' esplosione? Finora sembrava che, in base alle indicazioni avute, la polizia avesse evacuato la zona alta di Omagh spingendo la folla proprio verso la zona bassa dove c'era la bomba. Commentando la rivendicazione il ministro per l'Irlanda del Nord, signora Mo Mowlam, ha parlato di «sola ed esclusiva responsabilità degli attentatori» poichè non basta imbottire un'auto di esplosivo in una città in festa e poi scusarsi per aver fatto vittime innocenti.

Vittime che ieri l'Ulster ha cominciato a seppellire mentre Belfast osservava una veglia, le bandiere erano abbassate a mezz'asta in tutta l'Irlanda e la Gran Bretagna seguiva la visita del principe Carlo che con la sua presenza a Omagh ha testimoniato il cordoglio della corona, rivivendo il dolore personale procuratogli dalla morte dello zio Lord Mountbatten ucciso nel 1979 da un attentato dell'Ira. Il paese ha letto quel dolore nei volti terrei dei familiari che ad Augher, presso Omagh, hanno seguito i feretri delle prime vittime sepolte: Avril Monaghan, 30 anni incinta di due gemelli, e la figlia Maura di 18 mesi. Anche Mary, madre di Avril, è morta nell'attentato e il dramma dei Monaghan è diventato l' epitome dell'assurdità della violenza che ha colpito anche cattolici irlandesi e persino stranieri. Come i due ragazzi di una scolaresca spagnola rimasti feriti e tornati in patria.

La cronaca politica aggiunge alle misure speciali di sicurezza di Londra, quelle annunciate da Dublino. Non se ne conoscono ancora i particolari ma il premier irlandese Bertie Ahern ha ribadito che intende «sradicare il terrorismo». L'uso della parola terrorismo è nuovo. Dublino era finora apparsa compiacente verso i cattolici indipendentisti dell' Ulster.

In Italia condannato all'ergastolo per l'attacco a Fiumicino nell'85

Le forze di sicurezza egiziane smentiscono le voci diffuse ieri riguardo il pericoloso terrorista palestinese

L'arresto di Abu Nidal diventa un giallo

IL CAIRO Fonti dell'apparato di sicurezza egiziano hanno smentito le notizie relative all'arresto di Abu Nidal, il terrorista palestinese ricercato per una lunghissima serie di sanguinosi attentati. Le stesse fonti, trinceratesi dietro l'anonimato, hanno negato che in Egitto siano stati arrestati militanti o simpatizzanti di Al Fatah-Consiglio rivoluzionario, il gruppo fondato da Abu Nidal nel '73.

Dell'arresto del terrorista condannato all'ergastolo in Italia per l'attacco al bancone El Al all'aeroporto di Fiumicino avevano parlato fonti anonime palestinesi, riprese da un'agenzia e dal quotidiano Al-Hayat. Secondo questa versione Abu Nidal, il cui vero nome è Sabri al-Banna, era stato catturato il mese scorso mentre con un falso passaporto marocchino cercava di entrare in territorio egiziano dalla Libia. La notizia non era stata confermata nè da Tripoli nè dal Cairo e aveva suscitato perplessità nei dirigenti palestinesi.

Abu Nidal (in arabo «Padre della lotta») nacque a Jaffa 61 anni fa. Nel 1973 uscì dall'Olp per fondare un'organizzazione terroristica che operò per anni dall'Iraq, dalla Libia e dalla Siria. Il 27 dicembre 1985 i suoi uomini attaccarono i banconi della compagnia di bandiera israeliana negli scali di Roma e Vienna uccidendo 18 persone e ferendone 120.

Fra gli attentati attribuiti ad Al Fatah-Consiglio rivoluzionario ci sono quelli contro un aereo della Pan Am a Fiumicino nel 1973, che provocò 32 morti, e contro un volo della Twa nel 1974, in cui persero la vita tutte e 88 le persone che si trovavano a bordo.

Il gruppo di Abu Nidal, considerato dal dipartimento di Stato Usa «la più pericolosa organizzazione terroristica esistente», è inoltre accusato di una serie di azioni contro diplomatici occidentali e ebrei in Europa e Medio Oriente. Il bilancio delle vittime di Al Fatah-Consiglio rivoluzionario in questi 25 anni è di 300 morti e 650 feriti in 20 paesi.

Voci sull'arresto di Abu Nidal erano circolate fra i palestinesi in Cisgiordania e a Gaza, ma anche in Libano. Alcune fonti avevano parlato della cattura del terrorista, altre di quella del suo braccio destro.

Alle domande dei giornalisti sull'argomento, il leader palestinese Yasser Arafat ha risposto semplicemente: «Non ho alcuna informazione a riguardo». Più o meno la stessa espressione utilizzata da David Bar-Ilian, portavoce del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu: «Non ne sono a conoscenza». Anche l'agenzia egiziana Mena ha smentito la notizia dell'arresto citando una fonte dell'apparato di sicurezza che l'ha definita «falsa e infondata».

Intanto le trattative di pace tra Israele e l'Anp sono nuovamente ferme da settimane ma da entrambe le parti sono arrivati segnali che confermano la volontà di non abbandonarle. Il ministro Ariel Sharon, leader dei 'falchi' nel governo di Benyamin Netanyahu, ha dato per scontato che Israele sia pronta a ritirarsi dal 13 per cento della Cisgiordania.

Il capo dei negoziatori ha respinto l'invito del vicepremier serbo a riprendere i negoziati

Kosovo, gli albanesi non trattano

E accusano Belgrado: proseguono le violenze contro i civili

PRISTINA Il capo dei negoziatori albanesi del Kosovo Fehmi Agani ha respinto l'invito del suo omologo serbo Ratko Markovic a una ripresa a Pristina dei negoziati sul futuro della provincia serba a maggioranza albanese. Lo ha reso noto una lettera di Agani riportata dall'agenzia serba Beta. Markovic, che è vice primo ministro della Serbia, aveva invitato Agani a riprendere i colloqui ieri alle 14 a Pristina, capoluogo del Kosovo, e effettivamente si è recato a quell'ora nella sede locale del governo serbo.

Agani ha addotto a giustificazione il fatto che Belgrado non ha soddisfatto la condizione preliminare da lui posta per la ripresa dei colloqui, e cioè la fine «delle violenze contro la popolazione civile e il ritiro (dal Kosovo) delle unità militari e poliziesche di repressione». Agani si è incontrato, insieme al 'presidente' kosovaro Ibrahim Rugova, con il negoziatore americano Christopher Hill, che ha iniziato una nuova missione a Belgrado e nel Kosovo.

Hill - che a Belgrado ha incontrato il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic - deve incontrare anche Adem Demaci, il principale rivale politico di Rugova. Denaci è stato designato dai ribelli dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) come loro «rappresentante politico». Hill non si è mostrato scoraggiato dal rifiuto di Agani: «il processo è appena cominciato - ha detto ai giornalisti - abbiamo un lungo cammino da fare, che però è cominciato».

Nuova missione dell'inviato Usa, Hill. Cinque «schipetari» uccisi dalle guardie di frontiera jugoslave. Cannonate serbe piombano oltre il confine

Cinque albanesi sono stati uccisi la notte scorsa nel Kosovo meridionale in uno scontro a fuoco con guardie di frontiera jugoslave, dopo aver varcato illegalmente il confine fra Albania e Jugoslavia. Lo ha detto il Centro d'informazione serbo a Pristina. Lo scontro a fuoco, avvenuto nei pressi di Prizren, non ha fatto vittime fra i soldati jugoslavi, secondo la fonte che non ha precisato se i cinque uccisi erano albanesi del Kosovo o dell'Albania.

La polizia di Tropoja, nel Nord dell'Albania, ha affermato che tre proiettili d'artiglieria sparati dal territorio della Serbia sono caduti in territorio albanese, senza fare vittime. I proiettili sono caduti nei pressi dei villaggi di Padesh e Kamenica. Le donne e i bambini dei due villaggi sono stati evacuati, mentre gli uomini hanno preso le armi «per far fronte a ogni eventualità», ha detto il capo della polizia di Tropoja, Fatmir Meta.

Attentati, Albright in Kenya «Troppe incomprensioni»

NAIROBI Il segretario di stato Madeleine Albright ha visitato i luoghi degli attentati anti-Usa del 7 agosto a Dar es Salaam e Nairobi, che hanno causato 257 morti e migliaia di feriti, ribadendo la determinazione a lottare contro il terrorismo e ammettendo, per sedare le polemiche della vigilia, che gli americani «non hanno agito perfettamente». «Ci sono state incomprensioni, ma penso che le accuse di insensibilità siano sbagliate», ha ammesso, aggiungendo per i keniani due parole in lingua Kishwahili: «Pole sana (mi dispiace)». Alle accuse dei giorni scorsi si è aggiunta la protesta di una quarantina di deputati, cui è stato rifiutato un incontro con Albright e che hanno denunciato «l' atteggiamento arrogante e di disprezzo» degli Usa. Il segretario di stato si è impegnata a chiedere al Congresso stanziamenti per il Kenya.

ST. TROPEZ

Naomi piantata dal fidanzato

PARIGI Perfino a una delle più belle donne del pianeta, la top model Naomi Campbell, può capitare di essere «scaricata». A detta del settimanale francese «Voici», il suo fidanzato, il miliardario Mohammed Al Habtoor, avrebbe infatti liquidato la «pantera nera», rea di essere tornata troppo tardi sul suo yacht a Saint Tropez. Ma Naomi si sarebbe già consolata con un ricco venezuelano.

DAL MONDO

Congo, Kabila abbandonato da uno dei migliori reparti

KINSHASA Un intero battaglione tra i meglio armati e addestrati dell'esercito di Laurent Kabila ha disertato ed è passato con i ribelli tutsi, che continuano ad avanzare verso Kinshasa. Lo ha riferito un ex ufficiale dei servizi segreti militari, ancora al servizio del governo. Tutti gli uomini del battaglione Zulu, uno dei primi a entrare nella capitale 14 mesi fa quando Kabila destituì il dittatore Mobutu Sese Seko, si sono uniti a rivoltosi negli ultimi giorni. Il reparto Zulu era a difesa della città di Inga e Nzongo, dove si trovano importanti centrali elettriche.

Inventò agli inizi degli anni '60 le lenti a contatto Morto in Cechia lo scienziato Otto Wichterle

PRAGA Il professor Otto Wichterle, inventore delle rivoluzionarie lenti a contatto e uno dei massimi scienziati cechi, è morto ieri all'età di 84 anni. E' rimasto famoso soprattutto per la scoperta delle lenti a contatto, messe a punto nel 1961 a casa sua, con l'ausilio della moglie. Da tale invenzione tuttavia egli non trasse alcun profitto, poichè a sua insaputa l'Accademia delle Scienze vendette il brevetto alla società statunitense National Patent Development. Dopo l'invasione sovietica dell'agosto 1968 Wichterle fu privato di tutti i suoi incarichi.

Occhi azzurri e fisico atletico: William, futuro re, supera James Bond nel cuore delle giovani inglesi

LONDRA Alto più di un metro ed 80, biondo, occhi azzurri, fisico asciutto ed atletico: il principe William, figlio maggiore di Carlo e Diana e futuro re d'Inghilterra, ha conquistato il cuore delle giovani del paese. Secondo un sondaggio, è più sexy di Pierce Brosnan, l'ultima incarnazione di James Bond. William, sedici anni, in un'indagine commissionata da un centro commerciale ed effettuata su duemila ragazzi tra i 16 ed i 25 anni, si lascia alle spalle 007, l'eroe nazionale, ma non supera nè Leonardo di Caprio, l'interprete di «Titanic», nè Brad Pitt.

Svezia, donne di «razza inferiore» sterilizzate dal '35 al '75: il governo risarcisce le vittime

STOCCOLMA A partire dalla prossima primavera la Svezia comincerà a risarcire le vittime della sterilizzazione imposta nel paese nordico a donne considerate di razza 'inferiore' tra il 1935 e il 1975. Lo ha annunciato la Commissione incaricata dal governo di indagare sulla vicenda e alla quale sono pervenute finora 140 domande di risarcimento. A portare alla luce questo oscuro capitolo della storia non solo svedese, ma comune anche ad altri paesi scandinavi, erano stati alcuni articoli pubblicati nell'estate del 1997 dal quotidiano svedese 'Dagens Nyheter'.

In Francia menu al Viagra Ma alla Finanza l'aragosta erotica non è piaciuta...

È uno dei pochi settori economici che tiene nel Sud-Est del continente: anzi, con prezzi più bassi crescerà la clientela

Sesso, l'Asia non conosce recessione

GINEVRA Il più antico mestiere del mondo è anche tra i più resistenti alla recessione e nel Sud-Est asiatico l'industria del sesso non dà alcun segno di debolezza. Secondo uno studio sul settore del sesso in Asia pubblicato a Ginevra dall'Ufficio internazionale del lavoro (Ilo), a causa della crisi economica e della crescente disoccupazione l'offerta aumenterà: molte donne, il cui stipendio è indispensabile per la famiglia, molto probabilmente perderanno il proprio impiego e saranno costrette a cercare un lavoro nell'industria del sesso. Anche la prostituzione infantile rischia di aumentare.

Sul fronte della domanda, la povertà non ha mai impedito agli uomini di frequentare le prostitute, le cui tariffe si adattano al potere di acquisto dei clienti. E la domanda straniera - prevede l'Ilo - sarà gonfiata dai tassi di cambio favorevoli che renderanno il turismo sessuale ancora più attrattivo.

Già negli ultimi decenni, la prostituzione ha registrato un tale sviluppo nell' Asia del Sud-Est da poter essere considerata un vero settore commerciale, generatore di redditi ed impieghi, spiega il rapporto che esamina la situazione in Indonesia, Filippine, Malaysia e Thailandia.

In questi Paesi, l'industria del sesso rappresenta dal due al 14 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) e, oltre alle prostitute stesse, fa vivere milioni di persone. Benché sia impossibile conoscere il numero esatto delle prostitute nei Paesi in esame, l'Ilo stima che il fenomeno riguarda tra lo 0,25 e l'1,25 % della popolazione femminile.

Dall'Asia all'Europa: sgomento tra i conservatori in Gran Bretagna per l'anomala mossa della BBC, che ha ripreso un rapporto sessuale tra una coppia sotto l'influsso del Viagra e avrebbe intenzione di inserire le immagini in un'indagine per il piccolo schermo sulle abitudini notturne dei sudditi di Sua Maestà. «Sono porcherie», ha precisato Philip Hammond, portavoce del ministro della sanità del governo ombra dell'opposizione «tory». Inammissibile, secondo Hammond, che i soldi del contribuente siano impiegati per trasmissioni di questo tipo.

Invece un ristorante di Thonon-les-Bains, in Francia, ha inserito nel suo menu un piatto «tonificante», riservato agli adulti ed elaborato a base di salsa di Viagra. Il proprietario del ristorante Le Basilic, Jean Luis Galland, ha affermato di aver voluto «compiacere i clienti e le loro mogli, soprattutto quelli che stanno diventando anziani». Il menu a base di Viagra, che costa 180 franchi (oltre 50000 lire) è composto da un'aragosta in salsa di gamberi al purè di pigmento rosso, inzuppata teneramente nella salsa al Viagra profumata con aceto e spezie. La salsa del piatto viene elaborata con una pillola di Viagra, 50 milligrammi per ogni commensale, e il gusto farmaceutico viene camuffato dagli odori e dai sapori delle pietanze.

Ma un'ispezione della Finanza, con relativo sequestro, ha reso assai breve l'esperimento ero-gastronomico.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Al valico delle Caravanche il più ingente sequestro di stupefacenti mai operato in Slovenia

Stop a una tonnellata di droga

La marijuana, valore 10 miliardi, era nascosta in un Tir albanese

LUBIANA Maxi sequestro di marijuana al valico austriaco-sloveno delle Caravanche, vicino a Hrusica. In un vecchio auto-frigo Fiat Iveco, con targa albanese, i doganieri hanno trovato quasi una tonnellata di «erba» di pregevole qualità. Si calcola che il valore della droga si aggiri sui 10 miliardi di lire.

A conclusione di tre interminabili interrogatori il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Kranj ha disposto il fermo preventivo dell'autista dell'automezzo. È stato indiziato di produzione, trasporto e spaccio di grandi contingenti di droga. Per questi reati gli art. 316 e 317 del Codice penale sloveno prevedono pene detentive da 8 a 10 anni di carcere.

Il carico era giunto a Capodistria via mare. Arrestato l'autista, un pregiudicato noto anche all'Interpol

Nel corso di una conferenza stampa un gruppo di investigatori del ministero degli Affari interni della Slovenia, coadiuvati dalla Polizia di frontiera e dai doganieri, hanno spiegato che la complessa vicenda è iniziata una decina di giorni fa. Lunedì 10 agosto al porto albanese di Durazzo l'auto-frigo, con altri sei veicoli dello stesso tipo, erano stati imbarcati sul traghetto che fa la spola con il porto di Capodistria. Quindi i sette automezzi si erano diretti al valico di frontiera tra Slovenia e Austria delle Caravanche. Quattro camion erano carichi di erbe mediche; tre erano invece completamente vuoti. Proprio questa particolarità ha insospettito i doganieri. Inoltre uno dei tre mezzi completamente vuoto pesava una tonnellata in più degli altri due veicoli.

A questo punto i doganieri di Hrusica hanno attivato alcune apparecchiature speciali; una decina di minuti dopo è stato scoperto che nell'intercapedine di una cella frigorifera si trovavano oltre 950 chilogrammi di marijuana, confezionata in una sessantina di pacchi sigillati.

La polizia di frontiera ha anche scoperto che tutti di documenti dell'autista, compreso il passaporto e il libretto di circolazione erano falsi. Alla fine, grazie anche alle informazioni telematiche fornite dall'Interpol, gli inquirenti hanno appurato che il misterioso autista dalle mille facce altri non è che Luan Brahimi. Originario di un villaggio vicino a Tirana, ha 38 anni. In passato è stato condannato per truffa e ricettazione. L'uomo ha confessato che il carico di droga era diretto a Monaco di Baviera.

Un solo grammo di questa «erba», acquistata probabilmente da una banda internazionale di spacciatori in una piantagione della Macedonia, costa una decina di migliaia di lire. L'intero carico avrebbe dunque fruttato una decina di miliardi di lire.

Si tratta del maggior quantitativo finora sequestrato in assoluto in Slovenia. Una quindicina di anni fa al valico di confine di Sesana venne sequestrato un carico-record di quasi 4 tonnellate di hashish.

Definiti i piani finanziari anche per il rifornimento idrico di Punta Croce

Lubenizze avrà l'acquedotto

CHERSO Entro la prossima stagione estiva Lubenizze (Cherso) e Punta Croce (municipalità di Lussinpiccolo) avranno finalmente acqua corrente. In autunno cominceranno i lavori di costruzione dell'acquedotto, per una lunghezza di otto chilometri, che collegherà Punta Croce al sistema idrico lussignano. Negli ultimi due anni sono stati posati quattro chilometri di acquedotto e ora ne restano per l'appunto otto, con un investimento che in totale tocca i 3,4 miliardi di lire. I mezzi verranno stanziati in misura del 70 per cento dall'azienda municipalizzata lussignana «Acquedotto e canalizzazione» e dall'amministrazione lussignana, mentre il restante 30 per cento sarà coperto dall'Azienda statale per le acque. Per Punta Croce è prevista una capacità d'erogazione di 12 litri d'acqua al secondo, che verranno naturalmente captati dal lago di Vrana, unico bacino d'acqua potabile nell'arcipelago di Cherso e Lussino.

Una buona notizia dunque per Punta Croce, località poco popolata ma di notevole importanza turistica. Qualche problema in più per l'inconfondibile, magica Lubenizze, che essendo a 370 metri d'altezza sul lago di Vrana (è anche il più alto centro abitato chersino) dovrà venir fornita d'acqua potabile tramite pompaggio. Il prezioso liquido, per superare il dislivello da Vrana a Lubenizze, avrà da superare due «tappe in salita»: la prima stazione di pompaggio verrà costruita in località Zbicina, la seconda nella stessa Lubenizze. Costo del progetto: un miliardo e mezzo di lire, assicurati con lo stesso piano finanziario previsto per Punta Croce.

Il pilota rimasto illeso sospetta una perdita del serbatoio

L'aereo caduto a Fiume era senza carburante

FIUME Non è stata un'avaria del motore bensì la mancanza di carburante a causare l'incidente di domenica sera nel rione fiumano di Rujevica (Plasse San Giovanni), dove un aereo da turismo si è schiantato al suolo, ferendo leggermente una donna. La conferma che il velivolo è rimasto a secco di carburante è arrivata ieri da un portavoce della Questura di Fiume.

Sconcertato il pilota del piccolo mezzo, lo zagabrese 51.enne Zelimir Djuric: «Domenica ero decollato dall'isolotto di Unie assieme a mia moglie Vesna, con l'intenzione di raggiungere l'aeroporto di Grobnico. Un volo panoramico sopra il Quarnero, insomma, che avrò compiuto almeno una cinquantina di volte. È molto strano che il velivolo sia rimasto privo di benzina: non escludo che ci sia stata una perdita di carburante alla base dell'incidente dal quale io e Vesna usciti miracolosamente indenni».

Il pilota ha poi reso noto che il motore del velivolo ha smesso di lavorare d'un colpo a circa 600 metri di altezza e di aver tentato quindi un atterraggio di fortuna allo stadio di Cantrida. Purtroppo in quel momento vi si stava giocando la partita del massimo campionato tra Rijeka e Slaven Belupo, cosicché Djuric non ha potuto fare altro che dirigere l'aereo a monte, verso il campo di calcio del Lucki Radnik, nei cui pressi il velivolo è precipitato, danneggiando gravemente un'automobile e colpendo di striscio la 65.enne Ljubica Sosic, domiciliata a Fiume. La donna ha riportato una ferita lacero-contusa e una botta al capo, lesioni guaribili in un paio di giorni.

a. m.

PRIMI DATI

In calo nel Fiumano e specie ad Abbazia

Stranieri in gran numero ma presenze inferiori a quelle dell'anno scorso

FIUME Continua il momento-no del turismo quarnerino, trend che trova ampi riscontri anche in Istria e Dalmazia. Domenica scorsa, lungo il Quarnero e le isole, vi erano 118 mila vacanzieri, cifra del 2 per cento inferiore se rapportata a metà agosto del '97. Risultati negativi che accompagnano tutta la stagione di villeggiatura e smentiscono le previsioni degli operatori del settore che parlavano di un aumento del 15-20 per cento su base annua.

Una delle grandi deluse nella regione che ha Fiume per capoluogo è Abbazia, che assieme alle varie Laurana, località di Icici e Draga di Moschiena denuncia il 5 per cento di presenze in meno rispetto a un anno fa. Attualmente l'Abbaziano ospita circa 11 mila turisti, di cui 10.300 con passaporto straniero.

Dati negativi nel confronto annuo vengono anche dalla riviera di Crikvenica (meno 8%), dall'isola di Veglia (meno 7%) e dal Fiumano (addirittura meno 17%), mentre sullo stesso livello dell'anno scorso si trova Cherso, che con Lussino e Arbe registra striminzite variazioni percentuali positive. E dire che il ministro del Turismo Morsan, nel visitare lunedì la località di Brela (Macarsca), ha dichiarato che in fin dei conti la stagione '98 può considerarsi non male. Chissà le imprecazioni degli operatori turistici istriani, quarnerini e dalmati che si attendevano ben altro.

Anche nella penisola istriana i risultati indicano un contenimento del 2 per cento rispetto al '97. Tornando al Quarnero c'è da rilevare che nella ripartizione degli ospiti vi è una netta predominanza di villeggianti italiani, com'è tradizione in agosto, seguiti da tedeschi e sloveni e quindi cechi e austriaci.

Gli affittacamere restano sempre al primo posto come recettività (37,6%), seguono gli autocampeggi (30,7%), gli alberghi (23,4%) e le case di riposo (6,5%).

a. m.

Slovenia, un errore nei codici aveva creato qualche problema ai possessori

Le carte d'identità elettroniche ora funzionano anche ai valichi

LUBIANA Il mistero della nuove carte d'identità elettroniche slovene, che non funzionavano ai valichi confinari, è stato finalmente chiarito. Il ministero degli Interni ha ammesso ufficialmente che il primo migliaio di documenti, rilasciati entro il primo luglio scorso, vanno sostituiti. Presentano, infatti, un'imprecisione nel codice di controllo che potrebbe in futuro causare non pochi guai ai cittadini che intendono recarsi all'estero. A causa di una svista, nel codice di controllo (indicato con la sigla internazionale Ocr) non è contenuto, come previsto, anche il numero di matricola personale del titolare. Proprio questa serie di numeri, verificate dalle autorità di confine tramite computer, consente di appurare velocemente le generalità. Se la carta d'identità non rispetta gli standard internazionali (vedi i rigidi canoni imposti dal trattato di Schengen), una volta presentata all'estero, soprattutto nei paesi dell'Unione europea, potrebbe venir respinta in quanto non valida. Gli intoppi sono possibili, comunque, soltanto per la prima serie. Quelle successive sono state stampate con nuovi programmi informatici e risultano in regola. In ogni caso anche quelle rilasciate prima di luglio sono assolutamente valide. Verranno sostituite quanto prima, dopo che sarà stata smaltita dai comuni l'enorme mole di lavoro accumulata. Le richieste per la nuova carta d'identità, che ha un formato simile alle carte di credito, sono state finora 42 mila. Sono state presentate in buona parte da coloro che dispongono ancora del vecchio documento, risalente ai tempi della federazione jugoslava. La sua validità cesserà alla fine del prossimo settembre. Le altre, quelle della Slovenia indipendente, ma di vecchio formato, vanno sostituite entro l'autunno del Duemila.

Verteneglio, kermesse della musica classica per chiudere l'estate

VERTENEGLIO Nei giorni dal 22 al 29 agosto nel teatro della Comunità degli italiani di Verteneglio si terrà l'«Estate musica festival», con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana, che sarà rappresentata dalla Giordana Canti. Il 29 agosto, alle 20,30 è prevista la serata finale con brani scelti di Pergolesi e Salieri. La manifestazione si svolge su iniziativa dell'Unione italiana e del suo Centro studi di musica classica, del Comune, dell'Ente turistico e la comunità degli italiani di Verteneglio, l'Università popolare di Trieste. Il comitato organizzativo è composto da Giorgio Blasco e Fulvio Colombin.

Slovenia, le elezioni amministrative riguardano anche i tre grandi Comuni costieri. L'incognita della Corte costituzionale

A novembre si vota per i nuovi sindaci

Fioccano intanto i sondaggi: possibile riconferma per Fister e Pecan

LUBIANA In estate ne hanno parlato poco, ma sarà certamente il tema principe in autunno per la Slovenia. Si tratta delle elezioni amministrative che il presidente del Parlamento Janez Podobnik si accinge a indire. La consultazione dovrebbe svolgersi il 22 o il 27 novembre prossimi.

La popolazione sarà chiamata a rinnovare i consigli comunale nelle municipalità già esistenti e a nominare per la prima volta i consiglieri dei Comuni appena costituiti. In totale le amministrazioni coinvolte saranno 192, molto diverse per numero di cittadini e per estensione territoriale. L'ultima riforma avviata nel settore è ancora incompleta, mentre le nuove norme già approvate sul finanziamento dei Comuni e soprattutto sull'estensione territoriale delle municipalità sono sempre passibili di ricorsi alla Corte costituzionale.

Resta sempre in bilico Capodistria, ritenuta quasi quattro anni fa dai giudici troppo vasta con gli oltre cento abitati che raggruppa. Il governo aveva proposto la sua frammentazione cambiando poi idea di fronte al netto «no» della cittadinanza. Anche il Parlamento non ha avuto il coraggio di contraddire gli elettori, ma la Corte costituzionale potrebbe sempre venir chiamata in causa. per il momento tutto tace.

Pochi anche i preparativi pre-elettorali già avviati. Si sa soltanto di alcuni sondaggi d'opinione commissionati dai partiti. I risultati sono, per il momento, a uso interno. La Lista unita starebbe così studiando la possibilità di presentare per le poltrone di sindaco nei tre comuni costieri altrettante donne, Irena Fister e Breda Pecan cercherebbero la riconferma rispettivamente a Capodistria e Isola, mentre Vojka Stular chiederebbe ai piranesi la nomina al posto del suo ex compagno di partito, Franko Ficur, che sarebbe intenzionato a ritirarsi.

Oltre agli ex comunisti si muovono anche i liberal-democratici, che però non avrebbero ancora formulato nomi precisi per le cariche più prestigiose. In attesa degli sviluppi sulla scena nazionale, tutti gli altri. C'è curiosità per vedere se il centro-destra si presenterà compatto con popolari, democristiani e socialdemocratici di nuovo alleati.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,54	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	272	Lire
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.317	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.178	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.138	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	3,85	=	1.043	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

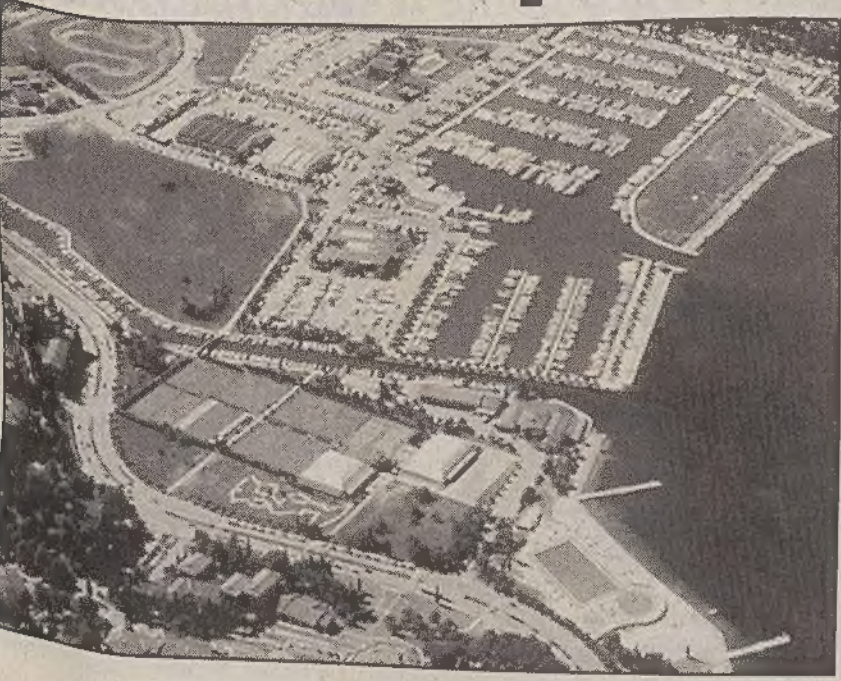
Imprenditore di Karlovac aggredito a scopo di rapina

VIPACCO Aggressione a scopo di rapina a Log, vicino a Vipacco. Stando a una prima ricostruzione della singolare vicenda sembra che da una decina di giorni il cittadino croato Tomo V., 41.enne impiegato, disoccupato, senza fissa residenza, seguisse gli spostamenti del suo connazionale Milan V., ricco imprenditore privato di Karlovac, titolare di una catena di negozi e ristoranti a Zagabria, e in alcune località della Dalmazia.

Tomo V., in passato già condannato per furti e aggressione a mano armata, aveva scoperto che il facoltoso imprenditore avrebbe trascorso una vacanza nel centro turistico di Log. Venerdì il pregiudicato ha attuato un piano studiato da tempo in ogni particolare. In una zona appartata di Log l'ex impiegato di banca ha atteso che l'imprenditore salisse sulla sua Bmw per recarsi in gita a Portorose, poi lo ha aggredito con un coltello acuminato, obbligandolo a consegnarli una valigetta di plastica con 30 mila marchi.

Nella colluttazione l'imprenditore è riuscito a respingere l'aggressore, riportando però alcune lesioni al volto e alle mani. Visto la brutta piega, il malvivente si è dato alla fuga, senza riuscire a impossessarsi della somma di denaro.

Secondo un'indagine condotta dall'Associazione turistica slovena. Qualche neo soltanto nei bagni pubblici del porto di Isola d'Istria

«Qualità e pulizia» nei tre marina del Litorale

CAPODISTRIA Puliti e ben organizzati. Si presentano così, secondo l'Associazione turistica slovena, i tre porti nautici del Litorale, situati a Capodistria, Isola e Pirano. La «pattuglia ecologica» di esperti dell'associazione ha visitato recentemente i tre complessi, analizzando lo stato dei servizi, specie quelli igienici. Si tratta di un'azione iniziata ancora l'anno scorso, e che è proseguita anche nel 1998, visto il crescente interesse dimostrato verso il settore diportistico. Lo scopo era quello di valutare gli aspetti estetici, ecologici e della sicurezza per i turisti. E' stata presa in considerazione pure la cortesia. I membri della «pattuglia» hanno iniziato il loro tour da Capodistria, dove il marina ospita un settantina di barche, più altre trenta sulla terraferma. Gli spazi sono risultati puliti e ben tenuti, così come la fascia comprendente i pontili. Tutti i servizi collaterali sono stati dati in gestione, compreso il ristorante che vanta un'ottima offerta gastronomica. Passiamo a Isola, dove sono presenti 650 posti barca, più altri 150 sulla terraferma. Il porto nautico è praticamente completo. Manca solo una diga flangiflutti secondaria che permetterà di riparare le imbarcazioni dal moto ondoso. In costruzione si trova invece ancora l'area centrale, dove sorgerà la direzione nonché una serie di negozi e appartamenti residenziali. La «pattuglia» ha notato un'unico neo: le serrature dei gabinetti erano rotte. Ultima tappa nella rinomata Portorose, dove il marina può contare complessivamente su ben 1350 posti barca. Regna l'ordine e la pulizia, e l'intera area ha recentemente ottenuto la Bandiera blu ambientalista.

Si apre venerdì la 17.a rassegna dedicata al prodotto artigianale tipico della zona

A Idria il Festival del merletto

IDRIA *Con l'alzabandiera dinanzi alla Scuola del merletto e uno spettacolo pirotecnico, venerdì alle 21, prenderà il via ad Idria la tradizionale manifestazione denominata «Festival del merletto», giunta alla 17.a edizione. Per il secondo anno consecutivo si articolerà per tutta una settimana, sino al 28 agosto. Nelle principali piazze della cittadina slovena che si identifica non solo per il merletto, ma anche per il mercurio e gli «likrofi» (ravioli) si esibiranno vari artisti e complessi musicali, saranno allestite mostre di articoli artigianali. In primo piano quello più tipico, che viene tramandato da generazioni grazie anche alla Scuola del merletto che funziona da 122 anni. Proprio nella struttura saranno organizzati incontri tematici, presentazioni della tecnica di lavorazione e un laboratorio, nonché una mostra sarà allestita da un Centro del merletto al tombolo di Barcellona, ospite della manifestazione.*

Al fragile e romantico merletto è affidato un forte patrimonio espressivo da conoscere, conservare e proiettare nel futuro, ed è quanto si vuole fare anche a Idria tanto che la cittadina si è candidata per il Congresso mondiale del merletto del 2004.

Esposizioni dei preziosi manufatti lavorati al tombolo saranno allestite anche alla Galleria Idria (orario 10-19) e all'Ars Cafe; per il secondo anno ci sarà anche il concorso «merletto dell'anno» al fine di mantenere vivo il valore della preziosa creazione a mano, motivo d'orgoglio e una specie di simbolo del giovane Stato. A cura della Posta Slovenija è stata emessa pure una serie di francobolli, di vario valore, che riproducono i bellissimi manufatti.

L'estate particolarmente calda ha dilatato il periodo considerato tra i più critici dell'anno

Incendi boschivi, rischio in aumento

Il Centro operativo regionale: «Non gettate mozziconi di sigarette dalle auto»

TRIESTE L'estate particolarmente calda e siccitosa ha quest'anno dilatato il periodo contraddistinto da un elevato pericolo di incendi boschivi.

Pertanto, la Direzione delle foreste della Regione Friuli-venezia Giulia raccomanda anche per i prossimi giorni, salvo repentini mutamenti della situazione meteorologica, la massima cautela a coloro che si trovassero nelle zone a rischio di incendi.

Nel Friuli-Venezia Giulia, nonostante la secchezza della vegetazione, l'estate in corso sarà comunque ricordata come una stagione favorevole al mantenimento del patrimonio forestale.

Infatti, ricordano i tecnici del Cor, il Centro operativo regionale, che sulla base delle segnalazioni del Corpo forestale regionale e della Sala operativa della Protezione civile che coordina l'attività antincendio, finora si sono verificati soltanto pochissimi episodi e sempre a danno di una limitata porzione del vasto patrimonio forestale regionale.

All'inizio del mese un incendio sul Carso triestino è stato prontamente domato e sono stati estinti prima che potessero arrecare gravi danni alla vegetazione altri due incendi nella zona di Dogna, nella Canal del Ferro,in provincia di Udine, e a Travesio, in provincia di Pordenone: tutti probabilmente causati dalla caduta di fulmini.

Secondo la Direzione regionale delle foreste, il bilancio dell'andamento stagionale è quindi reso ancor più positivo dal fatto che non vi sono stati episodi riconducibili a una matrice dolosa o semplicente colposa.

Da segnalare peraltro che sono state proprio le tempestive telefonate dei cittadini al numero verde 1678 - 43044 a consentire alla Regione di attivare prontamente le operazioni di spegnimento degli incendi fin dalle prime fasi dello sviluppo delle fiamme, limitando così fortemente l'area colpita e i danni al patromonio boschivo e prativo.

Comunque, nonostante la situazione al momento favorevole, il Centro operativo regionale della Direzione delle foreste raccomanda la massima cautela nelle zone a rischio, mentre i forestali ricordano di evitare di accendere fuochi e di gettare mozziconi di sigaretta dalle auto, soprattutto laddiove la strada lambisce zone boschive e prati, e di tenere comportamenti che potrebbero facilmente provocare incendi boschivi.

Il parere del Consiglio di Stato potrebbe consegnare alla vecchia Dc il potere di annullare il voto di giugno

Elezioni da rifare? Decisione in autunno

UDINE L'autunno potrebbe consegnare alla Dc il potere di annullare le elezioni regionali del 14 giugno scorso. Per quell'epoca è atteso il pronunciamento del Consiglio di Stato sulla ricusazione del simbolo effettuata dall'Ufficio centrale elettorale nell'ambito della presentazione delle liste per la campagna di giugno. Allora il contrassegno venne ritenuto confondibile, in una sua parte, con l'effige del Centro popolare riformatore; e la rifondata Dc presentò ricorso al Tar chiedendone la sospensiva del provvedineto di ricusazione del simbolo. Il Tar respinse l'istanza della Dc che si rivolse al Consiglio di Stato. Il 9 giugno il massimo grado di giudizio amministrativo accolse la richiesta democristiana. Ma per evitare il rinvio delle elezioni ad autunno, disponibile la sressa Dc, il Consiglio di Stato, riunitosi nuovamente, ritirò quell'ordinanza rimettendosi successivamente al giudizio di merito. Il Consiglio di Stato in autunno dovrà esprimersi anche sulla correttezza formale del ricorso istruito dalla Dc, eccepita dal Tar che, il 19 giugno scorso, ravvisò l'incompletezza della notifica (al presidente della Giunta regionale o all'Avvocatura di Stato). Sulla questione formale, lo scudocrociato impugnò conseguentemente un ulteriore ricorso al Tribunale amministrativo, notificandolo questa volta a tutte le parti. Il Tar si esprimerà a riguardo il 9 ottobre, in udienza pubblica.

Intanto, la Dc, che ieri sera a Cervignano ha ricordato la figura di De Gasperi (s'è riunito il Comitato di coordinamento regionale), si rimbocca le maniche. Sul piano organizzativo, al varco la attendono le amministrative di Udine, San Giorgio di Nogaro, Manzano e Gradisca. Sul piano politico c'è l'adesione (e la realizzazione in loco) alla Federazione di Centro (Fi, Ccd, Dc, Si e Socialdemocratici) varata a fine giugno dalla Direzione nazionale democristiana.

IN BREVE

Le previsioni dei prossimi giorni

Gli esperti annunciano: «La canicola sta finendo, in arrivo forti temporali»

TRIESTE Dopo tre settimane di canicola si stanno facendo sentire i primi segni di cambiamento derivanti dal progressivo raffreddamento delle masse polari. In queste ultime 48 ore l'anticiclone nord africano che ha dominato a lungo favorendo il persistere di elevate temperature, ha iniziato a ritirarsi verso sud esponendo così l'Italia settentrionale a infiltrazioni di masse umide atlantiche che favoriranno oggi una diffusa instabilità al nord con temporali sparsi, più probabili e frequenti sulla fascia alpina e prealpina. Sulla nostra regione, secondo il Centro meteo dell'Istituto nautico di Trieste, si prevede che nella notte di domani la Carnia, la fascia pedemontana e l'alta pianura friulana interessati di forte intensità con punte anche di oltre cento millimetri di pioggia per metro quadrato. Le temperature tenderanno a subire una diminuzione media di quattro gradi su costa e pianura e di sei gradi in montagna.

Versamenti all'Inps di commercianti e artigiani Nuovi modelli corretti sostituiranno quelli errati

UDINE In merito alla presenza di errori riscontrata da alcuni artigiani sul modello 24 da utilizzare per il versamento dei contributi previdenziali dovuti ai lavoratori autonomi, l'Inps di Udine ha comunicato che la Direzione centrale dell'Istituto aveva già per tempo predisposto una tempestiva emissione da parte delle sedi autonome, a richiesta degli interessati, di duplicati, corretti, dei modelli errati. L'Istituto ha anche assicurato che i versamenti effettuati a breve, ancorchè oltre il termine di scadenza, non saranno soggetti alle sanzioni civili.

L'Inail in cerca di quattro impiegati nella nostra regione Il 10 settembre il termine per presentare le domande

TRIESTE L'Inail assume 21 giovani con contratto di formazione peri suoi uffici del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Per la nostra regione sono disponibili quattro posti di assistente di amministrazione. Il bando per concorrere al contratto di formazione, della durata di due anni, sarà pubblicato nei prossimi giorni sui quotidiani locali. La scadenza del bando è fissata al 10 settembre prossimo. Per le informazioni del caso sono a disposizione tutti gli uffici Inail delle due regioni e i rispettivi siti internet i cui indirizzi sono: www.Inail.it/veneto e www.Inail.it/friuli.

Erano piene di carta

Allarme bomba a Codroipo per due valigie abbandonate

UDINE Gli artificieri del Comando provinciale dei carabinieri di Udine sono intervenuti ieri mattina in piazza Duomo a Codroipo dove poco prima erano state ritrovate, legate al monumento agli emigranti, due valigie a loro volta legate tra di loro. Gli artificieri sono intervenuti sul posto alle 9.45, poco più di venti minuti dopo il ritrovamento. La zona è stata sgomberata e le due valigie sono state aperte utilizzando il «robotino» in dotazione agli artificieri. Al loro interno è stata trovata soltanto della carta straccia e intorno alle 11 la zona è stata riaperta al passaggio di automobili e pedoni. I carabinieri ritengono che si sia trattato di uno scherzo, anche perchè nessuna rivendicazione è giunta alle forze dell'ordine o agli organi d'informazione.

A Pordenone sulla Ss 13 - Protagonista un nigeriano i cui genitori erano entrati in un supermercato

Cinque anni, disinserisce il freno a mano e finisce con l'auto in un fossato: illeso

PORDENONE Ve l'immaginate? Davanti a voi, che state guidando serenamente, e vedete passare, trasversalmente alla strada, un'auto alla guida della quale c'è un bambino talmente piccolo che fatica a osservare il panorama dal parabrezza! È accaduto qualche tempo fa a Trieste e la scena, stavolta, si è riproposta a Pordenone, lungo la temutissima strada statale Pontebbana, teatro di migliaia di incidenti.

L'insolita richiesta di soccorso è giunta al centralino della polizia stradale quando da poco erano passate le 13. Dall'altro capo qualcuno avvertiva di un bimbo scampato miracolosamente a uno scontro sulla statale 13. Giunti sul posto, gli agenti, con più calma, hanno avuto modo di ricostruire la vicenda. E n'è venuta fuori una storia incredibile, per forutna a lieto fine.

Il bimbo, un nigeriano di cinque anni, era rimasto in auto in attesa dei genitori, i quali s'erano attardati all'interno dei magazzini di abbigliamento Busato, a due passi dalla caserma dei vigili del fuoco, sulla statale. Stanco di aspettare, s'è messo a toccare tutto quel che gli si parava davanti agli occhi, ivi compreso il freno a mano. Pigiato il pulsante e abbassato la leva, l'autovettura, parcheggiata all'apice di una leggera pendenza, ha cominciato a indietreggiare.

L'auto è finita in mezzo alla carreggiata e ha continuato la corsa, terminata soltanto dentro il fossato posto a margine della carreggiata. La scena ha attirato l'attenzione dei passanti che hanno subito chiamato rinforzi. Il bimbo, tolto d'impaccio, è stato precauzionalmente accompagnato all'ospedale. Le sue condizioni, per forutna, sono risultate perfette. Non è escluso che la vicenda possa anche avere strascichi di natura giudiziaria.

Massimo Boni

Non era la porta del bagno e vola giù dal primo piano

UDINE Sbaglia porta e anziché entrare nel bagno vola già dal primo piano della sua casa. E' successo la notte tra domenica e lunedì a Stupizza, un paesino delle Alte valli del Torre. Vittima di questa tragica fatalità Guido Cencig, di 56 anni, che si trova ora ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Udine dove è stato accolto con fratture a entrambi i piedi e un trauma alla schiena.

L'uomo si era alzato nella notte e pare non stesse molto bene. Ancora insonnolito, anziché entrare nel bagno ha infilato la porta-finestra del balcone. Ancora un passo ed è volato giù dal ballatoio, privo di balaustra, cadendo pesantemente al suolo dopo un volo di circa cinque metri. I suoi lamenti e le richieste di aiuto hanno svegliato la moglie, che è di origine svizzera che si trovava nella camera da letto. E' precipitato nel cortile interno della loro abitazione per prestare soccorso all'uomo. Viste le sue condizioni ha immediatamente telefonato al 118.

Sul posto è giunta un'ambulanza che ha caricato lo sventurato. La corsa verso l'ospedale di Udine si è però a San Pietro al Natisone dove si era verificato uno scontro tra una moto e una vettura. Per il mnotociclista, Rocco Nocita, di 43 anni, di Martignacco, non c'era più nulla da fare, e l'ambulanza ha proseguito la corsa verso Udine.

Interrogazione in Regione del consigliere Ritossa (An) che chiede anche quale sarà l'impatto sul Carso del quadruplicamento dei binari

Quando la nuova linea ferroviaria Ronchi-Trieste?

TRIESTE Quale impatto geologico e paesaggistico è previsto e quali forme di mitigazione sono o saranno adottate lungo il ciglione carsico di attraversamento della linea ferroviaria Ronchi dei Legionari-Trieste per la quale si prevede il quadruplicamento dei binari. Lo chiede con una interpellanza alla giunta il consigliere regionale di An Adriano Ritossa, il quale sollecita l'esecutivo per avere una indicazione di massima di quando l'opera ferroviaria potrà essere messa a bando e i tempi per la sua realizzazione. Ma Ritossa chiede anche se progettando tale opera siano state poste in essere tutte quelle possibilità di interconnessione vettoriale a Ronchi dei Legionari con la realizzazione del polo intermodale così come previsto con l'innesto aeroportuale e autostradale per un sistema integrato di trasporti.

Ritossa, nella sua interpellanza, fa riferimento anche alla riunione tenutasi a Cervignano del Friuli lo scorso 3 aprile quando il ministro dei Trasporti Burlando presentò lo stato di avanzamento della fattibilità del Corridoio 5, in cui per quanto attiene gli aspetti ferroviari, convenne di predisporre il progetto del quadruplicamento della linea ferroviaria Ronchi-Trieste.

Necessità quest'ultima derivante dal previsto incremento dei traffici da e per il porto di Trieste conseguenti alla privatizzazione del Molo VII e dall'aumento del traffico sul vettore ferroviario.

In detta occasione il ministro preannunciò uno stanziamento di 250 miliardi che potrebbero essere investiti già quest'anno per il quadruplicamento della linea Ronchi dei Legionari-Trieste.

Un finanziamento, segnala il consigliere Ritossa, che verrebbe ad aggiungersi ad altri 250-300 miliardi che il governo nazionale ha annunziato come disponibili per il raddoppio della linea ferroviaria dal confine di Stato a Lubiana.

Preso atto che anche la Regione Friuli-Venezia Giulia ha dimostrato vivo interesse per la realizzazione delle opere, tanto da partecipare con l'importo di tre miliardi alla spesa per la redazione degli studi di fattibilità, Ritossa pertanto interpella il presidente della giunta regionale per conoscere quante volte si è già riunito il gruppo tecnico regionale di lavoro che venne istituito («ben nove valenti direttori regionali o di servizio») per affiancare il lavoro delle Ferrovie spa nella progettazione della nuova linea ed a quali conclusioni tecniche si è giunti qualora detto gruppo tecnico abbia ultimato i suoi lavori.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.10**
	tramonta alle	**20.07**
La Luna:	si leva alle	**3.20**
	cala alle	**18.27**

34.a settimana dell'anno, 231 giorni trascorsi, ne rimangono 134.

IL SANTO

San Giovanni Eudes

IL PROVERBIO

Chi più si agita meno opera.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,80**
Via Battisti	mg/mc	**2,92**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,29**
Piazza Vico	mg/mc	**2,69**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,01**
Via Carpineto	mg/mc	**0,58**

TEMPO

Temperatura:	**25,9** minima
	29,7 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1012,2** in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	**6,1** Km/h da Ovest
Mare:	quasi calmo **27,2**°C

MAREE

Alta:	ore	9.35	**+33**	cm
	ore	20.46	**+41**	cm
Bassa:	0re	2.55	**-52**	cm
	ore	15.04	**-16**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.05	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.29	**-58**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Entra in vigore da oggi l'ordinanza «antilucciole» varata dal Comune dopo aver consultato Prefettura, Questura e carabinieri

Scattano le multe da marciapiede

Un milione per chi si accosta, specie nelle zone «calde» come il Borgo Teresiano

La stessa cifra potrà essere comminata a chi indossa un abbigliamento indecoroso o indecente, ovvero mostra nudità a scopo di adescamento

Proibito fermarsi. Proibito rallentare. Proibito accostarsi al marciapiede e abbassare il finestrino. E' scattata l'ordinanza «antilucciole». Il Comune l'ha diffusa ieri dopo un paio di giorni spesi in consultazioni con la Prefettura, la Questura, il Comando provinciale dei carabinieri. Il provvedimento, valido per tutto il territorio municipale, è entrato in vigore alla mezzanotte e i clienti sono avvisati. Rischiano un milione di multa per ogni accostata al marciapiede. Specie del Borgo Teresiano, della zona di piazza Sant'Antonio, in largo Panfili, nei viali di Passeggio Sant'Andrea. Si spengono le luci rosse. Per quanto non si sa.

Sono avvisate anche le organizzazioni criminali che «gestiscono» le ragazze nigeriane, quelle del Camerun e della Colombia, i viados brasiliani, le minorenni dell'Europa del'Est. Sesso per tutti i gusti e tutte le tendenze. Da questa sera per i racket sarà difficile continuare a incassare milioni su milioni, sfruttando decine di donne ridotte in schiavitù. Carne da marciapide.

Anche per le lucciole il Comune ha previsto pesanti sanzioni amministrative. Costerà un milione «indossare un abbigliamento indecoroso o indecente su tutto il territorio comunale, ovvero mostrare nudità a scopo di adescamento». Il topless balnerare della riviera di Barcola, i fondoschiena al bivio di Miramare e di Grignano sono comunque salvi e autorizzati. La sanzione scatta solo quando gli uomini in divisa accertano che lo scopo del nudo è proprio «l'adescamento». Non la tintarella. Ma superzelanti tutori dell'ordinanza potrebbero essere in agguato. Attente.

Al di là dei distinguo la musica della Trieste notturna è destinata a cambiare. Non più sgommate, non più liti, non più contrattazioni ad alta voce per le vie tra clienti e donne.

Il Comune è deciso ad arginare un fenomeno che offende i triestini. La prova tangibile del cambiamento di rotta è emersa qualche giorno fa, quando il vicesindaco Roberto Damiani ha annunciato che la giunta stava «programmando interventi concreti a tutela dei triestini che devono essere liberi di passeggiare per la loro città senza dover assistere allo spettacolo del sesso comprato e venduto».

In sette giorni il Comune è passato dalle parole ai fatti, affiancandosi alle analoghe iniziative della amministrazioni di Padova, Modena, Vicenza, Verona, Milano, Rimini.

La lista è destinata ad allungarsi perchè nessuna amministrazione sembra disponibile a essere identificata come «giunta a luci rosse». L'Italia dei Comuni sta attuando ciò che il Parlamento si è sempre rifiutato di fare. L'iniziativa dei sindaci è destinata a sfociare in un disegno di legge sull'onda del consenso generalizzato della gente.

Tredici proposte sono state presentate negli ultimi due anni al Parlamento da tutti i gruppi politici. Il sindaco di Padova, il primo a varare un'ordinanza «antiprostituzione» è iscritto al Partito democratico della sinistra. Altri sono di Alleanza nazionale, della Lega, di Forza Italia. In sintesi per tutti va riformata la legge «Merlin», vecchia di quarant'anni.

Ma ritorniamo all'ordinanza del Comune di Trieste. Ecco cosa si legge.

«In tutto il territorio è fatto divieto a chiunque di contrattare prestazioni sessuali a pagamento a bordo di veicoli circolanti sulla pubblica via. La violazione si concretizza nella «fermata del veicolo», al fine di chiedere informazioni, ovvero contrattare, ovvero concordare prestazioni, con soggetti che esercitano il meretricio su strada o che per l'atteggiamento, ovvero per l'abbigliamento, ovvero per le modalità comportamentali, manifestano comunque l'intenzione di esercitare l'attività consistente nella fornitura di prestazioni sessuali a pagamento. Consentire la salita sul proprio veicolo di uno o più soggetti come sopra identificati, costituisce conferma palese dell'avvenuta violazione di questa ordinanza».

Ma c'è di più. Il Comune ha istituto una sorta di sospensione condizionale della pena. Chi sarà sorpreso la prima volta in atteggiamento per così dire inequivocabile, potrà oblare la sanzione amministrativa. Pagherà 333.500 lire invece di un milione e non riceverà alcun verbale a casa.

«In caso di recidiva specifica l'oblazione non è ammessa». In altri termini per chi dovesse ricadere nel «peccato» non ci sarà indulgenza. Verbale a casa e mogli, mamme e sorelle informate delle «accostate» ai marciapiedi. «Quante volte figliolo?» forse chiederà il vigile. E tutti diranno, «è la prima, è la prima. Un'accostata impropria, come Clinton».

Stasera è probabile che i marciapiedi a luci rosse siano deserti. I racket forse dirotteranno le loro schiave in altre zone, dove l'ordinanza del sindaco Illy è inefficace. E' già accaduto in Veneto, tra Treviso e Conegliano. Il mercato si sposta in aree «libere». Altri sindaci dovranno firmare nuovi provvedimenti. «Via le lucciole, via i clienti». Si spengono le luci, tacciono le voci.

Claudio Ernè

Auspicio che le amministrazioni della provincia seguano l'esempio del capoluogo

«Prostituzione da sradicare»

«Il fenomeno prostituzione va sradicato, non spostato in altre aree dove lo sfruttamento, la riduzione in schiavitù di tante donne può continuare. Ecco perchè spero e confido che la nostra ordinanza sia seguita da quelle di altri Comuni».

E' questo l'auspicio del vicesindaco Roberto Damiani che ha gestito in prima persona l'iniziativa contro gli sfruttatori e contro i clienti delle lucciole. L'auspicio che «l'ordinanza di Trieste sia seguita da quelle di altri comuni», è più che esplicito. Muggia, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo, la stessa Monfalcone, sono invitate ad agire. Pena lo «svuotamento» del provvedimento varato a Trieste.

Il piazzale della Grandi Motori, la parte terminale di via Flavia, la zona delle Noghere, l'area adiacente l'autoporto di Fernetti, la strada provinciale del Carso, potrebbero assumere il ruolo e l'aspetto che fino a questa notte sono stati del Borgo Teresiano. Lucciole in fila, auto in attesa, malavita, degenerazione della sicurezza.

L'ordinanza del sindaco Riccardo Illy in effetti non affronta solo il problema prostituzione. Va oltre e ribadisce l'interesse e la partecipazione del Comune alla gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini. «Law and order», «Legge e ordine» hanno annunciato molti sindaci americani negli anni Settanta. Ora è giunto il momento di applicare questa massima in Italia, ben sapendo che ricchi e potenti hanno modo di tutelarsi da soli, mentre il cittadino comune si affida ai pubblici poteri.

«In alcune zone della città - si legge nel provvedimento del Municipio - causa l'elevata presenza di persone dedite ad attività illecite, quali lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti, si sta assistendo a una progressiva degenerazione delle condizioni di sicurezza sociale, con ricorso da parte della popolazione a varie forme di protesta».

«Nel quadro della generale attività di prevenzione, si reputa necessario intervenire in modo significativo nei confronti di chi contribuisce a favorire la generale sensazione di insicurezza sociale».

Da Bagnoli fino alla foce il torrente, che nasce in ambiente incontaminato, è degradato da scarichi di ogni tipo

Siccità e inquinamento uccidono il Rosandra

Centinaia di pesci trovati morti sotto il ponte nei pressi dell'ex Aquila

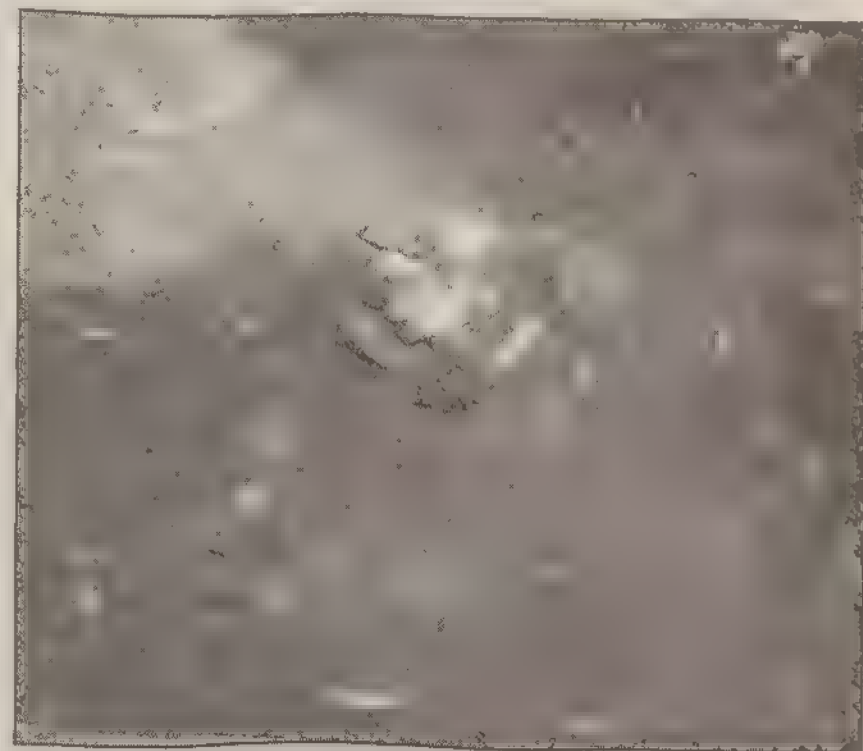
A lanciare l'allarme gli Amici della Terra: «La concentrazione dei nitrati tossici ha superato di otto volte i valori medi degli ultimi mesi»

I pesci del torrente Rosandra stanno morendo a causa della siccità e dell'inquinamento. A quintali.

A lanciare il grido di allarme gli "Amici della Terra", associazione ambientalista che dallo scorso aprile va effettuando periodicamente l'analisi sullo stato di salute delle acque interne della provincia di Trieste.

«Le verifiche da noi condotte per le acque dell'Ospo e del Rosandra parlano chiaro – attacca Roberto Giurastante, responsabile per la sezione triestina dell'associazione –: gli scarichi fognari e altre fonti inquinanti stanno compromettendo gravemente la vita dei torrenti nel loro corso intermedio e finale». È di questi giorni infatti un episodio eclatante che la dice lunga sui problemi del Rosandra. Una moria di pesci (arborelli, carpe e anguille, segnala il responsabile) è stata denunciata dagli abitanti della zona di Aquilinia-Stramare.

«Proprio sotto il ponte posto in prossimità dei cantieri dell'ex Aquila – riprende Giurastante – nelle ultime pozze d'acqua rimaste causa la perdurante siccità, centinaia di pesci agonizzanti hanno trovato una fine atroce. I poveri animali sono soffocati in un'acqua, dove per motivi di scarsa ossigenzione e per la comparsa dell'eutrofizzazione (crescita delle alghe che divorano il prezioso elemento) la concentrazione dei tossici nitrati ha supero di almeno otto volte i valori medi registrati durante gli scorsi mesi».

Il terribile lezzo dei pesci e delle alghe in decomposizione ha ammorbato in breve tempo l'aria circostante.

Alcuni pesci trovati morti nelle pozze del Rosandra.

Inevitabili le segnalazioni di emergenza che diversi residenti hanno inoltrato alle forze dell'ordine. Nella giornata precedente il Ferragosto, oltre ai Vigili urbani e all'Azienda sanitaria, sono intervenuti pure i Vigili del fuoco che hanno successivamente provveduto con getti d'acqua alla rimozione delle erbe e dei pesci decomposti.

«È chiaro che la siccità ha avuto un notevole ruolo in questo frangente – continua Giurastante – tuttavia l'inquinamento del Rosandra e dell'Ospo sono cose accertate».

A complicare i problemi del Rosandra, la mancanza di quelle correnti di mare che nel caso dell'Ospo invece rappresentano un essenziale ricambio per la circolazione delle acque.

«L'assurdo – sostiene Giurastante – è che per il Rosandra assistiamo in pochi chilometri a una sorta di voltafaccia ecologico che ha dell'incredibile. Si passa da un ambiente quasi incontaminato qual è di fatto quello attraversato dal torrente nella prima parte della valle a un territorio fortemente degradato da scarichi di ogni tipo dopo la località di Bagnoli, fino alla foce».

«Tutto questo – chiude – è dovuto alla superficialità con cui è affrontato il grave problema della tutela delle acque interne nel nostro paese, almeno fino a quando accade l'irreparabile, come sta appunto succedendo in questo periodo d'agosto ad Aquilinia e Stramare.

Maurizio Lozei

L'assessore alle Finanze Zanfagnin fa il punto sulle tasse municipali, e anticipa un'attesa novità

Comune, «Boc» in Euro nel '99

I buoni renderanno fino a un punto più dei Cct - Intoccata l'Ici

Nei propositi dell'amministrazione, lotta all'evasione dei tributi e azione comune con le città metropolitane per evitare nuovi «tagli» nei fondi governativi

Arrivano i "Boc", buoni ordinari comunali e per il momento le varie tasse municipali, Ici compresa, non subiranno ritocchi. Giorgio Zanfagnin, assessore alle finanze del Comune, può annunciare la novità senza grossi patemi, perchè dietro l'angolo, per il contribuente triestino, non sembra esserci nessuna cattiva notizia. Reduce da una riunione con gli altri colleghi delle città metropolitane (Milano, Torino, Bologna, Bari, Firenze, Catania, Genova e Palermo) che è servita a mettere a punto comuni strategie per tenere aperto il "rubinetto" governativo, Zanfagnini pensa già in chiave '99. Ad incominciare proprio dai "Boc". «Dovremmo emetterne per circa 50-60 miliardi, vincolandoli alla realizzazione di opere specifiche, com'è previsto per legge. La loro particolarità è che saranno in Euro. Dovremo dunque aspettare la fine dell'anno per emetterli, visto che il valore definitivo della lira rispetto all'Euro non sarà fissato prima del 31 dicembre. Saremo comunque tra i primi, forse addirittura il primo Comune in Italia ad effettuare tale scelta. Che, detto per inciso, è conveniente per il Comune, è conveniente per il sottoscrittore, che può arrivare a guadagnare fino a un punto in più rispetto ai Cct, ed è conveniente anche per i cittadini, visto che delle casse comunali "robuste" possono, tra le varie cose, servire a mantenere bassa la quota dell'Ici».

A proposito di imposta comunale sulla casa, si dovrebbe restare sul 4 per cento, anche se l'assessore, parole sue, non vuol firmare cambiali in bianco. «Qualunque assessore alle finanze non può che sperare di portare in giunta una proroga di questa situazione di favore, che vede Trieste tra le poche città italiane che ancora applicano l'aliquota minima. D'altra parte bisogna ricordare che ciò dipende non solo dall'oculatezza e dalla trasparenza della gestione comunale ma anche da altri fattori, visto che buona parte delle entrate delle quali necessitano i Comuni per gestire i servizi ai cittadini derivano dai cosiddetti "trasferimenti" previsti nella Finanziaria». Per mantenersi bassi sull'Ici, insomma, i responsabili comunali possono solo sperare che non si interrompa il flusso di finanziamenti da Roma. O punire i furbi. «Stiamo privilegiando una seria lotta all'evasione – anticipa Zanfagnin – e contestualmente muovendoci con le altre amministrazioni affinchè il governo, se dovrà tagliare, tagli dove ci sono sprechi e non nei trasferimenti agli enti locali».

Dalla Capitale, in effetti, è arrivato anche qualche primo, timido segnale che in direzione del decentramento e di quel federalismo fiscale richiesto con sempre maggiore veemenza dalle città. «Con le cosiddette addizionali Irpef i Comuni avranno diritto a introitare una cifra compresa tra lo 0 e lo 0.2 per cento su ogni 10 milioni di reddito annuo dichiarato: In pratica, per il cittadino si tratta di un esborso di meno di 1700 lire al mese, che consentirà ai Comuni di far fronte alle maggiori spese derivanti dai servizi che vengono loro delegati dallo Stato».

Ultimo flash sulla cosiddetta "Tarsu", orribile acronimo che sottintende la tassa rifiuti. Dal prossimo anno diventerà Tariffa, e come tale sarà soggetta all'Iva. Anche in questo caso, però, Zanfagnin assicura di aver elaborato dei correttivi per non alleggerire i portafogli dei concittadini. «Ho già individuato alcune sopratasse precedenti, di entità corrispondente all'aumento, che verranno abolite, consentendo di mantenere gli esborsi richiesti allo stesso livello».

f.b.

Le file probabilmente rimarranno, ma almeno i triestini non pagheranno tasse più salate.

Manutenzione impossibile all'inceneritore causa la gran massa di rifiuti

L'Azienda sanitaria ha effettuato le necessarie verifiche, ma una decisione sulla pesante situazione all'inceneritore sarà presa fra qualche giorno, di concerto con le parti interessate: Comune, Acegas e Tecnitalia-Ansaldo (a quest'ultima l'ex municipalizzata ha subappaltato la gestione dell'impianto). Per il momento, già lunedì scorso il Comune ha fatto eseguire una derattizzazione, e ha incaricato una ditta di smaltire i cumuli di materiali che ingombrano i piazzali. Nelle ultime settimane, infatti, all'inceneritore è arrivata dai centri di raccolta una notevole quanto inattesa quantità di legname.

Dell'inceneritore e, più in generale dell'organizzazione della Nettezza urbana, si è parlato ieri in una conferenza stampa convocata da Cgil, Cisl e Uil sulle relazioni sindacali con il Comune.

I sindacati attaccano l'amministrazione civica accusata di non attuare alcuna forma di concertazione

«Si risparmia solo sui dipendenti»

I rappresentanti delle tre organizzazioni hanno rilevato l'impossibilità della manutenzione a causa dell'enorme quantità di rifiuti in questo periodo: 10 mila metri cubi al giorno, contro gli 8.500 su cui è tarato l'impianto. «In agosto – è stato detto – l'accumulo di rifiuti diventa un problema di igiene pubblico. Non è pensabile che i dipendenti lavorino come monatti, saltando in mezzo ai ratti. Se le fosse venissero vuotate e disinfestate, il problema dei ratti non sussisterebbe, ma la situazione non lo permette».

La preoccupazione dei sindacati è di garantire non solo i diritti dei lavoratori, ma anche quelli della città. «Quando la Nettezza urbana passerà all'Acegas – è stato rimarcato – il Comune avrà il potere di esercitare un controllo? Non basta dire: manteniamo il 51 per cento della società. Quali garanzie ci saranno quando funzionerà il nuovo inceneritore, che avrà all'interno anche altri servizi?».

Più in generale, i timori dei sindacalisti riguardano le relazioni con l'amministrazione comunale. «Attualmente sono a livello zero. La concertazione non esiste». Rispetto alla pianta organica che il Comune ha redatto sono liberi più di 300 posti – hanno sottolineato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil – e ciò in una città con un'elevata disoccupazione. «C'è un impegno del Comune a privilegiare i settori educativo e assistenziale, quelli più carenti, ma in bilancio non ci sono voci di spesa». Intanto, hanno proseguito, è stato comunicato che non saranno fatte assunzioni per i livelli quarto, quinto e sesto, mentre continuano ad aumentare i dirigenti, che sono più di 60.

Certo, la Finanziaria '98 obbliga il Comune a ridurre le spese per il personale. «Non si può però fare economia sui dipendenti di un certo valore – hanno ribadito i sindacalisti – per privilegiare consulenze esterne che pesano in termini di bilancio. Qui si punta a ridurre una pianta organica già ridotta. E con la privatizzazione non si abbattono tutti i costi, dipende dal tipo di servizio».

Come se non bastasse si profila anche un problema di esuberi. Quando la Nettezza urbana passerà all'Acegas – si sono chiesti i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil – dove metteranno 500 persone? «All'Acegas potrà passare solo qualcuno. Entro settembre affonteremo la questione con l'assessore al personale, ma l'aria che tira è pesante. E c'è un dato oggettivo: non si considerano i dipendenti come un patrimonio ma solo come costi, voci di spesa e di bilancio».

gi. pa.

Via Rossetti: bus deviati

Nella giornata di oggi l'incrocio di via Ginnastica con via Rossetti sarà interessato da lavori stradali. Di conseguenza le linee 22, 25 e 26 che procedono in direzione Cattinara e via Felluga non effettueranno la conversione in via Gatteri ma proseguiranno per via Battisti e via Rossetti prima di riprendere il loro percorso regolare. Nell'occasione verrà allestita una fermata provvisoria in via Rossetti all'altezza del viale XX Settembre.

LA LETTERA

Bucci replica al vicesindaco sulle «casette»

«Caro professor Damiani, meno citazioni latine e più attenzione agli scempi»

Non credo che il presidente della Camera del Commercio abbia bisogno di difensori d'ufficio per ribattere a sterili polemiche, tuttavia, mi è difficile fermar la penna in risposta all'intervento contro le note casette in legno dell'ente camerale, lanciato dal vicesindaco Damiani. Una lettera aperta ai cittadini che, oltre a innescare la classica pretestuosa polemica ferragostana, palesa un vuoto culturale che sorprende in un uomo che non riesce a scrivere due frasi di seguito senza inserire una citazione latina. A Damiani mi permetto infatti di ricordare che quel tipo di casetta, tanto insolente che aberrante, date a disposizione per la vendita nelle piazze, era stata introdotta a Trieste già a inizio secolo e si rifà a una tradizione mitteleuropea che ritroviamo tutt'oggi nel Trentino come in Baviera e in Austria.

Se poi, secondo Damiani, tali strutture in legno contrastano con l'architettura neoclassica dei nostri palazzi e non sono quindi degne di entrare nelle prestigiose piazze triestine, allora mi corre l'obbligo di ricordare che le stesse casette trovano tradizionale collocazione nelle tradizionali manifestazioni viennesi e in molte altre piazze e vie delle più belle città europee. Casette sicuramente non eccezionali, ma che danno una nota di colore di tanto in tanto in città ravvivando, almeno per alcuni giorni all'anno, il centro cittadino e il suo commercio. Mi si permetta, infine, di notare che tanta sensibilità da parte del vicesindaco è a dir poco sospetta, soprattutto dai toni con i quali sono state criticate le strutture. Meraviglia, invece, che tanta attenzione non sia stata prestata per la piazza Unità non è stato, infatti, il Comune di Trieste ad autorizzare la costruzione della ormai famosa veranda dei Duchi d'Aosta, che non solo, agli occhi di tutta Trieste, stona nel contesto della più bella piazza di Trieste, ma ha deturpato, e questa volta per sempre, uno dei palazzi culturalmente più interessanti della piazza, con addirittura mutilazioni ai ritti delle colonne e fregi architettonici, per far posto alla discutibilissima struttura in alluminio.

E non è sempre stato il vice Damiani a negare la piazza Unità per la manifestazione culturale «Piazza Gutenberg» (anche se poi è stato costretto per ovvi motivi a concederla) giudicando la manifestazione commerciale e non degna del salotto della città per le sue antiestetiche strutture, anche se poi, recentemente ha concesso il «salotto» cittadino per molti giorni la somministrazione di birra e «cevapcici» nelle medesime tensiostrutture in occasione di una manifestazione sportiva, alla faccia della cultura e della deturpazione architettonica.

Caro professore, mi conceda alcune perplessità, l'antagonismo e la rivalità fra enti e istituzioni non portano a grandi risultati, per i quali noi amministratori pubblici siamo chiamati a rispondere al di sopra dell'arrivismo personale o del tanto criticato municipalismo. Stando alle previsioni, la canicola di Ferragosto sta per ritornare: evitiamo di esporci troppo al sole e di scrivere interventi confusi e in alcuni passi infelici, che ci costringono a inutili sforzi di lettura.

A volte tacere è segno di profondità culturale.... anche per un professore.

Maurizio Bucci
consigliere provinciale di Forza Italia

Comunicati dall'Autorità portuale i dati dei primi sette mesi di quest'anno

Porto, a gonfie vele il «ro-ro» mentre calano i contenitori

Continuano ad aumentare i traffici in porto. Nonostante un ulteriore calo dei contenitori, nei primi sette mesi dell'anno il movimento complessivo ha registrato un incremento del 5,54 per cento rispetto allo stesso periodo del '97, passando da 26.245.868 a 27.698.862 tonnellate.

Mentre si consolida il traffico ferry, nei primi sette mesi dell'anno è quello delle navi ro-ro a segnare un incremento record, 167 per cento, passando dalle 39.791 tonnellate nell'arco gennaio-luglio '97 alle 106.250 dello stesso periodo di quest'anno. Rilevante anche la differenza rispetto ai primi sei mesi del '98, quando l'aumento del traffico ro-ro è stato del 94,4 per cento.

Tornando al traffico ferry, sempre nel periodo gennaio-luglio, ha registrato un aumento del 7.33 per cento, con «picchi» sulle rotte da e per l'Albania (più 47,36 per cento), la Grecia (più 19,46) e la Turchia (più 6,23).

Il dato negativo – come del resto nei primi sei mesi dell'anno – riguarda il movimento dei contenitori, la cui flessione è proseguita anche in luglio, portando il calo nel periodo gennaio-luglio al 16,79 per cento. In termini di «teu» si è passati dai 124.622 dei primi sette mesi del '97 ai 103.700 di quest'anno.

All'origine c'è sempre la crisi dei mercati asiatici. Le flessioni più consistenti riguardano infatti le esportazioni per l'Estremo Oriente (meno 27,62 per cento), l'Asia Meridionale e di Sud-est (meno 22,5 per cento) e il Golfo Persico (meno 63,87 per cento). Le importazioni dalle stesse destinazioni continuano invece a mostrare segnali positivi: più 16.1 per cento dall'Asia Meridionale e di Sud-Est, più 22,62 per cento dall'Estremo Oriente e più 79,32 per cento dal Golfo Persico.

Nel complesso l'andamento del porto commerciale è comunque positivo, con un aumento del 5,84 per cento. «Depurato» del carbone in trasbordo per l'Enel (aumentato peraltro del 10,5 per cento), il carico generale segna un aumento del 3,66 per cento.

L'Arcigay attacca Illy

Le dichiarazioni recentemente rese dal sindaco di Trieste Riccardo Illy, che si è detto contrario all' istituzione del registro delle unioni civili, sono state accolte con «vivo rammarico e sconcerto» dal Centro Studi Teologici dell' Arcigay, con sede a Milano. In un comunicato, il responsabile del centro studi, Felice Mapelli, sottolinea che «un sindaco italiano non ha alcun potere d' impedire un ordine del giorno del Consiglio comunale che liberamente discuta e voti una mozione presentata liberamente e democraticamente da forze politiche di minoranza o maggioranza. Le affermazioni di Illy - aggiunge Mapelli - somigliano molto a dei diktat di un podestà fascista d' altri tempi».

Si profila un autunno salato per gli automobilisti e i ciclomotoristi indisciplinati e fracassoni

Vigili, arriva il «pattuglione» diurno

Nel mirino le cinture di sicurezza non allacciate e la mancanza del casco

Sequestro del motorino per i minorenni che viaggiano in due. L'obiettivo è quello di diminuire drasticamente gli incidenti in città

I vigili urbani hanno vinto la prima battaglia estiva contro gli automobilisti e i ciclomotoristi indisciplinati e fracassoni. Un pattuglione notturno ha messo a segno controlli, multe e in certi casi anche sequestri dei mezzi. E ora la stessa operazione partirà anche durante le ore del giorno. Insomma, dietro l'angolo, c'è un autunno «salato» per chi non rispetta il Codice della strada. L'iniziativa - spiega il portavoce della polizia municipale - parte dalla constatazione che in questi ultimi tempi c'è stato un vero e proprio boom di microincidenti, in cui molto spesso sono rimasti feriti automobilisti o ciclomotoristi. E l'elemento comune tra tutti gli incidenti è dovuto al mancato uso delle cinture di sicurezza per gli automobilisti e al fatto di non portare il casco per chi usa i mezzi a due ruote di cilindrata piccola. Una forma di prevenzione che solo apparentemente riguarda i singoli «utenti» della strada in quanto le ferite e le lesioni hanno un elevato costo sociale. Insomma, il più delle volte, le spese di cure e ricovero incidono sulla collettività. Ed è da leggere anche in questo senso la circolare che il ministero degli Interni ha inviato alle prefetture di molte città italiane, tra cui Trieste. Nota che nei giorni scorsi è stata trasmessa anche ai vigili urbani che hanno organizzato appunto dei particolari servizi notturni e diurni.

Ma parliamo di multe. Chi sarà pizzicato senza cintura di sicurezza dovrà pagare, entro sessanta giorni, la somma di 58.750 lire. Altrettanto dovrà sborsare l'eventuale passeggero. Guai grossi per i minorenni che vanno in due in motorino. E' pur vero che non pagheranno nulla, ma chi dovrà mettere mano al portafoglio saranno i genitori.

E c'è di più. E' addirittura prevista una forma di sequestro del ciclomotore per la durata di 30 giorni. Il mezzo viene consegnato ai genitori che diventano custodi giudiziari. Se cedono alle insistenze dell'emulo di Valentino Rossi, allora papà e mamma rischiano addirittura l'arresto fino a 8 mesi e il pagamento di 800 mila lire di ammenda. Ma come saranno i controlli? Saranno istituiti - spiegano al comando della polizia municipale - alcuni posti di blocco «volanti» nei quali opereranno dieci vigili urbani. La task force andrà a sorpresa in alcune zone «calde» della città.

E che questo nuovo tipo di controllo a sorpresa sia particolarmente efficace lo dimostrano i risultati del pattuglione notturno: 270 sono stati i controlli sulle strade. Una cinquantina sono stati gli automobilisti multati per le cinture di sicurezza, 21 i giovani che andavano in due in motorino, 14 quelli passati con il semaforo rosso e 13 per l'insufficienza dei dispositivi di equipaggiamento. Non solo: in queste ultime notti i vigili hanno effettuato dei controlli nei locali pubblici soprattutto per quanto riguarda l'aspetto del disturbo della quiete pubblica. E anche in questo caso, sono fioccate le contravvenzioni.

Dopo un controllo della Stradale

Nell'auto di lusso c'era la cocaina: due pugliesi arrestati

Un normale posto di controllo della Polstrada lungo la Costiera. Arriva una lussuosa Mercedes 300. L'agente alza la paletta e invita il conducente ad accostare a destra. «Patente e libretto, prego», chiede il poliziotto. L'automobilista consegna i documenti con malcelata noncuranza. All'apparenza è tutto regolare. Ma il poliziotto non è convinto. «Apra il cofano», chiede. Così l'agente controlla il numero di telaio. «Non si legge bene. E' meglio che ci segua in caserma», dice rivolto all'automobilista. A questo punto la Mercedes 300, scortata da una pattuglia della Mobile, va nella caserma della Polizia stradale. Il sospetto è che l'automobile sia di provenienza furtiva. Ma mentre i poliziotti effettuano i controlli, il conducente dell'auto comincia a dare segni di nervosismo. Dopo poco arriva il cane antidroga Furia che annusando all'interno dell'abitacolo scova un rotolo di carta straccia sotto un sedile. «Si tratta di cocaina», dirà poi il chimico addetto ai particolari controlli. Circa 50 grammi. Per Francesco Calvano, 31 anni, pugliese di Andria e per la moglie Adelaide Cagnetti, 30 anni, sono scattate le manette.

Indagini sono ora in corso da parte della squadra mobile e del commissariato di Andria, per accertare la provenienza e la destinazione dello stupefacente. Dai primi riscontri - si è appreso dagli inquirenti - sembra che la cocaina fosse solo in transito nella provincia di Trieste per essere poi destinata ad altri mercati.

Carabinieri di Muggia

Clandestini: bloccati due romeni e un bosniaco

Due romeni e un bosniaco, entrati clandestinamente in Italia sono stati fermati dai carabinieri di Muggia e immediatamente respinti attraverso il valico italo-sloveno di Rabuiese. I due romeni sono stati bloccati nel territorio comunale di San Dorligo della Valle, lungo la strada della Val Rosandra. Erano in possesso di passaporti regolari, ma privi del visto d' ingresso in Italia. Il bosniaco, originario di Sarajevo, è stato invece intercettato in via Flavia ed era sprovvisto di documenti di riconoscimento.

In viale Campi Elisi

Rubano costumi da bagno: denunciate due «manolesta»

Sarà anche quasi finita la stagione ma, a giudicare dagli obiettivi dei manolesta, i costumi da bagno vanno sempre per la maggiore. Ai magazzini "Magic" di viale Campi Elisi due donne croate ne hanno rubati quattro. Sono state viste da un addetto che ha chiamato i carabinieri di via Hermet e sono scattate le denunce. Nei guai anche due ragazzine scoperte all'uscita del negozio D.M. Market in via Battisti con una confezione di crema di bellezza.

Notte di paura in uno stabile Iacp di via del Lago a Borgo San Sergio

Appartamento distrutto dal fuoco

All'origine dell'incendio un corto circuito del televisore

Ieri mattina i carabinieri hanno fatto un sopralluogo nell'appartamento distrutto dall'incendio. (Foto Sterle)

Un corto circuito e l'appartamento è andato in fiamme. E' successo l'altra notte in uno stabile Iacp al numero 16 di via del Lago nel quartiere di Borgo San Sergio. Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri l'incendio sarebbe stato originato da un improvviso guasto del televisore. Un surriscaldamento di un cavo elettrico avvenuto durante la notte, mentre Monica Bruni, 35 anni, la figlia e due amici stavano riposando. La donna è subito corsa da un vicino di casa da dove ha telefonato ai vigili del fuoco. Dalla caserma di Muggia è subito partita una squadra di pompieri, seguita da una pattuglia dei carabinieri di Borgo San Sergio. All'arrivo dei soccorsi le fiamme avevano già interessato l'intero alloggio. Per questo motivo i vigili del fuoco di concerto con i militari hanno fatto uscire in strada tutti gli abitanti dello stabile. Una precauzione durata per un'ora circa. Infatti in breve i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme. E solo allora, finalmente, gli altri abitanti dell'edificio hanno potuto rientrare nei propri appartamenti. La figlia di Monica Bruni è stata accompagnata in stato di choc al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara ed è stata dimessa dopo alcuni controlli. I danni all'appartamento, che è stato dichiarato inagibile, sono rilevanti.

MUGGIA Gestione e concessione potrebbero essere assunte dal Comune

Porto, ritorno al passato

Ma non è escluso l'affidamento degli ormeggi ai privati

La zona interessata è quella ancora sotto tutela dell'Autorità portuale

Ancora novità, almeno per quanto riguarda gli indirizzi del Comune, in merito alla questione del porto di Muggia. L'amministrazione comunale sarebbe infatti intenzionata ad acquistare sia la concessione che la gestione di banchine e specchio acqueo, su quella parte del porto muggesano ancora sotto tutela diretta dell'Autorità portuale, ma di fatto in totale anarchia da più di tre anni. E proprio l'Autorità portuale si sarebbe espressa, nei giorni scorsi, sulla questione, facendo sapere di non essere disposta a dare in concessione banchina e specchio acqueo separatamente.

L'intero spazio sarà dunque concesso a un solo soggetto, con tutta probabilità il Comune. La decisione però dovrà passare attraverso il consiglio comunale, al quale spetta la competenza per argomenti di questo genere, comprendenti un preciso impegno di spesa.

Se il consiglio approvasse le direttive della giunta resterebbe però aperto un altro aspetto della vicenda, e cioè la gestione degli ormeggi, che può essere affidata con delibera di giunta. «In seconda battuta – spiega il vicesindaco Italico Stener, che sta seguendo l'iter dell'intera vicenda – il Comune avrebbe la possibilità di affidare la gestione dei soli ormeggi a un privato, che potrebbe essere individuato nell'Associazione diportisti o nell'associazione «Amici del mare». Ma si potrebbe anche decidere di gestire direttamente anche i posti barca, oltre alle banchine. Pare infatti che la legge lo consenta, come già accade in altri porti italiani».

Si torna dunque alla possibilità che sia il Comune, come avveniva in passato, a gestire completamente quel tratto del porto. Pare infatti improbabile a questo punto, che la concessione di moli e specchio acqueo (insieme, così come vuole l'Autorità portuale) vada a finire in mano a un soggetto privato che, secondo il vicesindaco Stener «...naturalmente non farebbe l'interesse pubblico».

Dalle parole del vicesindaco si comprende bene però come resti aperta anche un'altra possibilità che in queste settimane ha fatto molto discutere: la gestione dei posti barca ai diportisti o agli «Amici del mare».

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

Il segretario muggesano di Rifondazione guarda alle elezioni del Duemila

«Un confronto serrato con l'Ulivo per rilanciare il ruolo della sinistra»

In questi giorni il Circolo di Rifondazione comunista di Muggia ha avanzato una proposta sulla situazione politica muggesana che può rappresentare una svolta e che quindi va spiegata con tutta la dovuta chiarezza. Crediamo che dopo il voto per il rinnovo del Consiglio regionale si imponga una seria e attenta riflessione. Partiamo da alcuni dati: dalle elezioni politiche del 1996 alle regionali del 1998 oltre 2500 cittadini muggesani non esprimono più la loro preferenza a un partito politico. È una cifra spaventosa!

La disaffezione al voto colpisce indistintamente e si allarga a macchia d'olio. Tutti i partiti ne sono colpiti. Forza Italia assieme al Ccd nel '96 contava 2719 voti, oggi appena 2156. Rifondazione comunista ne perde 458, il Pds 418, An 642. La sinistra nel suo complesso arretra in due anni di 876 voti. Persone che non ripongono più la loro fiducia nella partecipazione politica.

Queste elezioni regionali sono state inoltre le prime dopo le difficili comunali del novembre 1996 dove il nostro partito aveva riportato un ottimo successo per la sua posizione limpida e coraggiosa. Quelle elezioni erano state causate dallo scioglimento del Consiglio comunale dovuto alle dimissioni dei consiglieri del Pds, che così avevano fatto cadere la giunta Milo. Successivamente c'è stato il rifiuto da parte dell'Ulivo dell'apparentamento in sede di ballottaggio, e quindi la sconfitta di Rossetti. In questo quadro ci sono pesanti responsabilità del partito di D'Alema.

«Se non sfidiamo subito questa destra c'è il rischio che non ce ne liberiamo per parecchio tempo»

Non dobbiamo però nasconderci il fatto che purtroppo, in qualche modo, una parte del popolo della sinistra muggesana non ha compreso fino in fondo la nostra posizione e ha individuato anche nel nostro atteggiamento (la non partecipazione al voto) un contributo alla vittoria del centro-destra.

Non si tratta di tornare su questo punto. Ognuno rimarrà delle proprie opinioni. Tutti però dobbiamo impegnarci perché il passato non ci impedisca di progettare il futuro della cittadina. Infatti un dato lo possiamo dare per acquisito: la litigiosità della sinistra viene punita dagli elettori. Anche rispetto alle ultime elezioni amministrative svoltesi in altre parti d'Italia, possiamo constatare che uniti si può vincere; divisi si perde quasi sicuramente.

Per ritrovare le ragioni dell'unità però bisogna partire dalla situazione che abbiamo di fronte. L'abbiamo ripetuto più volte: Dipiazza oggi raccoglie i frutti del lavoro delle passate amministrazioni e in modo particolare della giunta Milo, e questo gli consente di aumentare considerevolmente la percentuale di Forza Italia rispetto alle provinciali del 1996. Se ne è accorto persino il Pds.

A Muggia inoltre sta montando una situazione estremamente pericolosa e gravida di insidie. Assistiamo, in questi giorni, al tentativo da parte del centro-destra di assicurarsi una parte sempre più consistente di egemonia politica e culturale sulla società muggesana. Da una parte c'è la costituzione della sezione muggesana del Rotary. Dall'altra i tentativi goffi e maldestri (come lo sono del resto i promotori) di mettere le mani sulla gestione del porto e sulla casa di riposo. Azioni che hanno come scopo quello di occupare posti di potere per fini esclusivamente personali e di parte. Una logica lottizzatrice che ricorda gli anni peggiori del regime democristiano e craxiano.

C'è inoltre un altro pericolo, e cioè che mentre Giordano Pacco è passato alla storia come il sindaco della ricostruzione, amministrando la cittadina nell'immediato dopoguerra con lungimiranza e affrontando problemi immani, Dipiazza, senza alcun merito ma grazie agli errori della sinistra, passi alla storia come il sindaco della conclusione della metanizzazione, dell'inizio dei lavori del centro storico, della partenza di Marina Muja e del progetto turistico «Acquario».

Se non sfidiamo subito questa destra insomma c'è il rischio reale che si consolidi e che non ce ne liberiamo per parecchio tempo. La sinistra quindi non può stare a guardare, e anche Rifondazione non può limitarsi a far sventolare le sue bandiere rosse o le sue ottime ragioni. Bisogna fare un salto di qualità. A Muggia alle ultime elezioni comunque Rifondazione e Ulivo hanno raccolto il 43,4 per cento dei voti.

Se saremo in grado di ricostruire un terreno programmatico e politico unitario da questo dato possiamo partire per contribuire ad una nuova fase politica che faccia di Dipiazza una parentesi sfortunata della storia della nostra città e ridia alle forze democratiche il compito di progettare la Muggia del 2000, la Muggia del lavoro e dei diritti sociali.

Per questo con decisione unanime del direttivo di Circolo abbiamo lanciato una offensiva unitaria alle forze dell'Ulivo per aprire una fase di confronto serrato sui problemi e le prospettive di Muggia. Noi speriamo che questo confronto porti anche in tempi brevi all'individuazione di una personalità da indicare unitariamente come candidato/a a sindaco.

È una sfida e un impegno arduo! Ci confronteremo sui contenuti, ognuno con la propria autonomia e identità politica e culturale. Tutti sanno che respingeremo ogni tentativo di ledere la nostra autonomia e non ci collocheremo mai sotto l'ombrello dell'Ulivo. Noi vogliamo questa battaglia con convinzione ed entusiasmo, perché è l'unica strada per sconfiggere la destra e per portare, nel novembre del 2000, nuovamente la sinistra al governo di Muggia.

Diego Apostoli
Segretario del Circolo di Muggia di Rifondazione comunista

Sistiana

Fino al 22 agosto la personale di Marina Micheli nella sede Apt

A Sistiana, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, prosegue fino al 22 agosto la mostra personale di Marina Micheli intitolata «Miti». La rassegna può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nella foto di Marino Sterle una delle opere in mostra.

Duino-Aurisina

Vigilanza davanti alle scuole: domande entro il 25 agosto

Il Comune di Duino-Aurisina comunica che è in corso la raccolta delle domande per il servizio di vigilanza davanti alle scuole, svolto dai cittadini anziani, per l'anno scolastico 1998-99. I moduli per le domande possono essere ritirati all'ufficio della Polizia municipale (tel. 2017-360/361) dal lunedì al sabato dalle 8 alle 10, e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30. Le richieste devono essere presentate entro il 25 agosto.

DUINO AURISINA Le condizioni climatiche hanno esasperato un fenomeno contro cui si combatte da anni

Villaggio del pescatore, allarme zanzare

Villaggio del Pescatore: scatta l'allarme zanzare. È un'estate particolarmente dura per gli abitanti della frazione di Duino-Aurisina e delle zone limitrofe, flagellate, soprattutto in questi ultimi due mesi, da insetti di ogni tipo.

L'inverno piuttosto mite di quest'anno e l'estate, particolarmente piovosa all'inizio e ora molto afosa, hanno purtroppo esasperato un fenomeno già noto nell'area bassa del comune. Da molti anni infatti tutta la zona delle foci del Timavo, dal Lisert fino al Villaggio del Pescatore, è soggetta a interventi periodici di disinfestazione che sono stati effettuati numerose volte anche in questi ultimi tempi.

Ciononostante, quest'anno le segnalazioni dei cittadini punti da zanzare o vespe, pervenute all'Azienda dei servizi sanitari di Trieste, sono risultate decisamente superiori a quelle ricevute nelle scorse estati. Proprio venerdì scorso, su richiesta urgente dello stesso sindaco di Duino-Aurisina, il servizio di disinfestazione dell'Ass ha effettuato un ulteriore intervento, sia al Villaggio del Pescatore sia a Duino.

Purtroppo queste operazioni sono ormai destinate alle zanzare adulte e l'efficacia è temporanea, mentre diverso è l'effetto ottenuto dagli interventi messi in atto nei mesi che precedono l'estate, e che hanno obiettivo l'uccisione delle larve di zanzara.

Se il fatto climatico quest'anno si è rivelato deteminante nell'insorgere del fenomeno, secondo il coordinatore del Servizio di disinfestazione, Isabella Abbona, anche alcuni comportamenti errati dei residenti hanno favorito la presenza dei fastidiosi insetti. «Molte persone – spiega – distruggono i nidi delle rondini, scacciano i pipistrelli senza sapere che questi volatili sono un ottimo antidoto contro le zanzare perché si nutrono delle loro larve. Inoltre abbiamo notato che la gente lascia all'aperto bidoni pieni di acqua per bagnare gli orti e questo andrebbe evitato. L'acqua stagnante, anche quella dei sottovasi dei gerani, è infatti un richiamo praticamente irresistibile per questi insetti».

e.o.

ORE DELLA CITTÀ

Umberto Lupi in concerto

Il cantante Umberto Lupi prosegue il ciclo di appuntamenti del suo tour musicale. Lupi si esibirà oggi con il nuovo orario d'inizio concerto: dalle 18 alle 19, in piazza Puecher, assieme alla cantante ospite Amalia Acciarino. Domani, sempre alle 18, il cantante triestino sarà nel Giardino pubblico, con la cantante ospite Mara Sardi. Sabato 22 agosto, alle 18, Lupi terrà un concerto a Opicina, nel giardino della parrocchia di via Carsia 9, accompagnato dalla cantante Maria Grazia Campanella.

Aiuto agli anziani

La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) ai numeri telefonici: 365110 - 636985 per sostenere e confortare ch si trova in difficoltà. Si sono iniziate, presso l'ufficio di via Valdirivo 11, le prenotazioni per la gita di Piani d'Arta del 1.o settembre. Per informazioni telefonare al n. 364154.

Mostra internazionale «Transformation»

La mostra internazionale d'arte contemporanea «Transformation», promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con Bonaventura, è aperta tutti i giorni al Teatro Miela con il seguente orario: 18-22; sabato e domenica: 10-13 e 18-22. Visite guidate a cura di Maria Campitelli, curatrice della mostra, oggi, domani e venerdì 21 alle 18.30 e alle 20.30. Ingresso libero.

Mostra di Movia

È stata inaugurata la mostra «Incisioni ed olii» di Beatrice Movia presso la sala dell'Albo pretorio, piazza Piccola 3, che rimarrà aperta dal 19 al 31 agosto, con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Pronto casa

Si comunica che il servizio «Pronto, casa!» delle Acli del Friuli-Venezia Giulia offre un nuovo servizio di sostegno finanziario per la ricerca della casa rivolto agli immigrati che lavorano o studiano in Italia. Il servizio «Pronto, casa!» offre inoltre una garanzia a quei proprietari che desiderano affittare un appartamento agli immigrati. Per ulteriori informazioni contattare il numero di tel. 395552 ogni mercoledì dalle 9 alle 11 e ogni giovedì dalle 15 alle 17.

ORE SPE

FARMACIE

Dal 17 al 22 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina ,tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia: via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

NATI: Ruggieri Stefano, Sisti Rossanna, Rosetti Beatrice, Buzzai Lucia.
MORTI: Romano Sebastiano Romolo, anni 76; Veznaver Marija, 91: Vitri Aldo, 91; Steiner Carlo, 68; Mancino Maria Carmela, 90; Pitzl Ferdinando, 88; Pavini Liboria, 78; Rupnich Anna, 86; Silvera Amorina, 86; Fichera Francesco, 79; Crusic Eleonora, 86; Zerbo Rosalia, 84; Niccoli Maria, 78; Turchetti Bice, 87; Faraguna Giuseppe, 73; Mezzetti Renato, 86; Brus Maria, 97; Frasson Franco, 39; Panessa Rosa, 69; Ragona Francesca, 73; Doerfler Albano, 85; Crismani Nives, 83.

PICCOLO ALBO

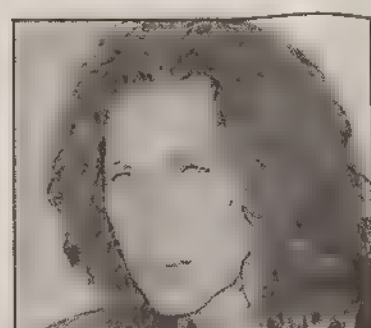
Smarrita in via Laghi (zona C. Alberto) gattina dal pelo lungo colore bianco rosso e nero. Se qualcuno l'ha vista è pregato di telefonare ai numeri 310941 o 303982.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31 Bis
19/8	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
19/8	8.00	Al KORABI	Ravenna	44
19/8	8.00	Ct NOVOGRADNJA 230	Trogir	Atsm
19/8	20.00	Li FRANKOPAN	Es Sider	Rada
19/8	20.00	Gr SPORADES	Theodosia	Rada
19/8	20.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
19/8	22.00	Gr ENALIOS POSEIDON	Sidi Kerir	Rada
MOVIMENTI				
19/8	8.00	Abakan	da Rada	a 33
TRIESTE - PARTENZE				
19/8	2.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Koper	51
19/8	8.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 2
19/8	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
19/8	14.00	Tu DENIZHAN	Istanbul	S.L.A.
19/8	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31 Bis
19/8	20.00	Rs ABAKAN	Togliatti	33
19/8	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Instanbul	31
19/8	20.00	It MARIO	Tekirdag	39

Incontri con l'autore

Giuliana Iaschi al Revoltella

Domani, alle 21, nell'ambito della rassegna letteraria di incontri con l'autore sulla terrazza del Museo Revoltella, Franca Marri presenterà la scrittrice triestina Giuliana Iaschi (nella foto). Interverranno il critico Giuseppe Petronio, «scopritore» ed esitimatore della giallista e l'attore Ugo Vicic, che leggerà il racconto «La fotografia». Tra le ultime opere della Iaschi ricordiamo il romanzo «Partita doppia» da poco pubblicato per la Hobby & Work.

Un corso gratuito di fotografia naturalistica a Duino-Aurisina

Metti in posa la Natura

Le lezioni saranno tenute dal reporter Michele Menegon

«La fotografia naturalistica». E' questo il tema del workshop organizzato per il prossimo fine settimana dal Comune di Duino - Aurisina. Le lezioni che si svolgeranno in due giornate - sabato 22 e domenica 23 agosto - inizieranno alle 9 del mattino nell'ex asilo di San Pelagio. Dovrebbero concludersi in entrambe le giornate verso le 13. Il corso sarà diretto da Michele Menegon, 29 anni, fotografo, naturalista e ricercatore con esperienze maturate in Grecia, nell'ex Jugoslavia, in Kenia e Tanzania. Ha già collaborato con musei, istituzioni scientifiche e amministrazioni pubbliche italiane e straniere.

Le lezioni sono gratuite ma a numero chiuso: in totale verranno accettati 50 allievi che sono pregati di mettersi in contatto con il comune organizzatore telefonando al 2017217. Nel primo giorno di corso verrà spiegato il corretto uso della fotocamera, mentre nel secondo saranno affrontati temi come la composizione dell'immagine, le tecniche di avvicinamento degli animali e l'etica del fotografo naturalista.

«Il corso è nato da un'idea di Maurizio Rozza, presidente della Commissione ambiente del Comune di Duino - Aurisina» spiega Michele Menegon dalla sua casa di Montebelluna.. «Lo scopo del workshop, il primo su questo tema organizzato in provincia di Trieste, è quello di far crescere la sensibilità ambientale. Sia delle tante persone che possiedono e usano una macchina fotografica, sia delle amministrazioni pubbliche che gestiscono il territorio carsico. E' un ambiente stupendo e unico di cui ancora si sa poco. Paradossalmente della vita del leone africano abbiamo visto tutto su riviste e filmati televisivi. Del tasso che vive nelle nostre terre invece, facciamo fatica persino a riconoscere la fisionomia per non parlare delle sue abitudini. L'editoria naturalistica in questi mesi sta subendo profonde trasformazioni. Molte testate hanno chiuso, alcune sono divenute una sorta di contenitore per ogni genere di proposta. Molti lettori si dicono disorientati. Infine da febbraio è comparsa sul mercato l'edizione italiana di «National Geografic». Un colosso del settore che grazie al suo prestigio, alla qualità delle immagini e dei servizi, rischia di monopolizzare tutto il settore. Se questo dovesse accadere sapremo tutto dell'Indonesia in fiamme, dell'Orangutan in libertà , ma poco o nulla dei Walser che vivono ai piedi del Monte Rosa, del Parco dello Stelvio, dei rettili del Monte Grappa. Anche i documentari di qualità proposti delle televisioni sono in gran parte realizzati da equipe inglesi che vi investono centinaia di milioni. Ovviamente la scelta dei soggetti segue le richieste e le dimensioni del mercato mondiale».

Il workshop di fotografia naturalistica - spiegano al Comune di Duino- Aurisina - nasce all'interno del Progetto di animazione economica finanziata dall'Unione europea allo scopo di aumentare l'offerta turistica del nostro territorio. Si inserisce nel cosiddetto «Obbiettivo 2» gestito in collaborazione con il Bic di Trieste.

Al corso Michele Menegon presenterà 150 diapositive realizzate in situazioni-tipo che gli allievi prima o poi potranno affrontare con la loro macchina fotografica. Alberi, fiori, insetti, rettili e anfibi, caccia fotografica vagante e appostamenti, macrofotografia e uso e di teleobbiettivi.

Collegato al workshop è un concorso sul tema «Dal mare al Carso, i colori dell'autunno». Il Comune di Duino- Aurisina lo ha organizzato in collaborazione con la sezione del Wwf di Trieste. E' aperto a tutti i fotoamatori che potranno presentare entro il 4 dicembre le loro opere realizzate in bianco e nero o a colori. Non è prevista alcuna quota di iscrizione.

c.e.

Il problema dei suicidi oggi in diretta su Radio Rai

Oggi, sulle frequenze della Rai regionale, dalle 11.30 alle 12. 20, nell'ambito della trasmissione radiofonica «Omnibus - Viaggi reali e virtuali dentro e fuori regione» proposta da Daniela Picoi, si parlerà del suicidio a Trieste. Elisabetta Pascolo Fabrici, della Clinica psichiatrica universitaria di Trieste e operatrice del «Telefono Speciale» parlerà del problema assieme alla giornalista e scrittrice Kenka Lekovic, che collabora tra l'altro alla promozione di «Telefono Speciale». Gli ascoltatori possono intervenire chiamando il numero 040362909.

Ogni lunedì, martedì e mercoledì il tradizionale spettacolo a Miramare

Massimiliano tra luci e suoni

Continua la rievocazione del tragico «sogno imperiale»

Ogni lunedì, martedì e mercoledì, alle 21.30 e alle 22.45 (quindi anche stasera: biglietto intero lire 10 milari, ridotto 8 mila, per informazioni telefonare allo 040414177 oppure allo 03384088037) rivive al Castello di Miramare la triste storia dell' arciduca d'Austria Massimiliano e della sua consorte, Carlotta del Belgio. La voce del custode del castello (in realtà l'attore Roberto Villa) ridà vita alla loro epopea, dall'approdo di Massimiliano nel romantico porticciolo di Grignano, durante una tempesta nel 1855, alla sua scomparsa, nel maggio del 1867, condannato a morte dal messicano Juarez. Il racconto si snoda tra feste a ritmo di walzer, inquietanti messaggi provenienti dal Messico e incontri con i governanti di tutta Europa.

Lo spettacolo, «Il sogno imperiale di Massimiliano», in realtà sviluppa soprattutto l'aspetto messicano della vita della coppia asburgica, un'avventura iniziatasi il 14 aprile 1864, quando Massimiliano partì per il Messico per indossare la corona di Montezuma, la corona di imperatore. Al suo sbarco a Vera Cruz fu accolto da una città rinchiusa in se stessa, chiaramente ostile al nuovo venuto, «l'usurpatore». Massimiliano stipulò dei prestiti, si mise totalmente in gioco, ma ben presto si rese conto di essere stato ingannato, di essere un fantoccio nelle mani di Napoleone III. La tragedia si concluse ancora più drammaticamente. Massimiliano combatté valorosamente assieme ai pochi ufficiali fedeli rimastigli ma fu sconfitto. Venne catturato e condannato alla fucilazione, nonostante le richieste di grazia provenienti dalle corti di tutt' Europa. Così finisce il sogno imperiale. Massimiliano ritorna a Trieste, passando davanti al suo castello, solo da morto. Viene trasportato a Vienna, dove verrà sepolto nel monastero dei Cappuccini con l'antico e suggestivo cerimoniale degli Asburgo.

«Luci e suoni» fa rivivere la storia dell'infelice coppia asburgica grazie alle voci di grandi attori come Valèria Valeri, Oreste Lionello, Massimo Foschi e Manlio Busoni e alle musiche della Volksoper di Vienna, diretta da Franz Salmhofer. Va anche ricordato che nell'ambito delle manifestazioni per celebrare il centenario della morte di Elisabetta d'Austria, sabato 22 agosto alle 20. 30, concerto nel piazzale del castello con il duo Michelazzi-Feri con musiche per flauto e chitarra. Il 29 agosto è la volta dell'Ensamble Lumen Harmonicorum.

an. pug.

Visite Guidate

Alla scoperta di Arturo Nathan

Questa sera, alle 21.30, al Museo Revoltella, Franca Marri terrà una visità guidata alla mostra «Artisti triestini di origine ebraica», ponendo in partcolare l'attenzione sull'opera di Arturo Nathan, morto tragicamente in seguito alle persecuzioni razziali. Attraverso la lettura di alcuni brani critici sull'opera del pittore netafisico triestino, le impressioni lasciate da Giorgio De Chirico, le testimonianze della sorella Daisy e i sonetti composti da Nathan stesso, verranno approfonditi i temi più frequenti e caratterizzanti la sua opera pittorica.

SCUOLA

I «remigini» della materna di San Sabba

Sono ormai pronti al gran «salto» i bimbi della scuola materna comunale di San Sabba, qui ripresi durante il saggio, assieme ai medi e piccoli della materna, che ha sancito la loro propmozione alla prima elementare. Ed è ormai questione di giorni.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Luigi dell'Aquila nell'VIII anniv. (13/8) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Ass. San Vincenzo (Roiano), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Olga Kulterer nell'VIII anniv. (16/8) dai figli Paolo e Sigli 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Fernanda Krebs ved. Lussin nel I anniv. (18/8) da Gianni, Maria Laura e Virgilio Lussin 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Astad.

— In memoria del cap. Ferruccio Arnerich nel II anniv. dalla moglie Talia e dal figlio Franco 100.000 pro chiesa S. Rita, 100.000 pro Astad.

— In memoria del cap. Ferruccio Arnerich nel II anniv. (19/8) e della dott. Letizia Golder dalla sorella Edith e dal nipote Rodolfo 100.000 pro Astad.

— In memoria di Aldo Balleggi nel XXIV anniv. (19/8) dalla figlia Lydia 300.000 pro Astad.

— In memoria di Irene Behne nel XVIII anniv. (19/8) da Paola Cartelli 50.000 pro Com. Evangelica.

— In memoria di Giuseppe Crevatin da Giuseppina Toncich ved. Sorgo de Luca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Egidio Guagnini nel XXI anniv. dalla moglie e dal figlio 200.000 pro Com. ex allievi ricreatorio «G. Padovan», 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Milic nel XXII anniv. dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilio Nemenz nel XIII anniv. (19/8) dai sui cari 600.000 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giorgio Pauletti nel II anniv. (19/8) da mamma Ida 100.000 Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudio Pellis nel V anniv. da Imperia e famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).

— In memoria di Nerina Duiz ved. Tabor da Livio, Elvina, Cristina Tabor 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

— In memoria di Paolo Fonda da V.G. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del rag. Giuseppe Foti da Giuseppe Nardi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Fabia Ghedina Riosa da Maria Grazia e Tullio 200.000, da Giulio Franca e Nipoti 150.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Olga Mikol ved. Cuculo da Delia ed Elda Raffaelli 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Salvatore Nacca dalla fam. Coslovich 50.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.

— In memoria di Amelia Parenzan ved. Petronio da Bianca e Giovanni Nider 50.000, da Liliana e Luciano Michelani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Lucia Parma da Nives Plossi 300.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Giuseppe Pauli da Bissi, Perossa, Novak, Nemaz e Giacovani 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Giorgio Plisco da Alessandra Plisco 50.000 pro Cro Aviano.

— In memoria di Gilda Revere dalle amiche di Luciana 160.000 pro Comunità israelitica.

— In memoria di Romina da Arianna 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Giovanni Segulin da Rina 50.00 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nevia e Vittorio Firmiani 50.000 pro Uic.

— In memoria di Aurelio Skerl dal fratello Sergio, Maria, dai nipoti Daniele, Maurizio e cugina Lauretta 200.000 pro Ass. fibrosi cistica Fvg; da Rosy, Resy e Lizzy 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nereo Stricca da Ennio e Gianna Gergic 20.000 pr Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Tommaso Tartaglia da Fiorina e Christian 20.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Maria Valdini Stuparich da Germana Bassanese 30.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.

— In memoria di Edra Vigna ved. Dianello da Anita Duzzi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Tosca Zaratin dalle amiche Dina Carnesecchi e Nella Russignan 40.000 pro Agmen.

— In memoria di Antonio Benita e Renata Zito da Laura Kervischer Gregori 100.000 pro Alleanza nazionale.

— In memoria dei genitori da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari defunti da Teresa 100.000 pro Caritas (bambini bisognosi).

— In memoria di Giorgio Babic dalla famiglia Crebel 50.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.

— In memoria del dott. Bruno Cassetti da Elda e Alfieri Gavardina 50.000 pro Itis.

— In memoria di Romano Crebel dalla famiglia Sosc 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Roberto De Alti da Francesco Ulian 100.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio De Polla dai colleghi delle Assicurazioni Generali 320.000, da Vilma e Walter Oblak 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Galina Scoccimarro 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nora e Vico 30.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

— In memoria di Anita Dobrovich in Svara dal cognato Piero Svara 100.000, da Gabriella ed Enio Orlando 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanna Dodic ved. Cok dalla famiglia Bussani, dalle famiglie Caniglia e dalla famiglia Bruni 180.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato (pane per i poveri).

— In memoria di Sergio Gherbaz dai condomini di via Molino a Vento 111/1 420.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo prof. Andolina).

— In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e dalla nipote Alice 70.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Lorenzo Mancuso dalla moglie Sandra Cerovaz 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ennio Merlach dai colleghi del figlio Elvio 250.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Olga Mikol ved. Cucculo dalla famiglia Turroni 150.000 pro Anffas; da Ondina e famiglia 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Pivotti).

IL CASO

Perché il «Segepark» di via Carli è sottoutilizzato

Un parcheggio «faticoso»

Fra i tanti problemi cittadini, uno dei più importanti è senza dubbio quello dei parcheggi.

Come, ritengo, sia noto a molti, il parcheggio della «Segepark» sito in via Carli è scarsamente utilizzato, malgrado i provvedimenti, a dire la verità impopolari, adottati a suo tempo dal Comune, provvedimenti che vennero, a furor di popolo, revocati, almeno parzialmente.

A mio parere, e sulla base di un sopralluogo da me effettuato sul posto, ritengo che il motivo di questa mancata utilizzazione del prezioso parcheggio sia molto semplice e che a questo fatto si possa porre facilmente rimedio; quello che costituisce un handicap per il parcheggio è il suo ingresso, posto nella parte bassa della via e perciò in posizione alquanto scomoda per i potenziali clienti; certo non si può pretendere di avere la luna nel pozzo, ma penso che, quando si impone qualcosa alla gente, specie se a detta imposizione corrisponde un onere di carattere finanziario, bisogna farlo nel modo più comodo possibile, e ciò allo scopo di facilitare ed assecondare le esigenze dell'utente.

Ritengo, per dirla in breve, che sarebbe molto più comodo e più facile per gli automobilisti aprire un ingresso al parcheggio nella parte superiore, ossia lungo la via Locchi, angolo via Carli; bisogna infatti tenere presente che specie nelle giornate invernali, chi deposita la macchina utilizzando l'ingresso attuale, si trova a dover dopo percorrere a piedi la salita di via Carli e questo non è certamente un incentivo o un incoraggiamento per gli automobilisti, che finiscono col lasciare la macchina in strada ed il parcheggio rimane deserto. Mi rendo conto della spesa eventualmente occorrente per aprire un nuovo ingresso nel punto suindicato. La circostanza, che mi è fatta notare dalla direzione dell'azienda, che esista un passaggio interno per raggiungere via Locchi non è, a mio parere, sufficiente ad invogliare e incrementare l'afflusso dei clienti. Perciò, a meno che non si voglia ricorrere ad imporre l'obbligo, almeno per le macchine provenienti dai paesi dell'Est, di utilizzare il parcheggio nei giorni feriali e nelle ore di punta, misura che mi rendo conto non sia facile da attuare, specie per motivi politici, io non credo che esista altra soluzione.

E, per quanto riguarda la spesa da affrontare, che mi rendo conto sarà di sicuro ingente, penso che essa sia sostenibile dal Comune, magari col concorso della Regione. In fondo, si tratta di un'opera di non discutibile necessità, dati i problemi sollevati dal traffico.

Antonio Capasso

Gli amici del Panda

Abbiamo sentito il richiamo del Panda e non abbiamo mancato anche quest'anno all'appuntamento alla Polisportiva di Opicina dove la sezione del Wwf di Trieste ha organizzato il 1.o è 2 agosto la II Festa per il Parco internazionale del Carso, Parco che speriamo venga istituito in tempi brevissimi per evitare altre brutture in quest'angolo felice che è il Carso.

Oltre alla piacevole aria di festa che abbiamo trovato (tanto che alcuni di noi erano presenti in tutte e due le giornate) abbiamo avuto occasione di ascoltare il presidente del Wwf Italia Fulco Pratesi che ha fatto presente la situazione ambientale non certo allegra nella quale viviamo e i pericoli ai quali andiamo incontro se non verranno presi provvedimenti per fermarne il degrado. Poi il concorso «Un disegno per il Parco» che ha visto impegnati piccoli e bravissimi amici del Panda che hanno disegnato boschi ricchi di volpi, caprioli, orsi e tanti altri animali che popolano il bosco ed è in quest'ottica di conservazione che il Wwf anche per le prossime generazioni raccomanda «caccia sì ma... fotografica».

Era documentata pure la florida situazione economica e di lavoro raggiunta dalla popolazione residente nell'ambito del Parco nazionale d'Abruzzo che ha visto in pochi anni lievitare le proprie risorse grazie alla conservazione dell'ambiente naturale e valorizzazione delle tradizioni locali. Un ottimo esempio che andrebbe imitato. Domenica sono state illustrate con diapositive le bellezze e la storia del Carso triestino e sloveno. Purtroppo alla conferenza ha fatto da padrone il caldo soffocante che ha disturbato l'interessante conferenza di Guido Radovich.

Ma la sorpresa è stata la cucina che prevedeva un menù tradizionale e un menù vegetariano. Alcuni di noi che non conoscevano quest'ultimo hanno potuto così gustare degli ottimi spiedini di verdure grigliate e seitan (bistecca vegetale), un'ottima alternativa alla carne. Poi anguria e «persighi domaci col vin» (biologico, naturalmente). Un piccolo «neo», la musica che non era abbastanza «tradizionale». Ringraziamo il Wwf e aspettiamo la 3.a edizione di questa piacevole festa e speriamo finalmente di brindare nel 1999 all'istituito Parco internazionale del Carso.

Paola Wildmann e altre 19 firme

Strade troppo strette

Desidero intervenire sul tanto discusso problema dell'uso e abuso con leggerezza dell'automobile.

Premetto che guido da trentotto anni munito di patente D pubblica e di professione faccio il rappresentante di commercio. Ho percorso in lungo e largo l'Italia e parte dell'Europa senza subire incidenti di rilievo (ne ho visti tanti però), qualche tamponamento in città e altri; comunque senza feriti.

Per questo non mi sento un padreterno, ma ritengo di essere stato presente sulla guida e soprattutto ho sempre mantenuto strettamente la destra della mia carreggiata.

In questi ultimi tempi spesso succedono veri propri disastri frontali. Sarà sempre colpa della velocità? Certamente sì, ma anche del non voler tener conto, da parte del driver, della mano destra, che lo impegna attentamente nella guida tenendo leggero il piede del gas.

Peraltro l'ente proprietario della strada che restringe la carreggiata con nuove strisce bianche/gialle, togliendo da uno a tre metri di spazio sul lato destro della stessa, a seconda del tipo di strada, incita il guidatore a tenersi al centro.

Si vedono così tratti di strada come la Ss 202 del Carso ridotta di un terzo («declassata» il termine tecnico), dove la natura si riprende l'asfalto, condito con rifiuti di ogni genere. Manutenzione? Strada poco trafficata perché sostituita dall'autostrada. Suppongo.

Bivio ad H, lo percorro quasi giornalmente, per recarmi al lavoro in Friuli: è diventato un attentato alla vita. In compenso si possono contare circa 70 cartelli stradali, dalla fine dell'autostrada località «Monte Spaccato al bivio Trieste centro-via Brigata Casale (4 km), tutti da memorizzare nel computer, perché la testa non basta più.

Mi fermo qui, per non parlare delle strade sconnesse per lavori di cablaggio; illuminazione mancante su strade e autostrade periodicamente invase dalla nebbia; gallerie mal illuminate dove la radio non riceve le trasmissioni; tratti di guard-rail mancanti, sostituiti con assi di legno, ecc. Incidenti? Li vediamo tutti i giorni, ma la colpa è sempre della velocità?

Aldo Alfieri

Supermulta esagerata

Sappiamo tutti che il traffico automobilistico di Trieste è caotico, sia per il gran numero di automezzi che per la struttura stessa della città – altopiano che degrada velocemente sul mare – ma, nonostante tali caratteristiche, con un po' di pazienza ci si può ancora muovere e ciò, principalmente, per un duplice ordine di motivi: il primo riguarda i triestini che, a mio avviso, sono dei perfetti e gentilissimi automobilisti tanto da interpretare talvolta soggettivamente il codice della strada, sempre, però, a vantaggio della collettività; il secondo, per l'opera svolta dalle forze dell'ordine che, pur ferme nelle proprie decisioni, hanno un comportamento molto tollerante nei confronti degli automobilisti che si dimostra decisivo in molte circostanze e quasi sempre a favore degli stessi.

Premesse dovutamente queste circostanze, sono rimasto molto deluso quando, lo scorso mese di giugno, ho preso una supermulta perché stavo conducendo la mia vettura a 62 km/h in un tratto, strada costiera, ove il limite era ed è di 50 km/h. So benissimo che le forze dell'ordine non possono fare altro che applicare la legge e, se lo strumento in loro dotazione, sperando che sia ben tarato, segna una velocità superiore a quella consentita, devono intervenire, ma tale limite di velocità, al giorno d'oggi, va del tutto contestato.

Il limite di 50 km/h risale, se le mie informazioni non sono errate, al 1958 quando la media del parco autovetture non superava i 100 km/h, quindi, tale limite, rapportato alla sicurezza che offrono le auto odierne, potrebbe benissimo essere portato almeno a 70 km/h. Voglio dire che una velocità di 62 km/h, che ha fatto scattare una supermulta nei miei confronti, ha dell'antistorico se confrontato con la sicurezza che offrono le odierne autovetture.

Chiaramente il mio è soltanto un piccolo sfogo di un cittadino che pensa di avere subìto una punizione troppo severa per un comportamento tenuto, sia pure in modo illecito. Confido che la classe politica e le forze dell'ordine, destinatarie di lamentele dei cittadini, facciano breccia sulla sensibilità del legislatore per modificare l'ormai antistorico limite di 50 km/h, salvo che per i centri abitati.

Silvio Buoso

«Il centro tumori è pulito»

Incredulo e allibito, per quanto ho letto nella segnalazione del 14 agosto dal titolo «Centro tumori, troppa puzza», dissento vivamente per questa antipatica osservazione.

Il 10 agosto, quindi soltanto il giorno prima, ho accompagnato mia moglie al Centro tumori, per una normale visita di controllo, come faccio da anni. Garantisco che non solo non c'era alcuna puzza, ma affermo che lì c'è una specie di santuario dove operano persone meravigliose per competenza e qualità umane. A tutte queste persone va il mio riconoscente pensiero.

Scrivo tutto ciò anche per rassicurare tutti coloro che in seguito avranno bisogno di tale struttura.

Enrico Milotti

Libero al traguardo dei 65

Compie 65 anni, ma ne dimostra almeno venti di meno. A Libero, uomo buono, geniale, leale e lavoratore gli auguri più cari da Laura, Elvira, Fabrizio.

Ciano quando aveva solo 2 anni

Ecco Luciano all'età di 2 anni. A lui che oggi festeggia i 75 anni affettuosi auguri dalla moglie Iginia, dai figli Mauro e Loriana con Maria e Gianni, dal nipote Luca, da Renato e Anna e dalle zie Elvia e Luciana.

Tanti auguri al nostro Mario

Finalmente i cinquanta. Tanti auguri di buon compleanno da Gianna, Fulvia, Michela, Simon, Franco, Roby, Nerina e da tutta la famiglia e i parenti che lo ricordano sempre con affetto.

Il caro Giorgio da bambino

Al nostro caro Giorgio, qui ritratto da bambino, in una foto del 1951, mille calorosissimi auguri da Giuliana, Fabio e Gianni per i suoi 50 anni appena compiuti.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	29	33	PECHINO	22	30
BOGOTA	4	18	JOHANNESBURG	3	22	RIO DE JANEIRO	20	30
BRUXELLES	15	23	KIEV	17	27	SAN FRANCISCO	14	18
BUDAPEST	17	31	L'AVANA	25	30	SANTIAGO	3	17
BUENOS AIRES	14	24	LIMA	np	np	SEOUL	22	31
CARACAS	21	31	LOS ANGELES	19	25	SINGAPORE	26	31
C. DEL MESSICO	14	24	MANILA	24	34	SYDNEY	13	17
DUBAI	33	43	MONTEVIDEO	5	16	TAIPEI	27	35
DUBLINO	7	20	NAIROBI	13	22	TEL AVIV	25	32
FRANCOFORTE	13	31	NEW YORK	22	24	TOKYO	24	29
GIAKARTA	23	32	NIZZA	23	28	TORONTO	np	24
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	25	31	WASHINGTON	22	31

HELSINKI 11 / 20 – OSLO 11 / 15 – STOCCOLMA 15 / 21 – MOSCA 13 / 19 – COPENAGHEN 15 / 21 – LONDRA 15 / 25 – AMSTERDAM 17 / 22 – BERLINO 16 / 28 – VARSAVIA 14 / 23 – PRAGA 14 / 29 – PARIGI 15 / 29 – VIENNA 17 / 32 – GINEVRA 18 / 31 – LUBIANA 15 / 29 – ZAGABRIA 16 / 32 – BUCAREST 16 / 31 – BELGRADO 20 / 29 – MADRID 18 / 34 – BARCELLONA 24 / 31 – SOFIA 15 / 30 – LISBONA 17 / 26 – ROMA 22 / 32 – ISTANBUL 21 / 27 – ALGERI 24 / 33 – TUNISI 24 / 38 – ATENE 24 / 35 – LARNACA 22 / 36 – IL CAIRO 24 / 34

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Collegamento autostradale. Tangenziale Sud di Udine - Deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso del casello di Udine Sud sull' itinerario provvisorio realizzato in loco. - **SS 52 Bis «Carnica»** - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - In Comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. In Comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8. - **SS 355 «de la Val Degano»** - Tronco: Villa Santina-Confine Bellunese - In Comune di Ovaro, senso unico alternato e sospensione della stessa al km 6,7, 7,1 e dal km 8 al km 8,2. In Comune di Forni Avoltri, senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 23,2 al km 23,5. Nei Comuni di Lauco e Comeglians senso unico alternato e sospensione parziale della stessa ai km 3,8 e 14,8 e dal km 1,2 al km 1,3

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. °C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTI: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo nuvoloso, o coperto, con precipitazioni sparse a carattere temporalesco, più frequenti sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna, Toscana, Marche, Umbria ed Abruzzo, cielo nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni a carattere di rovescio o temporale; sulle rimanenti regioni del centro e della Sardegna, cielo poco nuvoloso con possibilità di temporanei addensamenti. Al sud e sulla Sicilia, Puglia, Molise e Sicilia tirrenica, cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni temporalesche.

TEMPERATURA in lieve diminuzione su tutte le regioni.

VENTI deboli o localmente moderati da Nord-Ovest.

MARI poco mossi, localmente mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C – 1.000 m 18 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 29/32 – Tmin. 16/19

Tmax. 29/32 – Tmin. 23/25

IERI	min.	max.
TRIESTE	25,9	[illegible]
GORIZIA	21,1	[illegible]
MONFALCONE	18,9	32,6
UDINE	20,6	32,5
PORDENONE	18,5	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 18 agosto 1998

OGGI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti e zona prealpina cielo da variabile a nuvoloso. Sarà possibile qualche temporale, anche di forte intensità, più probabile sulla zona montana.

DOMANI attendibilità 70%
Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sul resto della regione cielo variabile. Possibile qualche locale temporale.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI

2.000 m 10°C – 1 000 m 17°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 29/32 – Tmin. 16/19

Tmax. 29/32 – Tmin. 23/25

	MIN.	MAX.
VERONA	20	27
VENEZIA	19	31
MILANO	21	30
TORINO	20	29
GENOVA	23	27
BOLOGNA	20	30
FIRENZE	22	32
PISA	21	29
ANCONA	20	30
PERUGIA	18	31
PESCARA	20	33
L'AQUILA	17	29
CIAMPINO	21	32
FIUMICINO	22	31
CAMPOBASSO	20	31
BARI PALESE	21	32
NAPOLI	22	32
POTENZA	20	30

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	30
R. CALABRIA	25	35
PALERMO	22	31
MESSINA	27	34
CATANIA	21	34
CAGLIARI	23	35
ALGHERO	19	30

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

CONSUMATORI

Alcuni accorgimenti prima di partire per le vacanze

Rendere più sicura la casa per evitare brutte sorprese

L'estate è il periodo propizio per le vacanze e... per i furti! Secondo una indagine fatta dall'Istat risulta che nel nostro Paese avvengono circa 230 mila furti nelle abitazioni lasciate incustodite (di cui il 75% nel periodo estivo) ed è una cifra destinata a crescere se la raffrontiamo agli anni scorsi.

È triste e deprimente rientrare nella propria casa e trovare che la stessa è stata messa sottosopra dai ladri. Molto spesso ciò avviene per mancanza di accorgimenti preventivi, per leggerezze. Altre volte per l'estrema abilità e acrobazia di quella fascia di popolazione che vive alle spalle di coloro che faticosamente costruiscono il benessere con il proprio lavoro.

E allora per non amareggiarsi il ritorno e per vivere serenamente la propria sudata (in tutti i sensi) vacanza, sarà bene adottare alcune precauzioni per rendere più sicura la propria casa.

Onde prevenire «incidenti», installare un porta blindata: sceglierla con cura, presso una ditta molto seria, che esegua un lavoro fatto a regola d'arte, a cominciare dai cardini che, se sono deboli, rendono inutile l'installazione della porta stessa.

Ma non è sufficiente pensare alla porta: anche le finestre devono essere muniti di sicurezza: troppo volte accade che i ladri entrino anche dai piani alti. Le moderne tecnologie consentono la possibilità di realizzare impianti di sicurezza collegati con le forze dell'ordine.

Altra importante precauzione è quella di attivare il sistema di inoltro per le chiamate telefoniche: molto spesso, prima di «visitare» le abitazioni i ladri usano telefonare per controllare se c'è qualcuno in casa; in tal modo una risposta può avere il significato di casa abitata.

Per non dare la sensazione che la casa è a lungo incustodita lasciare le chiavi a parenti, o amici, che periodicamente vadano ad aprire le saracinesche per dimostrare una presenza. Avvisare però anche i vicini o la portineria, dove c'è, dell'assenza. Chi possiede valori li porti in una cassetta di sicurezza in banca.

Questi gli accorgimenti per difendersi dal mondo «esterno». Ma prima di partire si avrà cura di pulire e coprire divani e poltrone; di non lasciare in cucina avanzi di cibo; sbrinare frigorifero, lavarlo e lasciarlo socchiuso per evitare cattivi odori; provvedere alla sistemazione delle piante o nella vasca da bagno, per fornire loro un'umidità costante, oppure in apposite cassette per alimentarle con il sistema dei vasi comunicanti.

È utile assicurare l'abitazione contro danni e furti. Ma, attenzione, leggere attentamente le clausole contrattuali!

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Incontri professionali ricchi di prospettive. Occasioni per fare amicizie. Il settore sentimentale non è soddisfacente.

Toro 20/4 20/5
Oggi sarete portati alle decisioni avventate e ai colpi di testa. Usate la dolcezza per rasserenare il clima in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Giornata piuttosto tranquilla sul fronte degli impegni professionali:. Il cuore batte forte.

Cancro 21/6 22/7
I vostri progetti rischiano di essere bloccati dall'incompresione degli altri e dalla paura di un superiore.

Leone 23/7 22/8
Faticherete non poco a trovare oggi il ritmo giusto nel lavoro: avete la mente altrove: cercate di concentrarvi.

Vergine 23/8 22/9
Nel campo del lavoro dovrete sostenere vivaci discussioni per imporre il vostro punto di vista.

Bilancia 23/9 22/10
Spunti di ripresa sicura nella vostra attività lavorativa. Ammorbidite le tensioni nei rapporti con il partner.

Scorpione 23/10 21/11
La vostra esperienza e la preparazione professionale fanno di voi una persona sulla quale scommettere nel lavoro. Bene il cuore.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro il vostro asso nella manica, almeno per il momento, sono le relazioni sociali: sappiatele sfruttare.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra idea è proprio eccellente, ma prima di agire dovrete trovare i collaboratori adatti. Buona la salute.

Aquario 20/1 18/2
Otterrete splendidi risultati nel lavoro facendo analisi lucide e puntuali della situazione e piani conseguenti.

Pesci 19/2 20/3
In questi giorni nel lavoro occorre muoversi con coraggio. Momenti idilliaci per adesso in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bisogna conoscerla per aprire la cassaforte - 12 Arrampicarsi aiutandosi con braccia e gambe - 13 Pieno di... buone intenzioni - 14 Simbolo dell'indio - 15 Tipici indumenti femminili - 17 Nel pollice e nell'anulare - 18 È Minore in parte - 19 Il fiume di Monaco di Baviera - 21 Io assieme ad altri - 22 Vi siede chi rema - 24 La squadra che ha più tifosi a Ferrara - 26 Preposizione articolata - 27 Poeticamente andati - 28 La destinazione dell'animale selvatico ferito - 29 Cellula vegetale - 31 Dea che venne scacciata dal 'Olimpo - 32 Il compositore boemo che musicò «La sposa venduta» - 34 Incitati, spronati - 36 Capolavoro... culinario - 38 Membri d'una celebre Accademia romana - 39 Il fiume che bagna Berna.

VERTICALI: 1 Non si occupa di cause penali - 2 Si può farselo e perderlo - 3 Il nome dell'attore Gibson - 4 Specialità gastronomica tipica della Valtellina - 5 Il sonno... imposto - 6 Francesco Saverio, noto stilista italiano - 7 Quello di alluminio è usato come mordente - 8 Città e porto della Croazia - 9 Sottile sarcasmo che può irritare - 10 Tormentata da assilli - 11 Una delle isole Cicladi - 16 Omero ne cantò l'assedio - 20 Adescata, allettata - 21 Donne rimaste piccole - 23 Dà sollievo alle fatiche - 25 Sofferenze morali - 26 Attori che fanno ridere - 30 Elementi dell'elica - 32 Gabbioni per i polli - 33 Scorre presso Firenze - 34 Società in Nome Collettivo - 35 Sigla della banca vaticana - 37 Ti precedono in tanti.

INDOVINELLO
Il cinghiale
Con la muta d'appresso s'inasprì,
affrontò il «corpo a corpo» e - tac - finì.
Cielo d'Alcamo

FRASE DOPPIA (4,6=2,8)
La nevrosi isterica
Non rade, no... ma molte volte questa
nella donna una crisi manifesta.
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di genere:
Il tredicesimo, la tredicesima.
Lucchetto:
Vite, testa = vista

Cruciverba

LOTTO

La decina 10-19 su Napoli e Milano mentre su Roma spiccano i gemelli

Nella scelta delle combinazioni sono da preferire quelle caratterizzate da sincronismo, isocronismo, posizione, perché essendo in minor numero e discendendo dall'analisi matematica raggiungono ritardi più contenuti e facilitano il campo dell'indagine. Sono sincroni i numeri sortiti in una ruota nella medesima estrazione e quindi registrano lo stesso ritardo. Sono invece isocroni quei numeri che sono sortiti nella stessa estrazione, ma in ruote diverse. La posizione si riferisce al posto che più numeri occupano (uno dei cinque) e anche in questo caso si possono avere utili indicazioni sui tempi di attesa. Molti usano il termine posizione riferendosi al ritardo relativo ed è un errore, perché si ha a che fare con l'ordinamento dei numeri (che non significa posizione). Tra le formazioni più interessanti ricordiamo la decina compresa dal 10 al 19 su Napoli e Milano, da abbinare ad altri elementi, come a esempio Napoli 10 9 19 90 1 e Milano 11 75. Su Cagliari validi i segni 5 e 7 con preferenza a 15 45 7 58, mentre su Roma spiccano i gemelli con 44 77 66 88 33. Venezia dovrebbe riprodurre estratti in fase di misto ritardo ricupero, preferendo 21 69 37 48. Palermo 53 11 - 53 55 - 53 78.

CULTURA & SPETTACOLI

VERSO IL DUEMILA *Passato, presente e futuro nelle parole di alcuni illustri personaggi*

Giorgio Voghera: va male, siate allegri

I ricordi, i rimpianti, i pensieri dello scrittore che compie oggi 90 anni

TRIESTE Attende nella penombra del giardino della casa di riposo Gentilomo, lo sguardo mite, un po' sulla difensiva, quasi temesse un attacco sferrato in contropiede. È sempre stato restio, Giorgio Voghera, a mettersi in mostra; benché abbia scritto un bel po' di libri («Quaderno d'Israele», «Carcere a Giaffa», «Il direttore generale», «Gli anni della psicanalisi», «Nostra signora morte») e abbia collaborato a giornali e rubriche radiofoniche, non ha mai voluto calcare il palcoscenico della cultura triestina. Molto più attivo il suo interessamento per le opere altrui; lo scrittore, infatti, non perde occasione per ricordare il libro del padre Guido, l'«Anonimo triestino» autore de «Il segreto», e si è sempre adoperato in favore degli amici.

Per anni Voghera è rimasto acquattato fra i tavolini del Caffè San Marco, circondato da una piccola cerchia di fedelissimi. Ma, aspettando che gli esponenti dell'intellighenzia andassero da lui, anziché buttarsi nella mischia, si è conquistato un'aura di autorevolezza: a chiedere il suo consiglio è venuta, ancora aspirante scrittrice, anche Susanna Tamaro.

Da quando le condizioni di salute lo hanno allontanato dall'ambiente dei caffè, la sua distanza dal mondo è aumentata; restano i pochi amici che vengono a trovarlo e la lettura dei giornali. D'altronde, la sua attitudine all'umiltà e all'autocritica si oppone alla formulazione di giudizi precisi su quanto lo circonda.

Arriva oggi al traguardo dei 90 anni, che affronta ancora lucido, sempre più disincantato, con un solo stupore, quello «di essere diventato così vecchio».

È stato testimone di un secolo; dal suo punto di vista quale evento è risultato il più tragico?

«Ho avuto una chiara coscienza già della prima guerra; siccome eravamo lontani da Trieste, aver vissuto per due anni in modo così randagio ha lasciato in me qualche traccia anche se ero bambino. Però il periodo più brutto è stato il ritorno a Trieste, dopo Caporetto: si pativa praticamente la fame, si mangiavano cose di scarto, che potevano anche creare complicazioni igieniche. C'era la famosa "julienne", che avrebbe dovuto essere un piatto prelibato e in pratica erano degli stecchi tagliati; poi c'era la carne dei cavalli morti sul campo. Il peggio è stato quando sono cominciati i bombardamenti: nel '16-'17 gli inglesi sparavano da Monfalcone sopra Trieste e i proiettili rombavano come un treno che passasse sulla nostra testa».

Ha sofferto molto della discriminazione razziale?

«Sono stato licenziato dalla Ras. Invece la popolazione italiana, complessivamente, non si è schierata contro gli ebrei come in Germania. Però mi stavo preparando ugualmente a un trasferimento all'estero, perché ne avevo abbastanza del fascismo anche prima delle leggi razziali. Poi le cose sono precipitate».

Perché non è rimasto in Israele?

«Nel mio caso sono state delle circostanze connesse con il mio lavoro, il posto che avevo alla Ras. Comunque, il periodo palestinese, durato 5-6 anni, pur nelle difficoltà del lavoro e delle privazioni, è stato il migliore in assoluto. Infatti, da un lato, mi ha permesso di comprendere i problemi del Paese, dall'altro di condurre una vita più utile, meglio inquadrata».

L'organizzazione del kibbutz aveva un'impronta socialista: era soddisfacente per lei?

«Non era un socialismo perfetto ma, se si tiene conto di come era degenerato nei Paesi dove predominava, non si può dire che quello israeliano fosse particolarmente deviato. Purtroppo il punto critico di questa idea ha sempre coinciso con la sua realizzazione».

Cosa significa per lei essere ebreo, dal momento che non è praticante?

«Considero la pratica religiosa un po' come una palla al piede, anche se devo riconoscere che è forse il maggiore collante per l'ebraismo. Non saprei rispondere: forse l'appartenenza a un gruppo umano. C'è sicuramente una comunanza di destino».

Pensa che la politica italiana nei confronti di Trieste sia stata corretta?

«Credo che l'Italia abbia fatto più di quanto fosse conveniente per il resto del Paese. La città ha avuto in un certo senso un trattamento di favore, però non è stato tale da poter risolvere delle situazioni che, o erano irrisolvibili, o avrebbero richiesto dei sacrifici ancora maggiori».

Suo padre frequentava i maggiori personaggi della cultura triestina. Ricorda qualcuno in particolare?

«Frequentavamo soprattutto Umberto Saba, ci scambiavamo visite, si mangiava assieme. Fra lui e mio padre c'erano, però, molte incomprensioni e differenze di vedute; ciononostante mio padre passava molto tempo nella libreria di Saba e lo aiutava nei lavori di catalogazione. Poi c'è stato un allontanamento, ma non è avvenuto per i contrasti di carattere ideologico: anzi, in quel periodo erano consenzienti perché entrambi antifascisti. Il fatto è che uscivano molto depressi e scombussolati dalle discussioni sulla situazione politica, per cui era meglio che non si vedessero».

La Trieste di allora era culturalmente più viva di quella di oggi?

«Un tempo, pur essendo ragazzo, venivo più spesso in contatto, anche se in modo superficiale, con persone di cultura. Comunque, anche l'uomo della strada era più cosmopolita della media delle città italiane. Per il fatto che quasi tutti i triestini di una certa età studiavano il tedesco già a scuola, si può dire che la cultura europea abbia in qualche modo permeato quella locale. Quanto a oggi non saprei dire: anche se mi sono conquistato un modestissimo posto io stesso, sono vecchio, sono un po' messo da parte. È più che logico, lo dico senza recriminazioni».

Ma quando frequentava ancora il Caffè San Marco si sarà fatto un'idea del clima intellettuale della città...

«Non so, mi sono fatto diverse idee nei diversi momenti, secondo le persone con cui venivo in contatto. Ma non mi sono formato una vera opinione; avrei potuto fare un elenco di persone dicendo: sì, c'è ancora questo e quell'altro. Un po' di vitalità c'è ancora, ma non potrei darne un giudizio».

Secondo lei esiste una specificità nella letteratura triestina attuale?

«Ritengo che gli scrittori delle ultime generazioni non siano più caratterizzati da una triestinità specifica. Ad esempio, ho ammirato molto Stelio Mattioni, però nei suoi libri di triestino c'è forse soltanto l'ambiente: in qualche pagina mi ricorda più certi scrittori russi o francesi. Non parliamo di Fulvio Tomizza, scrittore di grande qualità, ma indubbiamente istriano».

Quali autori di questo secolo sono stati più importanti per lei?

«Specialmente da giovane ho avuto una forte propensione per i romanzieri russi, anche se sono a cavallo del secolo. Ho molto amato Dostoevskij, pur riconoscendo i suoi difetti, ma anche Tolstoj e alcuni altri. Parlando in generale, invece, devo dire che non ho mai abbandonato la "Divina Commedia": continuo ad averla tra le mani e posso dire che, nonostante l'abbia letta e riletta, trovo ogni volta qualcosa di nuovo. È un vero miracolo».

Quale dei suoi libri le sembra il più riuscito?

«Senza dubbio il primo, il "Quaderno d'Israele", perché le cose che espongo hanno un certo interesse di per se stesse. Al di là del fattore autobiografico, infatti, descrivo sotto vari aspetti la vita nella Palestina di allora: ha un valore documentario che gli altri miei libri non hanno. Inoltre è più vario e di più facile lettura».

C'è un libro che avrebbe voluto scrivere?

«Non so rispondere. Sarebbe meglio chiedere se ce n'è uno che non vorrei aver scritto... ».

Cos'ha significato la scrittura per lei?

«In partenza, solo un modo per liberarmi da certi pensieri ossessivi. Il fatto di aver messo su carta alcune impressioni, alcune esperienze di vita, mi permetteva in un certo senso di liberarmene. Quando il pensiero tornava su tali argomenti dicevo a me stesso: "Sono cose che ho già scritto, quindi è inutile che ci pensi ancora". Questo era lo scopo principale; non mi sono mai fatto illusioni sul valore letterario di quello che scrivevo».

Una specie di terapia, diciamo. Visto che suo padre conosceva Edoardo Weiss, come mai non ha tentato la strada della psicoanalisi?

«Non è che avessi una fede profonda nelle virtù terapeutiche della psicoanalisi, specialmente in un caso come il mio. Non sono mai stato un freudiano ortodosso, come mio padre, e ho sempre accolto queste idee con una certa riserva. Però non si può negare che Freud sia stato un innovatore anche se, in seguito, molte sue posizioni sono state contestate; non sempre i geni dicono cose giuste».

Cosa rimpiange di non aver fatto nella vita?

«Vorrei non esser nato. Non posso dire che non sia riuscito a fare quello che volevo perché non avevo particolari interessi. Questo da una parte è bene, in quanto si evitano forti rimpianti, dall'altra il fatto di trovarsi in questa situazione è piuttosto triste e anche squallido».

Ma rimpiange di non essersi sposato?

«Non credo; non mi sentivo adatto. Certo in qualche occasione sono stato innamorato, ma in questi casi non si poneva l'eventualità di sposarmi. Invece, ci sono state delle donne che apprezzavo e per le quali sentivo dei sentimenti di amicizia, non però al punto da dire che non essermi unito a loro abbia rappresentato per me un grosso deficit».

Quali auspici formula per il 2000?

«La mia speranza è che si continui ad andare avanti come adesso, cioè male, ma senza grosse crisi».

Ha sempre affermato che la morte non le fa paura...

«Infatti; qualche volta ho paura delle sofferenze che possono precedere la morte, anche perché vi ho assistito, sia nel caso dei miei genitori che di altre persone che mi erano vicine. Ma non ho paura dello scomparire come tale, lo considero una cosa naturale».

Giorgetta Dorfles

Giorgio Voghera fotografato da Riccardo Moretti, negli anni '70, sul Molo Audace, a Trieste; sotto, nella Libreria «Saba». A sinistra, in un'immagine anni '90 di Italfoto.

Guarnieri: «Uno dei grandi nel Novecento letterario»

Il critico Silvio Guarnieri lo ha definito «uno degli scrittori del Novecento di maggior spicco e di più alto insegnamento». Giorgio Voghera è un rappresentante, tra i più giovani, della grande generazione letteraria triestina del primo Novecento. «Con i suoi scritti - dice il professor Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'ateneo di Trieste - ha contribuito a testimoniare alcuni aspetti importanti dell'attività di questa generazione e a interpretare, in una prospettiva moderna e disincantata, figure e problemi della sua storia (Saba, Weiss, Bazlen, Giorgio Fano, tra gli altri; gli anni della psicoanalisi, il contributo degli Ebrei alla vita e alla cultura di Trieste». «Gli anni della psicanalisi» e «Anni di Trieste» sono diventati infatti, secondo Guagnini, due piccoli «classici» per chi voglia intraprendere lo studio di questi problemi: «Fuori da luoghi comuni e correnti, Voghera unisce una formazione scientifica, una solida cultura fondata sui classici e una attenzione analitica ai fatti psicologici, a uno sguardo lucido e disincantato, a volte caustico, sempre autocritico». Dello scrittore Guagnini ricorda in particolare «Quaderno d'Israele»: «un libro straordinario, ancora oggi secca testimonianza, di come si possano considerare civiltà e mondi a confronto».

Lezione al campus virtuale cercando la città di Svevo

Giorgio Voghera on line. Lo scrittore triestino ha infatti collaborato a una recente iniziativa di Rai International, che sta allestendo - per l'insegnamento dell'italiano nelle università straniere attraverso mezzi telematici - alcuni corsi sperimentali riuniti sotto la definizione di «campus virtuale». Uno tra i primi corsi, che sarà on line nella versione integrale a fine settembre, riguarda «La città di Svevo»: si tratta di una serie di lezioni che affrontano la storia, la geografia politica ed economica, il costume, le istituzioni e le forme della vita culturale della città.

Al programma dell'« area Svevo» - coordinata da Elvio Guagnini (Università di Trieste), Giorgio Cusatelli (Università di Pavia), Enrico Musacchio (Università di Edmonton, Canada) - hanno collaborato, tra gli altri, studiosi di letteratura, storia, economia, storia dell'arte, storia della musica, storia del giornalismo, istituzioni culturali e specialisti di problemi di biografia e di filologia sveviana. In particolare, Giorgio Voghera, vi ha partecipato con una lezione sul contributo degli Ebrei alla vita e alla cultura triestina, mentre Nathan Wiesenfeld ha tracciato un quadro della storia della Comunità Ebraica di Trieste.

LETTERATURA *Sepolto a Klagenfurt lo scrittore franco-americano, morto giovedì scorso a Parigi*

Il disagio di vivere nella voce solitaria di Julien Green

La conversione al cattolicesimo e una lunga serie di capolavori, come «Leviathan»

PARIGI È stato sepolto a Klagenfurt, in Carinzia, lo scrittore Julien Green, morto giovedì scorso a Parigi. La notizia della scomparsa dell'autore franco-americano di romanzi bellissimi come «Adrienne Mesurat», «Leviathan», «Relitti», è stata tenuta segreta dal figlio adottivo Henri fino a lunedì pomeriggio, rispettando scrupolosamente la volontà del padre. Che avrebbe compiuto 98 anni il 6 settembre.

Sembrava nato per caso nel Ventesimo secolo, Julien Green. A chi gli chiedeva, ormai vecchio, che cosa avrebbe desiderato essere in un'altra, ipotetica, vita parallela, amava rispondere: «Un certosino, per l'obbligo del silenzio». Del resto, era stato proprio lui a sbattere la porta in faccia all'Accademia di Francia, nel 1997, dopo che il presidente Georges Pompidou, ventisei anni prima, gli aveva concesso una dispensa speciale per essere ammesso, lui, non francese, nell'Olimpo degli scrittori d'oltralpe. Per spiegare le clamorose dimissioni scrisse a un amico: «Arriveremo forse in Paradiso bardati di croci e di titoli? Spero proprio di no».

Cattolico, Julien Green, nato a Parigi il 6 settembre del 1900 da genitori americani di fede protestante, lo era diventato per libera scelta. Affascinato da un credo in sintonia con i mistici più che con gli abili mercanti di spiritualità. Dopo aver frequentato il Liceo «Jason De Sailly» di Parigi, durante la prima guerra mondiale si arruolò nella Croce Rossa, operando a lungo anche sul fronte dell'Isonzo. Da allora, conservò un amore profondo per l'Italia. «Ma il destino ha deciso che non potessi vivere per sempre qui», ripeteva spesso.

Per studiare nella stessa Università frequentata da Edgar Allan Poe, quella di Charlottesville, in Virginia, decise di percorrere a ritroso il percorso fatto dai suoi genitori, trasferendosi in America. Ma nel 1922 fece ritorno in Francia e cominciò a scrivere. Prendendo come modelli letterari l'amato autore del «Gordon Pym», ma anche il Nathaniel Hawthorne della «Lettera scarlatta» e il Charles Baudelaire dei «Fiori del male». La provincia perbenista e torbida, il male di vivere, la noia e la frustrazione di un'esistenza troppo spesso inutile, il contrasto lacerante tra i desideri della carne e le esigenze dello spirito, diedero, subito, forza straordinaria alle prime prove narrative: «Mont-Cinère» (1926), lo splendido «Adrienne Mesurat» (1928), il suo capolavoro «Leviathan» (1929).

Ad accorgersi di quella forza straordinaria che sprigionavano i suoi libri furono scrittori intrisi di una spiritualità tormentata e fuori tempo come Bernanos, Piovene, Gide, Maritain. Da allora, Green ha affidato i suoi messaggi di profeta antico che grida nel deserto della modernità a romanzi possenti come «Il visionario» e «Moira», «I paesi lontani» e «Le stelle del Sud». A testi teatrali come «Sud» e «Il nemico», «L'ombra» e «L'automa». A quel «Diario» fluviale che iniziò a scrivere quand'era molto giovane. E che ha continuato ad arricchire per tutta la vita, volume dopo volume.

Francese d'America, o americano in Francia, Green considerava questo suo essere lontano da casa, in qualunque posto di trovasse, una grande forza. «Sono bilingue, quindi dimezzato, oppure raddoppiato, perchè Carlo V disse che un uomo ha tante vite quante lingue conosce». E lui, tanto per tenersi in allenamento, non smetteva di approfondire il latino e il greco, il tedesco e l'ebraico.

Abituato a non rileggere i suoi libri («Come diceva Pascal, è orribile vedere lo scorrere del tempo»), in fuga dallo squallido mondo della quotidianità («Non ho nè radio nè televisione, e seguo poco i giornali»), lettore tiepido e distratto («Non si può scrivere un libro e leggere quelli degli altri»), Green ha saputo dare voce ai turbamenti dell'uomo. Incapace, da troppo tempo, di scoprire il significato dell'esistenza.

Alessandro Mezzena Lona

Sopra, Julien Green (in primo piano a destra) fotografato negli anni Trenta in compagnia di André Maurois (a sinistra) e Georges Bernanos (secondo da destra). Qui a fianco, uno schizzo fatto dallo scrittore (a destra, in una recente immagine) per il suo «Leviathan».

RASSEGNA Da domani la serie di manifestazioni, nell'ambito dell'antica sagra paesana che si svolge a Povoletto

Suggestioni della Cina, in Friuli

Fra le mostre di spicco, quella del pittore di Shanghai, Hsiao Chin

POVOLETTO Liriche cinesi tradotte in friulano, arte tradizionale e contemporanea del «celeste impero», dimostrazioni di kung fu e conferenze sull'agopuntura, danze di varipopinti draghi al lume di rosse lanterne. Sono queste solo alcune delle «chicche» riservate per chi visita Povoletto da domani al 25 agosto, periodo in cui nel paese a pochi chilometri da Udine si terrà la manifestazione «Incontri con la Cina», programmata nell'ambito della 271.a edizione della locale festa «Quarte d'avost».

A organizzare la kermesse artistico-culturale è stata, per il 3.o anno, la collaudatissima «terna» composta da Adriano Degano, presidente del «Fogolâr furlan» di Roma, Walter Mirolo, affermato fotografo di origine povolettana, e Walter Schö nenberger, docente e critico d'arte. Con il supporto dell'amministrazione comunale e di alcuni sponsor, i tre ideatori hanno messo insieme un calendario denso di mostre ed eventi che da un lato mirano a far conoscere la Cina e dall'altro a riscoprire la fitta rete di legami e rapporti intercorsi nei secoli tra Cina e Friuli.

In primo piano la personale dedicata a Hsiao Chin, pittore e scultore cinese emigrato quarant'anni fa a Milano ed esponente di spicco di un'espressività contemporanea che sposa le profonde radici nella millenaria tradizione cinese con la ricerca di forme moderne dal gusto «occidentale». Se la perennità della tradizione «autoctona» è ben rappresentata dal raffinato calligrafo Wang Wang-Sun, interessanti sono anche le «contaminazioni» a opera di artisti europei ispiratisi alla Cina, come le fotografie di Astrid, i quadri di Dora Bassi, le installazioni di Magda Ragazzi, le lampade di Ingo Maurer e Dagmar Mombach, gli stendardi di Bruno Gripari. Nei tre spazi espositivi allestiti dall'architetto Giovanni Cicorella (palestra, saletta ex municipio e sala consiliare) trovano posto, inoltre, alcune tavole riepilogative della storia cinese curate dal prof. Schönenberger, una mostra fotografica sulla «Via della seta» e un'esposizione storica in tema di relazioni tra Friuli e Cina sulle orme di fra' Odorico da Pordenone, del card. Celso Costantini e dell'alpinista Ardito Desio.

Nutrito anche il «carnet» degli appuntamenti di carattere letterario e spettacolare: liriche cinesi dall'antologia di Anna Buiatti verranno recitate dall'attrice Leda Palma domani, giorno dell'inaugurazione, nella chiesa di S. Clemente alle 20; il 21 agosto, alle 21, incontro con la giovane scrittrice cinese Gao Liang, autrice del «Il cavaliere delle nuvole»; il 22 agosto, sempre dalle 21, lettura di liriche cinesi tradotte in friulano da Sandro ed Elena Colonna e presentazione dell'ultimo libro dello scrittore friulano Tito Maniacco, «L'uomo dei canali», ispirato a un momento della storia cinese.

Alberto Rochira

Serate dedicate al folclore, quadri, fotografie e oggetti tipici della tradizione cinese da domani a Povoletto.

Avion Travel, musica e gestualità di una piccola, grande orchestra

UDINE Chi l'avrebbe mai detto che le radici de La piccola Orchestra Avion Travel *(nella foto)*, nata all'ombra della Reggia di Caserta sono da scovare nella tradizione della musica rock.

Non se si considera il rock musica di contaminazione.

E anche se le origini «rockettare» sono ormai distanti (risalgono all'onda nuova del 1980), il gusto per il contagio tra musiche diverse rimane nel percorso artistico degli Avion Travel.

Nel concerto di lunedì sera, nel giardino interno della Villa Manin di Codroipo, il viaggio de La piccola Orchestra è cominciato con le soffici atmosfere ambient – «Dalle stazioni al mare» – poi attraverso il ritmo popolare di «Cuore grammatico», per giungere infine alle distorsioni della chitarra classica in «Dormi e sogna».

Insomma, un oceano o forse meglio un mare chiuso. Mediterraneo, dove basso e alto si scontrano, tradizione e innovazioni si confrontano, e la canzone italiana esce con forza nuova. Sì, perché il grande pregio di questa piccola grande orchestra è stato quello di seguire le orme della tradizione, di muoversi sui passi segnati da Nada e Celentano e mischiarci ogni tanto le parole di un poeta – «Cosa sono le nuvole» di Pasolini-Modugno –.

Sul palcoscenico Peppe Servillo aggiunge al recitar cantando, la gestualità di un attore che non getta mai la maschera neanche quando saluta il pubblico, o presenta una canzone o i suoi compagni di viaggio: Fausto Mesolella alle corde tese, Mario Tronco alla pianola, Mimì Ciaramella ai tamburi, Ferruccio Spinetti alla viola, Peppe D'Argenzio alle trombe.

Musica messa in scena, più che un semplice concerto dove gli unici momenti di abbandono sono affidati alla solitudine del contrabbasso e del sassofono, lasciati da soli a parlare; per il resto solo rappresentazione. Un bis fuori programma dopo «La conversazione» e «Insieme a te non ci sto più» ripaga un pubblico attento e caloroso.

Paolo Michelutti

FESTIVAL La Degli Esposti alla Versiliana con i testi più amati dalla grande attrice

Piera messaggera della Duse

MARINA DI PIETRASANTA Dalle donne per le donne passando per Eleonora Duse. Piera Degli Esposti, l'altra sera al teatro della Versiliana, ha offerto un omaggio alla grande attrice definendosi «messaggero» della Duse. Per la regia di Alberto Casali, l'attrice ha portato in scena le «Bambole» che furono quelle più amate dalla Duse: la Nora di «Casa di Bambole» e la signora Alving da «Gli spettri» di Ibsen, la «Dame aux camelias» di Dumas.

Per ogni monologo, la Degli Esposti *(nella foto)* cambia registro di voce, impostazione recitativa con quella versatilità che le è propria, approfondendo, battuta dopo battuta, i temi femminili della solitudine, del tradimento, dell'orgoglio, della sofferenza sognante. Ma è nel prologo che Piera dà il meglio della sua recitazione, con la bambola rotta di «Dondolo» di Samuel Beckett. Grazie ad una efficace messa in scena (un copione appoggiato sul tronco di un angelo senza testa), la Degli Esposti bene dà voce a quella solitudine che porta alla pazzia, al maniacale ripetere dei gesti che da solo - come voleva il grande drammaturgo - crea un mondo nevrotico e chiuso.

LETTERATURA

Spuntano alcune parti mai pubblicate del famoso «Diario»

Anna Frank, pagine inedite

AMSTERDAM Gli studiosi erano certi che il testo del «Diario» di Anna Frank, dopo oltre ciquant'anni, fosse quello completo e definito, anche se la versione che circola nelle scuole di tutto il mondo è un'edizione ridotta, priva di alcune parti più «delicate». Ma, improvvisamente, sono spuntate cinque pagine manoscritte di cui nessuno sapeva l'esistenza: ed è giallo, perchè le pagine sono in possesso di un ex dipendente della Fondazione Anna Frank. La Fondazione e l'Istituto Nazionale di Documentazione sulla Guerra hanno avviato una battaglia legale per entrarne in possesso.

In quelle pagine, la giovane che è diventata il simbolo dell'umanità delle vittime dell'Olocausto, descrive in termini piuttosto crudi le relazioni tra i suoi genitori. Forse per questo il padre di Anne, Otto Frank, l'unico della famiglia che sopravvisse allo sterminio, le aveva consegnate al dipendende della Fondazione nel 1980, poco prima della sua morte. Non c'è nulla che faccia pensare che l'uomo, di cui non è stato reso noto il nome, abbia fatto qualcosa di scorretto o di illegale. Tuttavia, sostiene la Fondazione, «è sommamente improbabile che Otto Frank gli abbia fatto dono delle pagine originali del manoscritto. Piuttosto, può avergliele consegnate per evitare che fossero rese pubbliche».

Si sapeva già da tempo che il padre della ragazza morta a Bergen-Belsen nella primavera del '45 aveva tenuto per sè una parte del manoscritto, quella che descriveva gli aspetti più intimi della sua vita familiare, quando, nel '47, pubblicò una prima versione del «Diario». Ora, appena le cinque pagine saranno acquisite, si procederà ad una nuova edizione - sperabilmente «completa» - di uno dei classici della letteratura del '900.

Oggi a Radiotre

Il Puppet Festival si racconta alla trasmissione «Lampi d'estate»

ROMA Si parlerà della settima edizione di Alpe Adria Puppet Festival, nel corso del programma di Radiotre «Lampi d'estate», contenitore culturale del pomeriggio condotto da Marino Sinibaldi, in onda dalle 13.45. Oggi, la rubrica settimanale di teatro condotta da Silvana Matarazzo, sarà dedicata proprio alle caratteristiche del programma del Puppet Festival 1998.

In particolare, la giornalista della Rai si soffermerà, nel corso di un'intervista con il direttore artistico della manifestazione, Roberto Piaggio, sul nuovo spettacolo di produzione del Festival, «Il bacio di una morta», originale e ironica rivisitazione del repertorio di Carolina Invernizio, realizzata con la partecipazione di Altan, che ha ideato scene, immagini e figure dello spettacolo.

Ricerca internazionale

Scrittrici d'Italia: tra le più studiate Susanna Tamaro e Dacia Maraini

ROMA Dacia Maraini la scrittrice italiana più studiata. Dopo di lei viene Susanna Tamaro che supera, così, Oriana Fallaci, autrice che finora era tra le più note fuori dalla penisola e che, invece, si trova ora solo in terza posizione. A rivelarlo è una ricerca internazionale, realizzata con il patrocinio dell'Unesco, e condotta da Enrico Malato, docente di letteratura italiana a Viterbo, sulla base dei dati forniti da 40 redazioni sparse nel mondo. Dal loro lavoro nasce ogni anno la «Bibliografia generale della lingua e letteratura italiana», il cui prossimo numero sarà pubblicato in autunno dalla Salerno.

L'opera registra tutto quello che nel mondo viene pubblicato sulla letteratura italiana: Si scopre che a Dacia Maraini sono stati dedicati 25 studi tra Stati Uniti, Grecia, Gran Bretagna, Canada e Norvegia. La Tamaro è invece oggetto di 14 studi, ma quasi tutti in Italia.

LIBRI

Avventure con il mare sullo sfondo nel romanzo d'esordio di un triestino, edito da Ugo Mursia

«Hathor», fra le onde della storia

Letteratura d'evasione con un pizzico di autobiografia

Sullo sfondo il mare. Nella finzione come nella vita, perché è proprio su questo immenso e inquieto elemento della natura, che si delinea il romanzo d'esordio del triestino Paolo Carbonaio, «uomo di mare per vocazione», che con lo pseudonimo di **Humbert du Charbon**, *ha pubblicato per l'editore* **Ugo Mursia**, *il recentissimo* **«Hathor» (pagg. 307, lire 20 mila)**.

«La pubblicazione di questo libro – racconta l'autore – è stata una sorpresa anche per me. Io avevo contattato l'editore perché pensavo fosse interessato a un altro libro che ho scritto: un manuale di navigazione, materia che ho insegnato per molti anni». Poi però, continua: «Forse per gioco, ho presentato il dattiloscritto di "Hathor", e con mia sorpresa è stato quel mare che ha destato interesse».

Nasce così un romanzo che ha un sapore antico, che ricorda quella letteratura d'evasione, avvincente ed esotica, che tanto si era amata da ragazzi. Dunque nelle prime pagine della vicenda, la narrazione procede a piccoli passi, nell'esplicazione delle motivazioni che spingono il protagonista, il capitano Peter Perkin, ad abbandonare la precedente vita di ufficiale sulle navi mercantili, per cercare una nuova esistenza che gli possa dare «la libertà di poter decidere finalmente della vita». Successivamente però, dopo l'acquisto da parte di Perkin del vecchio dhow (imbarcazione tipica del Mar Rosso) battezzato «Hathor», che «traina» la storia, e stipulato il sodalizio con l'equipaggio, formato dall'astuto Abdul, dal gigante buono Malik e dal cane Alì, il racconto acquista un ritmo in crescendo, con un susseguirsi di colpi di scena, nella descrizione delle imprese più rischiose.

Il trasporto di armi di contrabbando in Sudan, la traversata da Gibuti nel golfo di Aden, per aiutare lo sceicco Mustafà el Murad a riconquistare il trono usurpato dal cugino, il salvataggio di una giovane rapita in mezzo all'Oceano Indiano. Il tutto tra sparatorie, tempeste, agguàti, nelle atmosfere di vecchi bar esotici, che ricordano il clima di «Casablanca». Ma soprattutto tra le onde degli oceani che decidono del destino dell'uomo.

Così, la scelta convinta del registro di scrittura, è proprio quella del romanzo d'evasione, senza troppe pretese intellettuali, scritto soprattutto per il piacere di scrivere, «come fosse – racconta Carbonaio – un gioco interattivo in cui si decidono le sorti dei personaggi, e si esplorano nuovi orizzonti». Risalta dunque nel libro l'amore di Carbonaio per le descrizioni particolareggiate le quali, racconta l'autore, «derivano in parte dalla conoscenza diretta dei luoghi, che ho conosciuto da giovane», ma anche da un suo «pallino» per la ricerca su storia e natura dei Paesi in cui ha sempre continuato a viaggiare con la fantasia. Altrettanto evidente risulta inoltre la conoscenza di Carbonaio del mondo della navigazione, nell'uso di alcuni codici specifici «senza però esagerare mai nei tecnicismi che potrebbero risultare noiosi». Poiché tiene a precisare: «"Hathor" è un libro che deve prima di tutto divertire chi lo legge, come ha divertito me».

Ora, conclude Carbonaio, «ho deciso di continuare il "gioco" scrivendo la continuazione che è già a buon punto». Per ritrovare il capitano Peter Perkin e i suoi fidi uomini alle prese con un'altra avventura, che questa volta li porterà lontano nel tempo, tra le onde della storia.

en. cap.

TEATRO Le novità della prossima stagione

Testi ispirati dal cinema e tanti prestigiosi ritorni Trieste punta sull'«Amleto»

ROMA Saranno di origine cinematografica le principali novità della nuova stagione teatrale sui palcoscenici italiani, che per il resto vedrà soprattutto grandi ritorni sia nel genere drammatico che leggero. Si annunciano infatti «Sette spose per sette fratelli», il musical dall'omonimo famoso film, messo in scena dalla Compagnia La Rancia, con la regia di Saverio Marconi, e già di scena a Trieste al Festival dell'Operetta (apre a Roma il Sistina); «Brancaleone», da «L'armata Brancaleone» e «Brancaleone alle Crociate» di Mario Monicelli, interpretato da Massimo Venturiello (debutto il 10 settembre al Festival di Benevento); e «Una pura formalità » che con il testo e la regia di Giuseppe Tornatore (già autore del film interpretato da Gerard Depardieu e Roman Polanski) andrà in scena a Torino, prodotto dal Teatro Stabile. Inoltre si intitolerà «Il vizietto», proprio come il film interpretato da Ugo Tognazzi e Michel Serrault, la commedia «La Cage aux folles» di Jean Poiret che avrà come interpreti Paolo Villaggio e Johnny Dorelli (in programma per il periodo natalizio al Nazionale di Milano).

La stagione, che si apre il 3 settembre a Palermo con «Misura per misura» di Shakespeare, diretto e interpretato da Carlo Cecchi, sarà invece caratterizzata da alcuni grandi ritorni. Si tratta di testi famosi ripresi con interpreti di sicuro richiamo, destinati a occupare i cartelloni dei maggiori teatri. La ditta Garinei- Giovannini riproporrà «Rugantino», mitico musical con Fabrizi e Manfredi, che si avvarrà dell'interpretazione di Valerio Mastandrea. Altro elemento giovane impegnato in una prova clamorosa sarà Kim Rossi Stuart, che Antonio Calenda ha scelto come protagonista dell'«Amleto» di Shakespeare (debutto a Trieste in dicembre, a Roma in gennaio per un lungo periodo) Si rivedrà «Natale in casa Cupiello», la commedia più amata di Eduardo, assente da 22 anni nei teatri, affidata a Carlo Giuffrè che finalmente ha ottenuto i diritti da Luca De Filippo. Ritorna inoltre «La professione della signora Warren» di G.B.Shaw con Anna Proclemer. E «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco, con Glauco Mauri(debutto in dicembre all'Eliseo di Roma).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Inizio ore **21** e **22.15**: Il sogno imperiale di Miramare (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Adrenalina» con Christopher Lambert e Natasha Henstridge. Ult. giorno. Solo domani anteprima di: «Pioggia infernale». Da venerdì: «Arma letale 4».

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Alcove proibite».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Fotografando i fantasmi» con Ben Kingsley. Un altro mondo... vicino come il battito del tuo cuore. **Aria condizionata.**

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: Jackie Chan più in forma che mai in «First Strike». **Aria condizionata.**

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «L'isola in via degli uccelli» con Jack Warden. Una disperata lotta per la sopravvivenza nel ghetto di Varsavia distrutto dai nazisti. **Aria condizionata.**

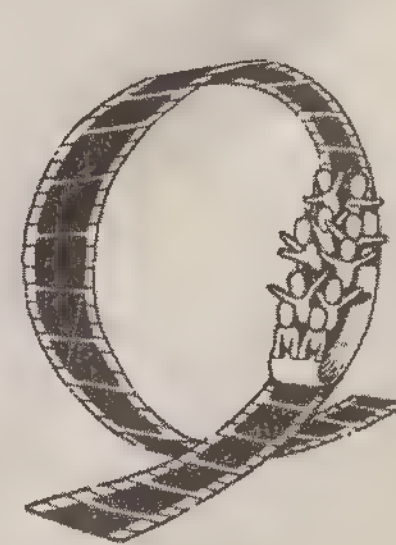
2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.50, 22.10:** «The Jackal» con R. Gere, B. Willis e S. Poitier. Un thriller mozzafiato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Kundun» di Martin Scorsese. Solo oggi. Domani: «Sesso e potere».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Speed 2 - Senza limiti». Il film dalle mille emozioni con Sandra Bullock e Willem Dafoe.

GRADO

CRISTALLO. Anteprima nazionale ore **20.30, 23:** «Arma letale 4» di R. Donner, con M. Gibson, D. Glover e J. Pesci.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

TEATRO TENDA. Agosto al cinema. 21.15: «Titanic».

Il conduttore festeggia in novembre i vent'anni della sua trasmissione

Osvaldo ancora «Sereno»

L'esordio, nel '78, accanto a Enrica Bonaccorti

ROMA Osvaldo Bevilacqua (*nella foto*) ha costruito la sua fortuna con «Sereno variabile» che, a novembre, festeggerà i suoi venti anni di attività, senza mostrare segni di cedimento o di stanchezza.

Come è nata l'idea di «Sereno variabile»?

«Conducevo alla radio "Week-end", insieme a Marcello Casco. Ho pensato di trasportare in televisione un programma sugli itinerari italiani ed esteri, che allora era una novità».

In venti anni quanti ritocchi ha dato alla sua trasmissione?

«Ogni anno ho aggiunto qualcosa. Prima di tutto le partners: ho esordito con Enrica Bonaccorti, un mostro di bravura e intelligenza. In seguito sono arrivate Silvia Verdone, dolcissima; Jenny Tamburi, un vulcano; Maria Giovanna Elmi, al mio fianco per sei anni, grande professionista. Infine, Paola Saluzzi, e Maria Teresa Ruta, due grandi lavoratrici. Oggi, nell'edizione estiva, ho Elena Longhi e Anna Mazzocchi».

Prevede festeggiamenti per il ventennale?

«Vorrei rimandarli al cinquantesimo anniversario».

Questo significa che continuerà a vita «Sereno variabile»?

«Insegno alla Luiss, a Roma, storia del giornalismo televisivo. "Sereno variabile", mi piace, mi diverte e mi impegna molto e, per niente al mondo, cambierei».

Merito della sua passione per i viaggi.

«Da bambino guardavo la carta geografica e sognavo. Mi sono sempre piaciute le bellezze italiane che ritengo uniche al mondo e mi fa piacere riscontrare che, negli ultimi tempi, c'è stata una riscoperta del nostro Paese».

Le vicende che l'hanno maggiormente colpita in questi anni.

«Tantissime. Gli italiani, ad esempio, si trovano in ogni angolo del mondo. Nella giungla, poi, quando l'Italia vinse i Mondiali, ho incontrato ragazzi del luogo, che lavavano gli elefanti e ci gridavano: "Viva Paolo Rossi". Infine, ho visto il primo dellulare dieci anni fa, in Lapponia...».

C'è un posto che non ha visitato?

«Sicuramente ho visitato più di quanto mi manchi. La nuova Caledonia e alcune zone del Giappone, presto mi vedrenno loro ospite».

Quanti viaggi ha compiuto in venti anni?

«Ho percorso milioni di chilometri. Se potessi quantificarli, sarei andato cinque o sei volte sulla Luna... Viaggio quotidianamente e, anche quando andrò in pensione, continuerò».

Sale il Tg di Liguori

L'estate fa bene a «Studio aperto»

ROMA Al sole dell'estate «cresce» il tg di Italia 1. «Studio aperto», la testata diretta da Paolo Liguori, nonostante le collocazioni orarie poco «estive» (alle 12,30 e alle 18,30), è infatti cresciuto negli ascolti sia a luglio che nei primi quindici giorni di agosto, sia rispetto agli stessi periodi dello scorso anno che, soprattutto, alla media annuale.

La più seguita è l'edizione delle 12,30: a luglio ha avuto una media quasi due milioni di spettatori. Nello stesso periodo dello scorso anno la media era di 1 milione e 500 mila spettatori; mentre tra ottobre e giugno, «Studio aperto» delle 12,30 era stato seguito in media sempre da 1 milione e 500 mila spettatori. Anche l' edizione delle 18,30 ha segnato una crescita, anche se meno sensibile.

OGGI IN TV

Il film di Rod Daniel su Canale 5

Come ti addolcisco il padrone di casa

Ecco alcuni film da vedere in tv.

«**Il padrone di casa**» (1991) di Rod Daniel, con Joe Pesci, (*nella foto*), Vincent Gardenia, Ruben Blades (Canale 5, ore 23). Un cinico arpagone si arricchisce alle spalle degli inquilini di un edificio fatiscente: costretto a viverci, diventerà una pasta d'uomo.

«**Blitz nell'oceano**» (1980) di Jerry Jameson, con Jason Robards, Richard Jordan e David Selby (Tmc, ore 21). Usa e Urss si contendono un ignoto minerale. Credendolo affondato assieme al Titanic, gli americani ne organizzano il recupero.

«**Terrore cieco**» (1971) di Richard Fleischer, con Mia Farrow, Dorothy Allison e Norman Ashley (Italia 1, ore 22.35). Una ragazza cieca scopre che la sua famiglia è stata uccisa da un maniaco omicida.

Retequattro, ore 20.35

«Io, Napoli e tu» parte prima

Va in onda su Retequattro la prima delle tre puntate di «Io Napoli e tu», il programma condotto da Gigi Sabani Katia Noventa e dedicato a Napoli. Saranno proposte alcune interpretazioni di grandi artisti della canzone napoletana e della musica leggera, spezzoni di film di cinema popolare, comico e neorealista ed anche i filmati delle più belle azioni di calcio di Diego Armando Maradona. Accompagneranno i conduttori un gruppo di esperti della napoletanità «I Noc» (Napoletani di origine controllata), tra cui Rosaria De Cicco, Angelo Belgiovine e Claudio Faraco.

Raiuno, ore 20.50

«Sulle ali di un'estate»

Melba Ruffo presenterà da Portofino «Sulle ali di un'estate», lo spettacolo in onda su Raiuno, che proporrà canzoni, balletti, ricordi e aneddoti in omaggio ai numerosi protagonisti dello spettacolo, dello sport, della cultura e della mondanità che interverranno.

Tra gli ospiti: Josè Feliciano, Renzo Arbore e l'Orchestra italiana, Albano, Angelo Branduardi, Franco Simone, Nino Frassica, Cecilia Gayle e le giovanissime Cleopatra. Nel corso della serata sarà anche consegnato a Feliciano il premio Sound Motorola. Orchestra di Juliano Cavicchi e balletto di Mia Molinari.

Raitre, ore 14.35

«Report» parla del catasto

Il confronto proposto nella puntata di «Report», la trasmissione di Aldo Bruno e Milena Gabanelli in onda su Raitre, riguarda la situazione catastale in Italia e in Germania.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 DIO, COME TI AMO!. Film (commedia '66). Di Miguel Iglesias. Con Gigliola Cinquetti, Mark Damon.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Foto artistiche"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 OPERAZIONE SAN GENNARO. Film (commedia '66). Di Dino Risi. Con Nino Manfredi, Senta Berger.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Riti woodoo"
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Assalto al treno"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SULLE ALI DI UN'ESTATE. Con Melba Ruffo.
22.40 TG1
22.45 OVERLAND2. Documenti.
23.30 CERCASI MISS ITALIA 1998 DISPERATAMENTE (O QUASI). Con Roberta Capua.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: GIORGIO BOCCA. Con Gigi Marzullo.
1.40 DALLE PAROLE AI FATTI
2.10 SPECIALE PER NOI (R)
3.20 IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN. Film.

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.15 PINGU
9.20 BILLY THE CAT
9.45 POPEYE
10.00 AVVOCATO DEI MINORI. Telefilm.
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.30 PINKY AND THE BRAIN
13.55 POPEYE
14.05 HUNTER. Telefilm. "A tutto rock"
14.55 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Passato imperfetto"
15.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Adolescenti per sempre"
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Il tesoro sepolto"
17.15 TG2 FLASH
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 METEO 2
18.50 CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
20.00 TOM & JERRY
20.20 LE ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 TG2 20.30
20.50 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "L'ombra dell'ira" "Fantasma"
22.40 PASSIONI
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 RAI SPORT NOTIZIE
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 ASSASSINO PER AMORE. Film tv (thriller '95). Di Larry Elikann. Con Gary Cole, Julie Harris.
2.20 NON LAVORARE STANCA?
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
9.10 RAI SPORT
9.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
12.00 TG3 OREDODICI
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 REPORT. Con Milena Gabanelli.
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm. "L'ultimo Boy-scout"
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CICLISMO: TRE VALLI VARESINE
16.25 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 RAI SPORT
20.05 CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
21.00 CALCIO: ATLETICO BILBAO - ROMA (AMICHEVOLE)
22.50 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.05 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.15 ELVIS, DA MEMPHIS ALLA LEGGENDA. Con Priscilla Presley.
0.50 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 DALLE PAROLE AI FATTI
2.25 MIAMI VICE. Telefilm. "Scuole pericolose"
3.10 SPAZIO 1999. Telefilm. "Onde Lambda"
4.00 RACCONTI ITALIANI: AVVENTURA A CAMPO DE' FIORI
5.00 SANREMO COMPILATION
5.25 CARO PALINSESTO NOTTURNO

Trasmissioni in lingua slovena
20.22 In vacanza (schegge)
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Suocera in arrivo"
11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "Incontri ravvicinati"
12.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Festa di compleanno"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 MR. BEAN. Telefilm. "Mr. Bean e il bebe'"
14.15 RICORDO MORTALE. Film tv (thriller '90). Di Sandor Stern. Con Gregory Harrison, Alexandra Powers.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il buio nella mente"
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un libro per uccidere"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Tutti al ballo"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 CALCIO: NAPOLI - INTER (AMICHEVOLE)
23.00 IL PADRONE DI CASA. Film (commedia '91). Di Rod Daniel. Con Joe Pesci, Vincent Gardenia.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Questioni razziali"
3.15 TG5
3.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Jagga pantera in amore"
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "La super forza"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm. "La grande rapina"
10.20 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. "Complicato intrigo di camere, donne e dritti"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Festa di beneficenza"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI
15.00 BAYWATCH. Telefilm. "L'ultima onda"
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO' DI MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il guerriero melicerte"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il cretino dell'anno"
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Affari di cuore"
20.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "L'anello"
20.30 BUGS BUNNY
20.45 I DUE VOLTI DI UNA DONNA. Film tv (drammatico '95). Di Jack Bender. Con Yasmine Bleeth, James Wilder.
22.35 TERRORE CIECO. Film (giallo '71). Di Richard Fleisher. Con Mia Farrow, Robin Bailey.
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.10 LE NOTTI DELL'ANGELO (R)
1.40 FIORI DI ZUCCA. Film.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.40 EDERA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm.
16.00 PROMESSE DI MARINAIO. Film (commedia '58). Di Turi Vasile. Con Antonio Cifariello, Renato Salvatori.
18.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
20.35 IO, NAPOLI E TU. Con Gigi Sabani e Katia Noventa.
22.50 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO. Film (commedia '72). Di Giorgio Capitani. Con Lando Buzzanca, Catherine Spaak.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 IN NOME DEL PAPA RE. Film (storico '77). Di Gianluigi Magni. Con Nino Manfredi, Danilo Mattei.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: ITALIA - AUSTRIA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 APACULCO BAY. Telenovela.
11.40 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
11.45 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 LA STRANIERA. Film (sentimentale '89). Di Joan Tewkesbury. Con Faye Dunaway, Richard Widmark.
16.00 CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
20.40 TELEGIORNALE
21.00 BLITZ NELL'OCEANO. Film (drammatico '80). Di Jerry Jameson. Con Jason Robards, Richard Jordan, David Selby.
23.05 TELEGIORNALE
23.35 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.35 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
0.40 TELEGIORNALE
1.15 CHARLIE CHAN E LO SCRIGNO ORIENTALE. Film (poliziesco '48). Di William Beaudine. Con Roland Winters, Victor S. Yung.
2.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ANIMALI E NATURA
7.20 VERI PROFESSIONISTI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANTRUS
8.50 MUSICA NEWS
9.00 RUOTE IN PISTA
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
10.50 WOLF. Telefilm.
11.40 ARRIVA CHARLIE BROWN. Film.
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 PALM SPRING. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
16.00 BELLEZZA E SALUTE
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SCOOP. Telefilm.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.00 PICCOLO DETECTIVE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ANIMALI E NATURA
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 PALM SPRING. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 VERI PROFESSIONISTI
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA STOFFA DEL CAMPIONE. Film. Di Dick Lowry. Con Dermont Mulroney, Tess Harper.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.31 TELEFRIULI SPORT (R)
7.50 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEO SHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEO SHOPPING
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.05 IL MEGLIO DI F.V.G.: LA NOSTRA STORIA
20.30 SPECIALE: UDINESE - VENEZIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 TELEFRIULI SPORT
23.30 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Pippo Franco, Franco Califano, Viola Valentino.
1.20 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 BECCHI, BATTIBECCHI E...REBECCHINI
20.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
21.00 I GRANDI MISTERI DEL XX SECOLO. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
23.15 VENEZIA, VENEZIA.
23.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.05 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 LITFIBA LIVE
22.00 THE ESSENTIAL LITFIBA
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 TELEFILM. Telefilm.
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 VERDE A NORDEST
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

12.30 E' PERMESSO - 2A PARTE. Con Anna Li Vigni.
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - I VIDEO DEI 24 GRANA
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 CALCIO TORNEO MERCOSUR: CORINTHIAS - RACING CLUB
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 SCI NAUTICO
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R). Con Renato Ronco.
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 LUMIERE
20.30 TNE NEWS
20.45 UN UOMO DA ODIARE. Film (sentimentale '78). Di Michael Pate. Con Piper Laurie, Mel Gibson.
22.30 TNE NEWS
23.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 STREGA PER AMORE. Film (commedia '89). Di Dorian Walker. Con Zelda Rubinstein, Robin Lively.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.15 MUSICA E SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.30 TG GENERATION
20.45 CHICAGO STORY. Film
22.15 TG GENERATION
22.30 COWBOY MAMBO
22.50 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 T-TIME

TELECHIARA

14.30 GRANDI ESPLORAZIONI. Documenti.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 LA VERA STORIA
16.30 GRANDI ESPLORAZIONI. Documenti.
17.00 CRONACHE DI IERI. Telefilm.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 LA VERA STORIA
20.30 INCONTRI
21.00 VITTIME INNOCENTI. Film (drammatico '92). Di Matthew Patrick. Con Raquel Welch, Kerri Green.
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica, 7 45· L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 12 08: Come vanno gli affari; 13 00 GR1; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08. Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e Camion; 17.30. New York News; 17.38: Come vanno gli affari; 19.00: GR1, 19.28: Ascolta, si fa sera; 20.30: Per noi, 20.50: JAG Avvocati in divisa; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo Musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30. GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13 30· GR2; 14 02· Hit parade; 15.02: Fusi orari, 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00 Soci da spiaggia; 22.30 GR2; 23 00: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1 00 Stereonotte; 3.00: Solomusica; 5.00: Stereonotte prima del giorno,

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7 30: Prima pagina; 8.45: GR3, 9 02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30. Opera senza confini; 13.30: Il corsaro nero; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 24.00. Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12 30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio del F.V G.; 15.15: Omnibus (diretta); 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus: Giorgio Mainerio, indi: Musica regionale

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, Almanacco del mattino: 8.10: Giostra musicale; 8.30: L'angolino dei ragazzi, di Lidija Jarc; 8.50: Pagine scelte. Avventure di caccia. 1.a puntata; 9.05: Revival; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.05: Pot pourri. Fascia meridiana: 11.30. Libro aperto. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Marie von Thurn und Taxis-Hohenlohe». Romanzo in 19 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. X puntata; 11.45: Country music; 12: Appuntamento alle 12: Il topo in casa ovvero le trappole estive per i surfisti all'ombra; 12.30: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; Mosaico estivo; 13.20: Tropicana; 13.30· Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sulle rive del Vardar; 15.15: Inutile piangere sul latte versato; 15.45: La città di Lubiana si presenta; 16.15: Made in England; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Tempi brevi (replica); 18.20. Blues; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50. Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48. Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16 05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45. Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05· Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory,
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15 05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23 05: Disco Cuore; 7 10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16 05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Sabato si disputa il quadrangolare di calcio

Memorial Nereo Rocco Prima sfida a Forni di Sopra fra Trieste e Treviso

UDINE Si disputerà a Forni di Sopra sabato 22 agosto il Memorial Nereo Rocco, il tradizionale quadrangolare di calcio dell'agosto fornese. Giunto però alla soglia dei vent'anni di vita, con questa edizione è destinato, per volontà degli organizzatori, a terminare. Spostata dalla data tradizionale, il giorno di Ferragosto per la portata che si vuole dare alla manifestazione e per non creare troppa concorrenza con gli altri appuntamenti tradizionali del Ferragosto forense, quest'anno si è decisa di spostarla al sabato successivo. Il torneo di questa ultima edizione vede la partecipazione di rappresentative qualificate di Trieste, Udine, Treviso e Padova. Molte le adesioni importanti ottenute da Dante di Ragogna, l'organizzatore del Memorial. Il Comune di Trieste ha dato il suo patrocinio e attraverso l'impegno del vice sindaco Damiani, ha messo a disposizione 100 copie del libro «El paron - vita di Nereo Rocco» di Giuliano Sadar quale omaggio a tutti i partecipanti.

Hanno voluto essere presenti anche la Provincia di Trieste, con l'assessore Scoccimarro, e il Comune di Forni di Sopra che ha offerto il suo patrocinio tramite il sindaco Enzo Pavoni.

Le presenze già assicurate sono, in campo alabardato, composte dall'amministratore delegato della Triestina Angelo Zanoli, da Pisani, Bagnato, Moretti, Rossetti, Lenarduzzi, D'Alessi, Ferrari, Vailati, Strukelj, Buffoni, Tumiati, Muiesan, Franca, Ciclitira, Missi, Taucer oltre ai due Rocco, Bruno e Tito.

Fra gli udinesi sono stati convocati dal selezionatore Guido Macor, fra gli altri Fortunato, Pellizzari, Trevisan. Il Treviso annuncia Nicoletti, Colusso, Trinca, Mantovani e Bresolin, mentre nelle fila del Padova si possono già annoverare, alla guida di Alfredo Schiavo, Rinaldi, Capello e Turatti, con, ospiti d'onore, Radio, Trevisan, Ivano Blason, Dario Birsa e Lello Scagnellato. La prima partita del quadrangolare, cui assisteranno per il Comune di Trieste Damiani e De Gioia per la Regione, avrà inizio alle 10.30 con lo scontro fra Trieste e Treviso, con a seguire l'incontro fra Udine e Padova. La finale avrà inizio, sempre allo stadio intitolato a Nereo Rocco nella zona sportiva di Forni di Sopra, alle ore 17. La premiazione avverrà in palestra alle 18.30 con la cerimonia il commiato. L'intera manifestazione sarà commentata da Bruno Pizzul.

Gino Grillo

A scuola di «Backgammon» sulla spiaggia di Grado

GRADO «Backgammon on the Beach». E' questo il titolo degli appuntamenti che coinvolgeranno nei prossimi giorni, a partire da domani, gli appassionati di questo gioco ma anche, e soprattutto i neofiti, coloro che vogliono iniziare a conoscerlo. Imparare senza sforzo il Backgammon, è questo lo slogan che Marco Fornasir, il promotore dell'iniziativa, ha voluto coniare per l'occasione. Da domani a sabato 22 agosto, dalle 17.30, è infatti in programma, presso il Bar Isola d'Oro, all'interno della spiaggia principale di Grado quindi per gli ospiti della stessa, un corso di Backgammon, completamente gratuito.

Domenica si svolgerà anche il primo torneo di backgammon Isola d'Oro con la formula One Point Match. Dunque il backgammon torna a Grado per merito del direttore internazionale Wbf Marco Fornasir che è arrivato a Grado dopo aver partecipato al campionato italiano Wbf formula 4 (no cube) che in poco più di un mese ha raccolto quasi 2.500 iscrizioni. Ricordiamo che nella vicina Nova Gorica si svolgerà dal 4 al 6 settembre una nuova edizione del torneo di Backgammon della Mitteleuropa che gode di un montepremi minimo di 40 milioni di lire.

an.bo.

A Cormons e Giassico si ripete l'annuale festa della Mitteleuropa in ricordo dell'imperatore d'Austria

Buon compleanno, kaiser Franz Joseph

Concerti, danze e spettacoli nella doppia ricorrenza dell'ascesa al trono

Concerti, musica e spettacoli nella tradizionale festa in onore di Francesco Giuseppe.

E la «Piazza 24 Maggio» diventa «Piazza Municipio»

CORMONS Si poteva tenere il concerto in omaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in piazza 24 maggio, cioè sulla piazza che ricorda uno degli avvenimenti più importanti celebrati dall'irredentismo italiano? Sarebbe stato un po' irrispettoso verso il kaiser nel giorno che si celebra i 150 anni della sua salita al trono e così gli organizzatori, non disponendo di altro luogo per il concerto, hanno cambiato nome alla piazza divenuta sui depliant e sui manifesti pubblicitari piazza del Municipio.

la cosa sarebbe passata inosservata se l'Associazione culturale Mitteleuropa, per le altre due manifestazioni in programma questa sera e domani sera, non avesse riportato la dizione esatta, cioè piazza 24 maggio.

Il concerto del giubileo si è tenuto ieri sera ed è stato sostenuto dal complesso carinziano Galantaler Blasmusikkapelle; durante l'intervallo il presidente dell'associazione Mitteleuropa Paolo Petiziol ha consegnato le Croci della Mitteleuropa.

Appuntamento musicale anche questa sera, alle 20.30, con il gruppo veneto «Barbepedana» presenta «Un viaggio nella musica dell'Europa orientale». In so di cattivo tempo il concerto si terrà nella sala Italia.

CORMONS In questi giorni Cormòns e Giassico diventano imperiali e si vestono di giallo e nero, i colori del vecchio impero asburgico. Fino a domenica infatti le due località ospitano una serie di iniziative nell'ambito della Festa dei popoli della Mitteleuropa, conosciuta anche come festa del genetliaco imperiale che quest'anno acquista una particolare solennità perché ricorrono i 150 anni dall'ascesa al trono di Francesco Giuseppe e i cento anni dalla morte dell'imperatrice Sissi.

Ieri sera a Cormòns si è svolto un concerto per il giubileo imperiali, oggi sempre nel centro collinare è prevista un'altra serata musicale, mentre tutto è pronto a Giassico per ospitare da venerdì a domenica la tradizionale kermesse con danze, musica, ballo, spettacoli folcloristico con la partecipazione di bande e gruppi provenienti da alcuni stati europei. «E' una specie di festival - sottolinea Paolo Petiziol, presidente dell'associazione Mitteleuropa e "inventore" della manifestazione un quarto di secolo fa - che è caratterizzato anche da speciali e spontanee presenze popolari provenienti dai Paesi centro europei, veri attori di questo straordinario momento di incontro all'insegna dell'amicizia e della fraternità europea».

«Ed è proprio questo l'aspetto che contraddistingue la specialità "Giassico"

- aggiunge Petiziol - da tutte le altre mittel-manifestazioni o mittel-festival che, in anni più recenti sono fioriti in regione, per cui non si pone nè in concorrenza, nè in contrapposizione con alcuno, ma a buon diritto si inserisce fra le iniziative più importanti promosse in Friuli Venezia Giulia».

«La festa, poi, si connota per la sua naturale apertura - sottolinea Petiziol -: festa aperta a tutti, nella convinzione che le culture, le lingue, le patrie, le identità siano beni e espressioni comuni dei popoli nelle loro articolate peculiarità e stratificazioni storiche. Per tali motivi la festa si estrinseca secondo modalità quasi rituali con momenti religiosi, momenti istituzionali, momenti conviviali».

L'incontro agostano di Giassico, che si svolge da oltre venti anni nel piccolo borgo in riva allo Judrio, ha raggiunto una notorietà europea e di questa festa si sono interessate, e si interessano ancora, la stampa e le televisioni di mezzo mondo.

La festa del kaiser Franz Jospeh, come popolarmente conosciuta questa manifestazione, inizierà venerdì nel cimitero militare di Brazzano con l'omaggio alle vittime e ai caduti nelle guerre 1914-1918 e 1939-1945. Seguirà a Giassico l'alzabandiera e il concerto di una banda di Vienna. Alle 21 inizierà il ballo con l'orchestra «I Souvenir».

Sabato, sempre a Giassico, suonerà la banda di Hallabrun che precederà lo spettacolo folcloristico del gruppo ungherese Szany Bokreta. Alla sera si potrà giocare alla tombola che mette in palio tre milioni di lire.

Domenica a Cormòns, dove coccarde giallo e nere abbelliscono le vetrine dei negozi che resteranno aperti per l'intera giornata, è previsto per le 10 il raduno in piazza Libertà di gruppi folcloristici, in costume e bande. Poi, in corteo, con in testa le autorità, i gruppi raggiungeranno il Duomo di Sant'Adalberto dove, alle11, sarà celebrata la messa per l'unità europea. Saranno recitate preghiere nelle varie lingue dei popoli della Mitteleuropa. Accompagnerà la liturgia la Cappella musicale San Carlo di Gorizia.

Alle 12, in piazza Libertà ci sarà il saluto delle autorità e delle delegazioni presenti alla manifestazione. Al pomeriggio, dalle 15 e fino a tarda notte, a Giassico si susseguiranno concerti con le bande Hollabrun di Vienna, Filarmonica di Cormòns, Santa Barbara di Muggia, Refolo di Servola e il gruppo folk Szany Bokreta.

Si potranno degustare pietanze della cucina friulana e mitteleuropea, mentre non mancheranno bancherelle con curiosità e ricordi. Tra questi ci saranno anche t-shirt con l'effigie di Sissi e Franz Joseph, mentre verranno messe in vendita in numero limitato bottiglie di vino con l'etichetta rievocativa del 15.mo genetliaco imperiale.

CONCORSO

E' Donatella la nuova «Miss Grand Prix F1»

LIGNANO E' Donatella Mecchia, 18 anni, di San Vito al Tagliamento, la nuova «Miss Grand Prix F1». La «reginetta» è stata incoronata l'altra sera a Lignano nel corso della finale regionale del concorso di bellezza. La fascia di Miss Grand Prix Moto è andata invece a Laura Nicoletti, ventenne di Gemona, mentre Alice Faggiani di Pertegada si è invece conquistata la fascia di Miss Grand Prix calcio. Il titolo di «Miss Grand Prix Pepita» è andato a Neva Angeletti di Roma. Alle quattro concorrenti spetta ora la «prova»,il 25 e 28 agosto, a Napoli.

Ad Aquileia menu a base di pietanze del passato e conferenze storiche

A cena con gli antichi romani

AQUILEIA Dopo il Potio (aperitivo) e gli Parvae promulsides (stuzzichini della casa), si passerà al Gustatio (aperitivo) e quindi a tutte le altre pietanze previste nel ricco menù. Stiamo parlando del primo appuntamento della rassegna «A tavola con gli antichi romani» che prende il via domani (con replica il 21), con una serata al ristorante La Colombara di Aquileia.

Tema di questo primo incontro è «Amori e affare in Roma antica» che sarà trattato da Silvia Blason. Il menù di queste prime due serate prevede come antipasto (per comodità lo riportiamo in lingua italiana) cernia lessa con salsa alessandrina e seppie lesse all'olio e limone. Come primo piatto viene proposta la minestra d'orzo mentre come secondi coda di rospo al cumino, fondi di carciofo alla romana, insalata mista all'antica. In fine come dessert una farinata alla cartaginese. Il prezzo di ogni menù, compresi i vini del concorso vini Doc di Aquileia ed «il bicchiere della staffa» ovvero la grappa Flavia della distilleria Aquileia, è di 60.000 lire. Ad ogni commensale (coppia) verrà regalato inoltre un libro di ricette e curiosità gastronomiche dell'antica Roma.

Tra gli appuntamenti successivi sono in programma ancora ad Aquileia al ristorante La Capannina il 27 agosto (la relazione della serata che sarà tenuta da Giuseppe Cuscito è «Il porto fluviale di Aquileia») e all'Hostaria Al Parco il 3 settembre (Maria Visintini parlerà di «Come si vestivano i Romani a tavola»), al ristorante Ragno d'Oro di Villa Vicentina il 10 settembre (Clara Santorio Cubi intratterrà i presenti «Con Petronio, arbitro di buongusto»).

Antonio Boemo

APPUNTAMENTI

In concerto al «Sartorio» sei cantanti e due attori

TRIESTE Oggi alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, concerto di sei cantanti e due attori intitolato «Midor ledor» (Di generazione in generazione)

Domani alle 21, alla Casa Gialla (strada del Friuli 293), serata musicale con il trio Nevio Zaninotto Trio (giovedì 27: il gruppo Asama).

Domani alle 22, alla tavernetta «Al Molo» di Grignano, serata musicale con il Barbra Acoustic Trio.

Domani alle 21.30, al Caffè San Marco, per la rassegna «Promomusic», suonano i gruppi Arles e Ssc.

PORDENONE Domani alle 21, nel cortile della Biblioteca Civica di Maniago la compagnia Teatrino del Rifo presenta lo spettacolo «Post mortem... Sarà presente l'autore» di Federico Tavan.

LIGNANO Venerdì alle 21, al «Mr. Charlie» di Lignano, serata con Frankie Hi-Nrg (venerdì 28: Bluvertigo). Sabato alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Elio e le Storie Tese.

CORMONS Domani alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo al palasport di via Brazzano), concerto del quartetto di Glauco Venier con Kenny Wheeler.

VENETO Domani alle 21, a Bibione, al piazzale Zenith, concerto dei Pitura Freska.

CROAZIA Domani alle 20, all'ippodromo di Zagabria, concerto dei Rolling Stones. Prevendite a Trieste da Radioattività (tel. 304444).

Canti e suoni dell'Argentina al Festival del folclore

TARCENTO Domani, a Tarcento, nell'ambito del Festival internazionale del folklore, alle 21 serata di tango con il Gruppo dell'Argentina. Venerdì, invece, sempre alle 21, «Serata dell'amicizia», ovvero incontro con la gente dei paesi del Tarcentino, mentre ai Giardini di via Roma serata con il Gruppo della Colombia. I questi giorni più di 250 ragazzi provenienti da Paesi lontanissimi hanno raggiunto l'Italia e il Friuli in particolare per la 29.a edizione del festival Il Gruppo dell'Argentina che si esibirà domani è l'«Uballet Argentino», gruppo folkloristico dell'Università di Buenos Aires, fondato nel 1988 dalla attuale sua direttrice Beatriz Durante. E' composto da un corpo di ballo (otto coppie di ballerini) e da un gruppo musicale (sette suonatori). Si è esibito nei più importanti teatri di Buenos Aires ed ha partecipato a tournée in Brasile, Canada e Francia. Il gruppo colombiano, «Grupo de danzas de Antioquia», è invece il gruppo folkloristico della città di Medellin, è stato fondato nel 1989 ed è uno dei più importanti gruppi mondiali di folklore.

Si ripete anche quest'anno nella splendida località montana l'iniziativa a favore del Fondo per l'ambiente italiano

Cortina in musica con il tradizionale repertorio cubano

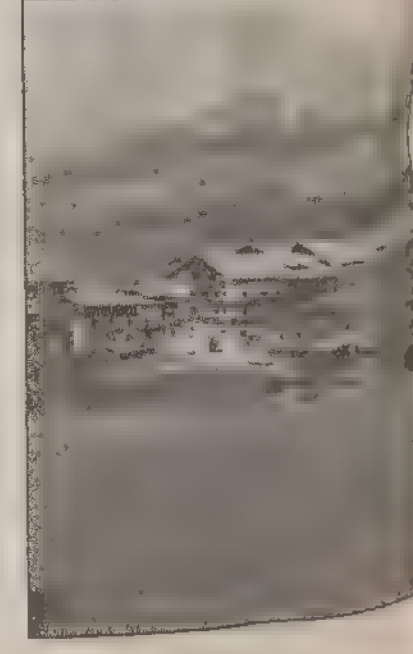
BELLUNO Per il quarto anno consecutivo l'allegra e cultural-mondana estate cortinese viene allietata da un ormai consueto appuntamento musicale di cui si fa promotore il Fondo per l'Ambiente italiano. Per l'estate '98 il Fai ha deciso di regalare agli ospiti di questo meraviglioso angolo d'Italia una giornata all'insegna della musica e del divertimento, vivacizzata, oltre che dal trascinante ritmo delle popolarissime musiche cubane, dall'appuntamento ormai fisso di un picnic, organizzato dal «Tivoli», a cui farà seguito una grande lotteria – con in palio raffinati premi donati al Fai da prestigiose aziende e marchi nazionali e internazionali – della quale gli stessi musicisti saranno i coinvolgenti intrattenitori.

Sull'onda del successo riscosso negli Stati Uniti, in America Latina e in Spagna, per la prima volta in Italia, Giraldo Piloto e Klimax presenteranno a Cortina, per gli ospiti del Fai, una rassegna del repertorio più famoso e tradizionale della musica cubana. Klimax si definisce un gruppo innovatore, che non si limita a realizzare solo salsa, merengue o suono popolare, ma include nelle sue canzoni una grande varietà di linee melodiche molto elaborate e concetti altamente interpretativi, che rispecchiano un fedele riflesso dei cambiamenti musicali più nuovi. L'appuntamento è per venerdì 21 agosto, alle 11.30 ai prati di Ria de Saco.

A rendere ancora più esclusivo questo particolare appuntamento musicale, l'eccezionale partecipazione di Omara Portuondo, una star in America Latina, considerata una «grandissima» nel repertorio del «Bolero», celebrata e ascoltata dai più grandi artisti, scrittori e politici che hanno visitto Cuba e soprattutto da Fidel Castro.

Scrivono di lei autorevoli giornali americani: «ha imparato negli anni una particolare maniera di essere felice nei magici minuti di una canzone, e di contagiare coloro che la ascoltano con questa strana pienezza. Omara non ha mai voluto riconoscere di appartenere a una dinastia di cantanti veramente irripetibili e unici nella loro categoria.

L'organizzazione di questo tradizionale appuntamento estivo viene resa possibile grazie alla collaborazione del Comune di Cortina, G.i.s. Gestione Impianti Sportivi, Apt e di Bulgari, che da quattro anno supporta la promozione della giornata. I biglietti per lo spettacolo e per il pic-nic potranno essere acquistati o prenotati presso il negozio Bulgari di Cortina d'Ampezzo.

Tel. 0436/860902/3/9. Fax 0436/860981. Concerto, pic-nic e lotteria: L. 125.000 a persona. Per informazioni: Bulgari, Cortina. Tel. 0436/860901, oppure tel. 0335/5289585.

BLATTER SEVERO

È più preoccupato dal progetto dei grandi club europei di una Superlega che non dal doping. Il presidente Fifa, Blatter suona l'allarme proprio per la ventilata Superlega. Blatter, che sarà a Monaco dall'esecutivo Uefa dove si discuterà di Superlega, anticipa quanto dirà. «Dirò - afferma - che dobbiamo prendere di petto la questione senza subire più. Bisogna reagire».

OGGI IN TV

9.15 Raitre: Atletica leggera: Campionati europei
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 TMC: TMC Sport
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Ciclismo: Tre Valli Varesine
16.00 TMC: Europei di Atletica Leggera
16.25 Raitre: Atletica leggera: Campionati europei
18.20 Raidue: Sportsera
18.50 Raidue: Europei di Atletica Leggera
18.55 Italia 1: Studio Sport
20.05 Raitre: Europei di Atletica Leggera
20.05 Telequattro: Tris
20.30 Telefriuli: Speciale: Udinese -Venezia
20.30 Videomusic: Calcio: Corinthias - Racing Club
20.35 Raiuno: Sport Notizie
21.00 Canale 5: Calcio: Napoli-Inter
21.00 Raitre: Calcio: Atletico Bilbao-Roma

DOPING, MEDICI DDR

Si è aperto con la confessione di un medico il secondo processo per doping contro i funzionari sportivi della ex Germania Est. Il dottor Ulrich Suender ha confessato di aver sistematicamente somministrato sostanze dopanti alle nuotatrici della Ddr. Ha negato che gli steroidi anabolizzanti, per quanto ne sapeva lui, abbiano danneggiato la salute delle nuotatrici, alcune delle quali dodicenni.

SPORT

ATLETICA Assegnate ieri le prime tre medaglie a Budapest: Didoni decimo nei 20 km di marcia, Dal Soglio quinto nel peso

Italia, debutto europeo lontano dal podio

Tilli (100 m) squalificato per aver tolto il cappellino a un giudice: «Pensavo volesse toccarmi»

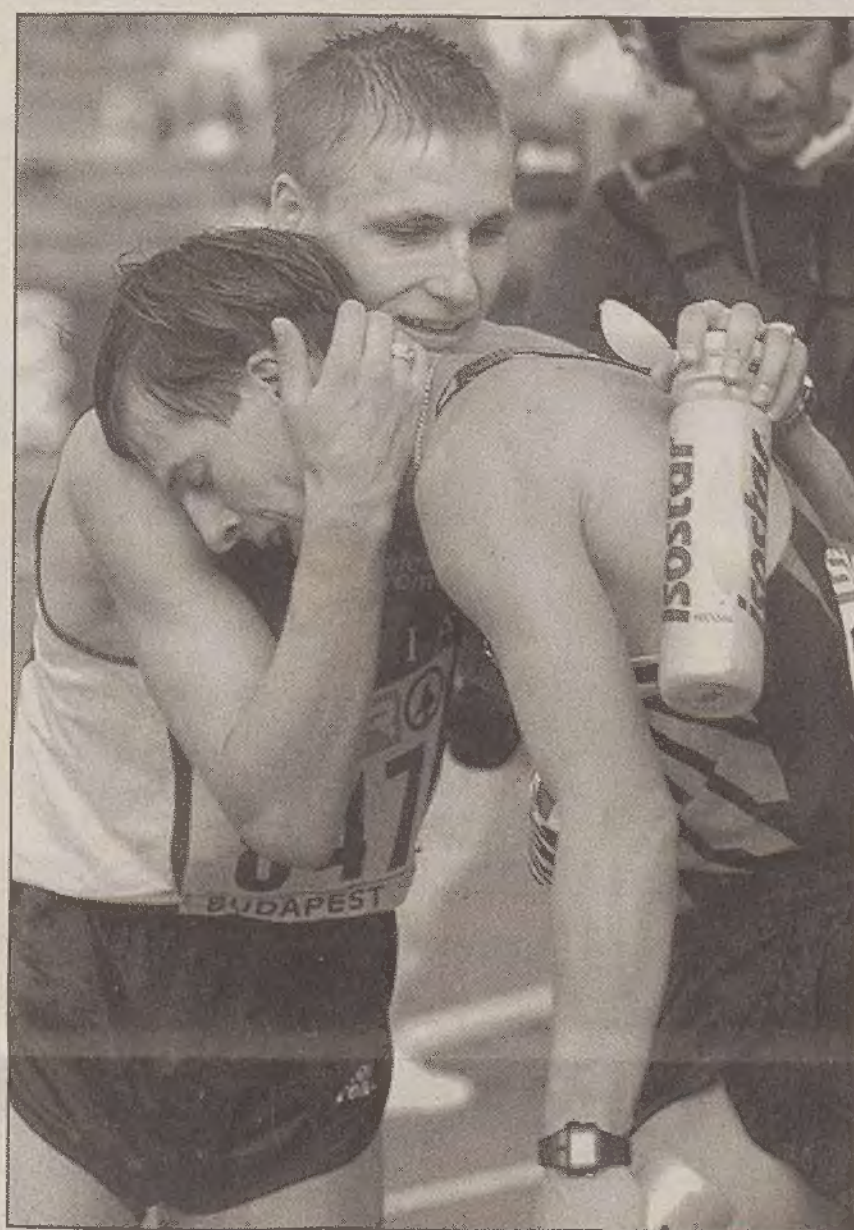
BUDAPEST I campionati del mondo di atletica leggera si sono aperti ieri a Budapest con una giornata poco felice per l'Italia: dalle prime tre finali (ne sono in programma complessivamente 46 sino a domenica) gli azzurri non sono riusciti a salire sul podio. Ma, è bene dire, c'è stata sfortuna nera per il pesista Paolo Dal Soglio che nei confronti delle gare che contano ha un conto aperto dall'Oimpiade di Atlanta 1996, quando perse cioè la medaglia di bronzo per un sol centimetro.

E ieri Dal Soglio si è dovuto accontentare del quinto posto, perchè nell'ultimo lancio è stato scavalcato amaramente da 2 avversari: si era attestato al terzo posto con un lancio (il secondo) a 20,50 e pur avvicinato da Bielonov e Peric, era riuscito a mantenere il podio rispettivamente con 5 e 6 cm di margine sui due solidissimi rivali che all'ultimo tentativo hanno centrato una performance che dire della loro infinita qualità: così Bielonov è salito a 20,92, Peric ha fatto atterrare la sfera di metallo a 20,65 e Dal Soglio, invece, ormai convinto di essere il protagonista passivo di una storia per certi versi malefica, non è riuscito a rispondere per le rime. Quinto, dunque, con rabbia e rammarico.

Il titolo è andato al colosso Bagach, già campione del mondo poi squalificato per uso di stimolanti (e ieri lo si è visto più volte annusare un botticino, probabilmente sali, ogni qual volta è andato in pedana, per darsi la cosiddetta sferzata) con una bordata di 21,17, risultato che legittima il titolo continentale.

Sono andati male anche i marciatori sulla distanza dei 20 chilometri: De Benedictis, Didoni e Gandellini si sono classificati al nono, decimo ed undicesimo posto: ha vinto il russo Markov facendo il vuoto ai 500 finali. Gli azzurri non sono mai riusciti ad inserirsi nel vivo della lotta: al decimo chilometro hanno perso la testa della corsa e sono giunti al traguardo staccati e provatissimi: «Si è trattato di una gara tremenda per il clima - ha spiegato De Benedictis - c'era tanta, troppa umidità».

Posizioni di rincalzo per Berradi (settimo con 28'22) e Zanon (13.o) nei 10.000 metri vinti con spinta superiore dal ventiseienne portoghese Pinto. In una giornata sostanzialmente povera di soddisfazioni, l'Italia ha però pieno diritto di gioire, anche se con una dose di thrilling, per l'eccezionale performance fornita da un vecchio dell'atletica. Si tratta dell'eterno sprinter Stefano Tilli che all'età di 36 anni ha conquistato l'accesso alle semifinali dei 100 (oggi l'assegnazione del titolo) centrando un probante, e comodo, terzo posto nel proprio quarto di finale (10"36) corso con saggezza e senza dannarsi l'anima.

Purtroppo però ha avuto una disavventura: è stato squalificato per avere tolto il cappellino dalla testa di un giudice che gli si era messo davanti impedendogli di continuare a camminare al termine della gara. È stato subito presentato reclamo e si spera che oggi possa essere regolarmente al suo posto. «Ho avuto l'impressione che quel giudice volesse toccarmi i genitali, e per questo ho reagito d'istinto, ma bonariamente». Incredibile Tilli. Ha 18 anni di attività e 15 anni fa, proprio a Budapest, conquistò il primo risultato di vertice della propria eccezionale carriera, il titolo continentale indoor 1983. Tilli ha tendini operati e ricostruiti ma continua ad avere una forza d'animo sbalorditiva.

L'abbraccio tra i primi due dei 20 km di marcia

I REGIONALI

In finale la Coslovich e Camossi Fuori Paoluzzi nel martello

BUDAPEST Avanzano due regionali su tre. Si conclude subito solo l'esperienza di Loris Paoluzzi nel lancio del martello. È stato eliminato così come gli altri due azzurri iscritti, Sgrulletti e Vizzoni.

Passano in finale, invece, la triestina Claudia Coslovich nel lancio del giavellotto e il goriziano Paolo Camossi nel salto in lungo. La Coslovich in qualificazione ha ottenuto la misura di 59,85 m, lontana dagli oltre 65 metri che rappresentano la sua migliore prestazione, ma comunque sufficiente per provare a giocarsi una medaglia.

Curiosa la prova di Camossi (**nella foto**): ha saltato infatti 7,90 m, e solamente un centimetro lo ha diviso dall'altro lunghista azzurro in gara. Simone

Bianchi infatti ha saltato 7,91m. Per i due si tratta rispettivamente della quinta e della quarta prestazione nelle qualificazioni. È nel triplo, tuttavia, che Camossi sarà atteso a risultati importanti. Il lungo dovrebbe essere solo un buon banco di prova.

PROGRAMMA

È l'ora della Lah nel salto triplo e di Saber (400)

BUDAPEST Questi gli atleti azzurri in gara oggi: **400 m. donne** (primo turno): Virna de Angelis, Patrizia Spuri. **Disco donne** (qualificazioni): Agnese Maffeis. **400 m.**(primo turno): Ashraf Saber, Marco Vaccari, Edoardo Vallet. **Triplo donne** (qualificazione): Barbara Lah, Maria Costanza Moroni. **Giavellotto donne** (finale): Claudia Coslovich. **400 hs** (secondo turno): Fabrizio Mori, Laurent Ottoz. **Lungo** (finale): Paolo Camossi, Simone Bianchi. **100 m.** (Semifinale): Andrea Amici, Francesco Scuderi, Stefano Tilli. **400 hs donne** (semifinali): Monika Niederstatter, Lara Rocco. **Martello** (finale): Loris Paoluzzi, Enrico Sgrulletti, Nicola Vizzoni. **10.000 m. donne** (finale): Maria Guida.

In tv su Raitre alle 9.15, alle 15.40, alle 16.30 e alle 20; su Raidue alle 18.50.

CASO DOPING A Torino il pm Guariniello ha ascoltato il capitano della Francia e il dottor Bergamo

Deschamps e Agnelli: «È il lavoro la droga della Juve»

Fucka in Procura a Bologna spiega di servirsi di integratori a causa delle allergie

TORINO Alla Procura di Torino è stato il giorno di Didier Deschamps. Il centrocampista della Juventus e della Francia campione del mondo ha parlato per circa un' ora e mezza con il procuratore Guariniello, che voleva sentirlo per avere informazioni sui metodi d'allenamento della squadra bianconera.

Pare che il magistrato fosse interessato in modo particolare a una dichiarazione di Deschamps di alcuni mesi fa: «Ai ritmi della Juve parecchi giocatori non resistono più di tre o quattro anni». Dato che un'affermazione simile è stata fatta anche dall'ex bianconero Jugovic, Guariniello voleva avere chiarimenti sulla natura esatta di queste frasi.

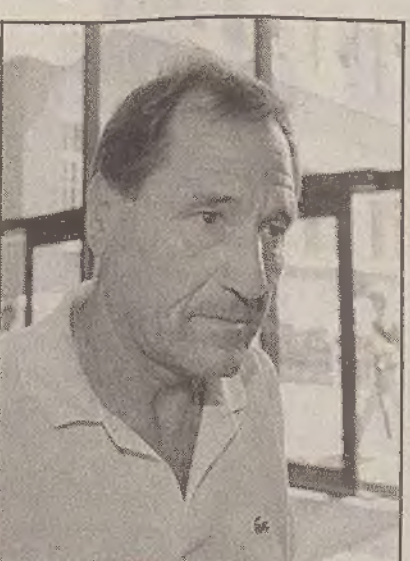
Deschamps, alla fine dell' audizione, ha spiegato come voleva dire con quella sua frase: «Ho fatto solo una battuta - afferma il francese - visto che una pubblicità recita che una telefonata allunga la vita, io, per convincere Lippi e Ventrone a farci sudare meno, ho detto che giocare a lungo nella Juve accorcia la carriera. Volevo solo far capire che qui i ritmi di lavoro sono molto più sostenuti rispetto a quelli delle altre squadre». Il francese ha difeso la legittimità dei successi bianconeri: «Sono il frutto di duri allenamenti e di tanti sacrifici, trovo disdicevole che qualcuno abbia voluto lanciare sospetti sulle nostre vittorie». E in difesa dei «suoi» bianconeri è intervenuto l'avvocato Gianni Agnelli che, prima dell'amichevole di Villar Perosa, ha definito le vicende «solo chiacchere» sulle quali «ci penserà la magistratura a dimostrare che siamo puliti».

Dopo Deschamps (che ha anticipato alle 8 l'audizione per poter prendere l'aereo della mattina per Parigi, dove è atteso dalla sua nazionale), si è presentato in Procura il dottor Pasquale Bergamo, ex medico sociale di Inter e Juventus, che è stato a colloquio con Guariniello fino alle 12.30. L'attuale consulente sanitario della Reggiana era stato convocato dal magistrato per avere un parere «tecnico» utile a chiarire gli aspetti relativi all' uso degli integratori nel calcio e a quelli che sono i metodi di potenziamento atletico che vengono usati con i giocatori.

«Ho fornito al dottor Guariniello tutti i chiarimenti del caso - ha dichiarato Bergamo - anche e soprattutto sull'utilizzo della ormai famosa creatina, ma ho ribadito al magistrato che per me il fenomeno doping non esiste nel calcio».

A Bologna invece la magistratura ha ascoltato il medico sociale del Vicenza Fanton e il cestista della Teamsystem Fucka. Ma se per il secondo si è trattata di una deposizione in qualità di testimone (Fucka è un cliente abituale della Farmacia Giardini Margherita di Bologna al centro dell'inchiesta), il primo è stato sentito dal PM Giovanni Spinosa come indagato. Gli inquirenti son interessati a Fanton per la sua attività privata. Fanton si è comunque avvalso della facoltà di non rispondere.

Fucka ha spiegato l' acquisto di prodotti oltremodo leciti. Prodotti che lui prende come integratori alimentari, in quanto allergico a lattacini e derivati, legumi, alcune qualità di pesce e conserve.

Gregor Fucka

Giovanni Galeone

Galeone stuzzica la Juve, Zeppilli smentisce esperimenti ma fa un paragone pesante

«Calciatori come auto di F1»

ROMA «Non si fanno sperimentazioni sulla pelle degli atleti e meno che mai in Nazionale». L'ha detto Paolo Zeppilli, medico della Nazionale, ieri al termine della sua audizione alla procura antidoping del Coni. «Se doping è tutto quello che altera le condizioni fisiologiche dell'atleta, allora è doping anche un antinfiammatorio. Il calciatore professionista è come un'auto di Formula 1: dobbiamo pensare a tutelare la sua salute, ma accettare l'idea che ci sono malanni da curare». Non è d'accordo Simoni: «All'Inter si salvaguardia la salute dei calciatori. E una legge che vieti la creatina? A me va benissimo basta che sia uguale per tutti. C'è bisogno di leggi più chiare che aggiungano qualcosa alle liste doping».

Ascoltato Giampiero Ventrone, preparatore atletico della Juve: «Sommistriamo creatina, sali minerali e aminoacidi, ma non so dire in quali quantità. Non certo Epo». Molto duro Galeone: «La creatina e gli aminoacidi sono doping. Per me tutti questi farmaci dovrebbero essere proibiti». Galeone si è detto anche meravigliato della reazione della Juventus: «Il loro modo di reagire mi sembra eccessivo». Ascoltato dalla procura antidoping anche Rodolfo Tavana, medico del Milan. Ha detto: «E' in atto una demonizzazione che ha me sembra fuori luogo. Il Milan, comunque, è fuori da ogni sospetto. Usiamo ciò che è necessario, ma la reintegrazione è doverosa». Tavana, inoltre, ha precisato che «il Milan obbliga i suoi calciatori a comunicare l'assunzione di qualsiasi sostanza».

Rinviata a giovedì l' audizione di Cesare Maldini, la procura antidoping del Coni ascolterà oggi i calciatori della Lazio Favalli e Negro, il direttore generale Velasco e l'allenatore Eriksson. Poi sarà la volta di Pasquale Bergamo, che ieri è stato ascoltato da Guariniello.

Il canoista Scarpa chiede un'audizione a Casson

VENEZIA Il fronte delle indagini sul doping si allarga. L'olimpionico di canoa Daniele Scarpa ha chiesto infatti di essere sentito sull'argomento dal pm Felice Casson ed il colloquio con il magistrato potrebbe avvenire la prossima settimana.

«Quanto sta accadendo in questi giorni in materia di integratori mi sembra un pò eccessivo - ha detto Scarpa - ma può darsi che sotto ci sia davvero qualcosa di importante. Comunque, il mio caso è molto più serio. Io - ha continuato l'atleta - ho detto che mi è stato somministrato a mia insaputa un ormone e bisogna distinguere tra questo tipo di farmaci e gli integratori. La mia vicenda non è stata approfondita».

Ronaldo, un sedativo prima della finale

LONDRA Ronaldo prese un tranquillante prima di scendere in campo nella finale del campionato del mondo contro la Francia allo Stade de France di Saint Denis, il 12 luglio scorso. Lo scrive il periodico World Soccer. Il campione brasiliano non andò a segno e la nazionale verde-oro perse per 3-0. A dare il sedativo all'attaccante dell'Inter, vittima poche ore prima della finale di una crisi convulsiva, fu il medico della Selecao, Lidio Toledo. «Mi diede metà di una tavoletta blu prima che mi portassero in ospedale», avrebbe dichiarato il giocatore. Ronaldo intanto in un'intervista tv in Brasile ha negato di avere ricevuto pressioni dal ct Zagallo o dallo sponsor, la Nike, per giocare.

AUTO

Giorno di test con il duello McLaren-Ferrari

Prove sulla pista di Monza: Coulthard «brucia» Schumi Irvine finisce sul carro attrezzi

MONZA Un cuore rosso contro un mistero nero. Monza ha accolto ieri la Ferrari con un cuore grande 300 metri quadrati, ma non è bastato il grande striscione a rendere Schumacher più veloce di Coulthard: la McLaren-Mercedes dello scozzese ha conservato intatto il mistero della sua velocità e anche a Monza la scuderia anglo-tedesca ha rifilato al cavallino poco meno di un secondo al giro: 1'25"768 il più veloce dei 60 giri effettuati da Coulthard, alla media di 242,420 km/h, contro l'1'26"695 di Michael Schumacher. Resta dunque il mistero McLaren-Mercedes. Un mistero che la squadra di Coulthard continua a custodire gelosamente: per tutto il giorno le saracinesche dei box sono rimaste abbassate.

Alla Ferrari si sono detti soddisfatti delle prove di ieri. «Eravamo qui per cercare l'assetto - hanno spiegato - e lo stiamo trovando». Le F300 a passo lungo di Schumacher e Irvine hanno fatto rispettivamente 60 e 26 giri: 1'26"695 per il tedesco, 1'27"282 per l'irlandese, costretto a interrompere anzitempo la sessione di prove per una rottura dell'impianto idraulico. «Problema alla trasmissione», spiega un comunicato della Ferrari.

Se questo primo giorno di prove non ha avvicinato la Ferrari alla McLaren-Mercedes, è tuttavia servito a infondere alla squadra di Maranello un'ulteriore iniezione di fiducia: applauditissimi dai 10 mila tifosi accorsi a Monza sia i piloti, sia i meccanici.

Oggi continuano le prove. Sarà presente anche la McLaren: la scuderia doveva fermarsi un solo giorno, ma dopo i test di ieri ha cambiato idea.

CICLISMO

Oggi la Tre Valli Nel Tour donne Luperini O.K. a metà

MILANO Con la tre giorni lombarda, il cosiddetto Trittico (oggi la Tre Valli Varesine, domani la Coppa Agostoni e venerdì la Coppa Bernocchi) prende il via l'operazione Italia per i mondiali di ciclismo, che si svolgeranno a Valkenburg. Sino a qualche anno fa le tre prove padane rappresentavano l'ultimo e decisivo test per il varo della nazionale, ma con lo spostamento della settimana iridata a fine ottobre (un leit motiv già confermato dall'UCI sino al 2000, pur di fronte alle durissime critiche dell'Italia), dopo la disputa della Vuelta di Spagna, il Trittico ha cambiato pelle, diventando in pratica l'ouverture dei giochi iridati.

Intanto Wladimir Belli è il nuovo leader provvisorio del Giro del Portogallo. L'atleta italiano ha strappato la maglia gialla al lusitano Vitor Gamito al termine della nona tappa che è stata vinta dallo spagnolo Josè Luis Aguado.

Nel Tour de France femminile Fabiana Luperini ha fallito l'assalto alla maglia gialla indossata dalla lituana Edita Pucinskaite. L'italiana ha comunque vinto per distacco la prima frazione dell'ottava tappa, Le Bar sur Loup-Valberg di 95 km, portandosi dal quarto al secondo posto in classifica generale.

CALCIO SERIE C2 Più ombre che luci nell'amichevole di ieri sera al Rocco contro l'Equipe Romagna

Triestina: vittoria e primi dubbi

La difesa soffre la velocità e in attacco si fa poco movimento

IN BREVE

Tante amichevoli: c'è Napoli-Inter e la Roma in tv

NAPOLI Fitto programma di amichevoli anche oggi. A cominciare Napoli-Inter. L'incasso sarà devoluto per la ricostruzione dei paesi alluvionati. Altre partite: Athletic Bilbao-Roma (21, Raitre), Gualdo-Perugia, Cagliari-Empoli, Ternana-Ghana, Cremonese-Como, Bari-Pescara, Sapri-Salernitana, Torino-Pro Vercelli, Catanzaro-Reggina, Atalanta-Sampdoria, Gubbio-Cesena.

È Sandreani il nuovo tecnico dell'Empoli

EMPOLI Mauro Sandreani, 44 anni, è il nuovo allenatore dell'Empoli. L'ex tecnico del Padova e del Torino, ha raggiunto un accordo con la società toscana. Subentra a Luigi Del Neri, l'allenatore friulano esonerato l'altroieri. Sandreani sarà presentato oggi alle 15 nella sede del club azzurro. In serata raggiungerà Montepulciano dove l'Empoli giocherà un triangolare contro il Cagliari e la Nazionale militare.

Triestina 3
Equipe Romagna 2

MARCATORI: 5' Zampagna, 27' Ciocci; st al 10' Beltrame, al 22' Giorgi, al 25' Gubellini.
TRIESTINA: Ginestra, Zola (15' st Farabegoli), Scotti, Sala (st Beltrame), Bordin, Garrido (15' st Bambini), Coti, Teodorani, Bernardi (st Loprieno), Criniti (15' st Modesti), Zampagna (st Gubellini; al 25' Pellucchetti). All. Ferrario.
EQUIPE ROMAGNA: De Iuliis, Brioschi, Tarini, Leoni, Francesconi, Ricci (40' Cappelletti), Centanni (20' st Sara), Scaringella, Ciocci (20' st Giorgi), Billio (st Casoni), Pupita. All. Magrini.
ARBITRO: Bonin di Trieste.
NOTE: spettatori 574 per un incasso di 5 milioni.

Non è stata convincente la prova di Garrido. (Bruni)

TRIESTE Contro avversari tecnicamente più dotati ma privi, ovviamente, di un assetto tattico collaudato (l'Equipe Romagna è una rappresentativa di giocatori attualmente senza contratto) la Triestina rallenta in modo evidente (ma non preoccupante) sulla strada dei progressi, dopo le incoraggianti prestazioni contro Cesena e Udinese. Attenuanti generiche sono il carico di lavoro (allenamento anche ieri mattina) e la mancanza di forti motivazioni agonistiche. Non tragga in inganno il risultato, che comunque ha la sua importanza psicologica.

Nel primo tempo, a parte il gol (guizzo di Teodorani sulla destra e cross deviato in rete, di testa, da Zampagna) molte ombre sulla Triestina. Tre le più evidenti: la sofferenza della difesa sugli scambi stretti degli avversari con pallone a terra (e l'ex interista Ciocci è uno specialista); la mancanza di spinta di Garrido, sulla fascia sinistra, così da creare inferiorità numerica a centrocampo e allungamento della squadra; scarso movimento e pochi incroci di Zampagna e Bernardi, spesso presenti nella stessa posizione. C'è poi il discorso Criniti: dopo la prestazione di ieri verrebbe da dire: «film già visto» (con Di Costanzo e Riccardo). Ferrario vuole imprevedibilità in attacco. Ma per gli avversari supponiamo, non per gli stessi compagni di squadra. Nel primo tempo la Triestina ha praticamente subito l'iniziativa avversaria (3-7 gli angoli). Bene Teodorani e Bordin. Senza evidenti stonature l'esordio al Rocco di Sala.

Nella ripresa Loprieno e Gubellini hanno dato più brio all'attacco; Bambini e Modesti più equilibrio al centrocampo. Si è giocato sotto la pioggia e la precisione ne ha risentito. In occasione del gol il Gube si è procurato un lieve infortunio. Elogio alla determinazione di Beltrame.

Roberto Covaz

Weah lascia la sua nazionale

MONROVIA George Weah lascia la nazionale liberiana. L'attaccante africano del Milan, uomo simbolo dell'unità del Paese durante gli anni della guerra civile, ha annunciato che non indosserà più la maglia della selezione del suo Paese. Weah, 32 anni, ha dato la notizia del ritiro a Monrovia e lo ha motivato con l'avanzare degli anni. «Non giocherò più in nazionale - ha detto Weah - Non posso continuare a viaggiare, a venire qui per giocare».

Dossena torna da ct del Ghana

NORCIA Prima di scegliere i suoi nazionali, dovrà seguire una settantina di calciatori che giocano in Europa (tre sono in Italia) e quelli che partecipano al campionato nazionale. Sarà un impegno totale, con viaggi continui fra Europa ed Africa, quello che attende Beppe Dossena, ct della nazionale e della selezione olimpica del Ghana, che oggi debutta in panchina a Terni, con la sua prima squadra, contro la Ternana, neopromossa in serie B.

SERIE A Al Friuli i bianconeri pareggiano (1-1) con il Venezia

Esperimenti all'Udinese Solo Amoroso si diverte

Convince Tudor nella Juve che dilaga contro gli allievi

VILLAR PEROSA Nella tradizionale partita di metà agosto sul campo di Villar Perosa, la Juventus ha battuto per 7-0 la squadra allievi, con reti di Tacchinardi, Zalayeta, Del Piero, Davids, Tudor, Frara, Fonseca.

Ancora priva di Inzaghi, Zidane e Deschamps, la Juventus ha comunque mostrato qualche progresso rispetto alle ultime uscite. Interessante la prova del croato Tudor, nella ripresa centrale difensivo con Montero e autore anche di un gol. Buona l'intesa tra Del Piero e Zalayeta, autori entrambi di gol pregevoli, e positivo Tacchinardi che continua la sua estate promettente. Si è rivisto pure Davids, solo per un tempo, ma Lippi dovrà aspettare la prossima gara, il 21 a San Benedetto del Tronto, per avere la possibilità di provare la formazione tipo; Inzaghi permettendo, poichè l'attaccante ha ancora noie ad un adduttore.

Udinese 1
Venezia 1

MARCATORI: al 32' Schwoch; nel s.t. al 34' Amoroso.
UDINESE: Wapenaar, Zanchi, Calori, Pierini, Navas, Eli (nel s.t. al 21' Lasalandra), Giannichedda, Bachini, Amoroso, Sosa (nel s.t. all'8' Bisgaard), Poggi (nel s.t. al 21' Locatelli), All. Guidolin.
VENEZIA: Taibi, Carnasciali, Talcanto, Iachini (nel s.t. all'8' Miceli), Luppi, Pavan (nel s.t. all'8' Brioschi), De Franceschi (nel s.t. all'8' Ballarini), Volpi (nel s.t. al 33' Queiroz), Schwoch (nel s.t. all'8' Valtolina), Pedona (nel s.t. al 1' Marangon), Maniero (nel s.t. all'8' Cossato). All. Novellino.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: espulsi Zanchi e Brioschi.

UDINE Gli esperimenti non finiscono mai. Arriva il Venezia, per il primo assaggio di un derby di campionato che manca in serie A dal 1962, e Guidolin continua a studiare la sua nuova squadra.

Ecco allora che, mentre il terzetto difensivo deve schierare Zanchi al posto di Bertotto a causa dell'infortunio subìto da quest'ultimo a Trieste, è sul centrocampo che si concentrano le attenzioni maggiori. Pineda si sta allenando solo da una manciata di giorni, Bisgaard entrerà solo nel secondo tempo e Van der Vegt non è nemmeno in panchina: ecco allora che sulla fascia finisce Navas (poi retrocesso in difesa per l'espulsione di Zanchi in avvio di ripresa) e al fianco di Giannichedda come centrale viene schierato Eli, all'ultimo appello. Solo il tridente offensivo rimane quello, ma Sosa è un diesel, con quel fisico lì: lo vedremo soltanto in autunno, se va bene... Per adesso cerca di divertirsi Amoroso – è già sufficientemente in forma: il gol del pareggio lo premia dunque giustamente – che duetta sulla fascia con Bachini.

Ma è, ancora, un'Udinese compassata. Le bollicine le garantisce dunque un Venezia già frizzante, si direbbe soprattutto molto più motivato dei friulani. Tanto che Taibi deve aspettare il 42' del primo tempo per sporcarsi i guanti, su una conclusione dal limite di Sosa che viene così deviata in angolo. Intanto però Schwoch aveva già messo il proprio sigillo sulla serata: al 32' aveva concluso, mettendo il pallone tra portiere e palo, una triangolazione impostata da De Franceschi per Maniero. Poi, nella ripresa, mentre andava in scena il consueto valzer delle sostituzioni, c'era la lunga attesa del gol bianconero. E a 10' dal termine eccolo, firmato da Amoroso, che risolveva d'astuzia una mischia in area.

Guido Barella

BASKET

Al debutto stagionale, nel torneo di Porto San Giorgio i biancorossi stasera disputeranno la finale con la vincente tra Scavolini e Roseto

La nuova Trieste si presenta: messi sotto i romani dell'A1

Pompea priva dei due stranieri - Pancotto soddisfatto per l'impegno: «Ma c'è molto da migliorare»

Trieste 73
Pompea 48

PALL. TRIESTE: Laso 10, Bullara 5, Williams 19, Laezza 5, Ansaloni 5, Alibegovic 18, Vianini 4, Semprini 4, Spigaglia 3, Miccoli. All.: Pancotto.
POMPEA ROMA: Rossini 14, Busca 8, Cessel 15, Ambrassa n.e., Tonolli, Dallamora 6, Plateo 2, Cavaliere 3, Calvarese, Rizzi. All.: Caja.

PORTO SAN GIORGIO Comincia con una vittoria la stagione della nuova Pallacanestro Trieste. Nell'incontro inaugurale del torneo di Porto San Giorgio, i biancorossi hanno sconfitto largamente la Pompea Roma, formazione di A1. Il quintetto capitolino era però privo di entrambi gli stranieri, il centro Usa Kidd e la guardia jugoslava Obradovic, e di Pessina che ha rimediato una distorsione a una caviglia durante una recente amichevole con l'Ankara.

Trieste ha condotto la gara sin dall'inizio, chiudendo il primo tempo avanti di quindici lunghezze (38-23). Nel corso della ripresa, a un certo punto, ha addirittura doppiato gli avversari (64-32). Curiosamente la squadra di Pancotto ha tirato meglio da tre punti (8 su 15, 52 per cento) che da due (16 su 34), aggiudicandosi anche il duello ai rimbalzi. In buona evidenza gli stranieri, compreso il cervello spagnolo Pablo Laso.

Nel valutare la prova della sua squadra, tuttavia, Cesare Pancotto procede con i piedi di piombo: «La Pompea ha presentato solo sei titolari. Ho riempito un bloc notes di appunti sulle cose che devono essere migliorate».

Trieste ha affrontato, comunque, la partita in condizioni particolari: la comitiva, infatti, era reduce da oltre sette ore di viaggio in pullman, una fatica che si è aggiunta alla dura settimana di triplici allenamenti alle spalle. «La nota positiva - ha commentato il tecnico originario proprio di Porto San Giorgio - viene sicuramente dallo spirito dimostrato dai giocatori, soprattutto in difesa».

Stasera, alle 22.15, la Pall. Trieste affronterà la vincente del duello tra la Scavolini Pesaro e la neopromossa Roseto. Dovesse essere la Scavolini, si tratterebbe di un anticipo di quella che sarà la prima fase della prossima Coppa Italia. Martedì 1 settembre, infatti, i marchigiani sono attesi a Chiarbola.

Oltre al solito Mian, anche Brown e Timinskas si fanno apprezzare di fronte allo squadrone greco

Gorizia, 20 minuti da Panathinaikos

Panathinaikos 88
Pall. Gorizia 78

PANATHINAIKOS: Alvetis 14, Koch 16, Patouslas 7, Ekonomou 12, Gentile 4, Magles 2, Hupman, Votsis, Radja 27, Glinjadakis, Anthis, Burge 6.
PALL. GORIZIA: Lokar 3, Tonut 2, Brown 16, Timinskas 16, Bellina, Nobile 10, Mian 20, Payne 4, Pol Bodetto 7, Fantocci, Colussi, Graziani.
ARBITRI: Lindic e Gojkovic di Nova Gorica.
NOTE: t. liberi Panathinaikos 16/21, Gorizia 15/23; usciti per falli Gentile; p.t. 45-42 per il Panathinaikos.

NOVA GORICA La Pallacanestro Gorizia, almeno per i primi 20 minuti, ha provato a ripetere l'impresa di Davide contro Golia. La formazione goriziana, che concedeva centimetri a iosa ai giganti greci capeggiati da Radja, è riuscita a giocare alla pari degli avversari per lungo tempo. Per la verità Mian e compagni sono rimasti a lungo in testa oltre 10' prima che il Panathinaikos riuscisse a mettere il naso davanti. Poi, per un momento, la squadra di Zorzi è sembrata in difficoltà. È arrivata a meno 7. È stato un momento, poi si è ripresa ed è tornata in partita e, ridotto lo svantaggio, si è battuta punto a punto chiudendo sotto di tre lunghezze (45-42).

Nella ripresa, com'era logico, il Panathinaikos, dall'alto della sua esperienza, è riuscito, grazie alla forza fisica sotto i tabelloni, ad avere la meglio anche se Gorizia non ha demeritato. Nel Panathinaikos mancava Bodiroga bloccato da un infortunio a una caviglia ma anche senza di lui i greci hanno dimostrato di essere più forti e di aver raggiunto un buon amalgama rispetto alla formazione isontina che in questo deve lavorare ancora molto. Gorizia, si è visto chiaramente, è ancora all'inizio della preparazione. gli schemi sono solo abbozzati e in considerazione dei molti volti nuovi, deve trovare ancora il giusto ambientamento. Sono stati molti, infatti, i palloni persi a causa di alcune incomprensioni.

La squadra di Zorzi, ad ogni modo, ha fatto vedere qualcosa di interessante. Brown ha dimostrato di essere un giocatore in grado di far girare la squadra nel modo giusto e anche, in caso di necessità, di dare un buon contributo sul piano offensivo. Belle cose le ha fatte vedere anche il lituano Timinskas. Michele Mian non aveva certo bisogno di questa partita per far conoscere il suo valore.

Antonio Gaier

PUGILATO

Commissione Nevada

Sulla licenza a Mike Tyson la decisione il 9 settembre

LAS VEGAS La commissione atletica del Nevada ha annunciato che renderà nota il 9 settembre prossimo la sua decisione sulla richiesta di licenza per tornare a combattere di Mike Tyson. In un primo tempo, Tyson aveva indirizzato la stessa richiesta alla commissione pugilistica del New Jersey, per poi ritirarla il giorno prima che venisse esaminata.

L'ex campione del mondo dei massimi ha quindi deciso di presentarsi davanti alla commissione del Nevada, la stessa che gli aveva ritirato la licenza per combattere il 9 luglio '97 (interdizione rinnovabile per un anno) dopo la sua squalifica per il famoso morso all'orecchio di Evander Holyfield nel match di rivincita per il titolo mondiale.

IPPICA

Comincia questa sera la «due giorni» di corse all'ippodromo di Montebello

Valsavaranche punta al bis, Vendicatore Db permettendo

TRIESTE In un passato, una «due giorni» a seguire in agosto sulla pista triestina era sinonimo di Coppa Montebello (ultimo vincitore Tridimensionale nel 1997), quest'anno i due convegni a distanza di 24 ore (oggi e domani) rientrano nell'ordinaria amministrazione. Cui prodest?

Prova più remunerata stasera il Premio del Sole, «doppio chilometro» con al via Vacheron (Manno), Valsavaranche (Totato), Vuelta sf (R. Talpo), Vialli Bi (An. Orlandi) e Vendicatore Db (Colarich). Pattuglia di 3 anni non ancora vincitori di 90 milioni in carriera, e competizione che si presenta equilibrata ancorché nel succinto schieramento. L'ultima volta ha debuttato a Montebello, lasciando positiva impressione, Valsavaranche, che ha dimostrato di saperci fare, e quindi una sua pronta replica ci sembra quanto mai possibile. Anche Vendicatore Db ultimamente ha coinvolto, la sua progressione, quando non frenata da rotture, essendo apparsa irresistibile. La femmina di Totaro e il castrone di Colarich si presentano all'appuntamento dichiarati rivali del biasuzziano Vialli Bi, il biondo diretto da Andrea Orlandi che presenta un curriculum non proprio esaltante, Vuelfa Sf è incognita tutta da scoprire, Vacheron appare inferiore, quindi un clou sull'asse Vialli Bi - Valsavaranche - Vendicatore Db che nominiamo in ordine sparso di preferenza.

Primi a scendere in pista, alle 19.15, i 4 anni alle prese in un miglio non trascendentale che appare alla portata di Unlimited Gb. Ancora 4 anni, ma sui due giri e mezzo di pista, nella corsa successiva. Qui la qualità è migliore, e avremo modo di vedere all'opera Ubidi, i cui recenti progressi dovrebbero consentirgli di farsi apprezzare anche da due rivali in gamba quali Under Zen e Util Vdo.

È apparso in evidente progresso di condizione Robur Gas nelle ultime sortite, logico che i favori siano per lui nella «gentlemen» che il figlio di Park Avenue Joe, in coppia con Roberta Mele, dovrebbe intitolare pur dovendo affrontare un «miler» insidioso quale è Sogno Croato. Per i 3 anni con modesto... conto in banca un miglio alla portata della ben situata Viola de Gleris ancorata alla corda e quindi da ritenersi avvantaggiata nei confronti di Verglas Bi e di Vigna Brazzà piaciuta al debutto. Per gli anziani una «reclamare» di discreti contenuti. Sales du Kras allo steccato, dovrà impegnarsi nel confronto che lo vedrà opposto a Trust Me Vdo, Tetona e Thorin.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Orione: Unlimited Gb, Ultimaluna King, Ulara.
Premio Cassiopea: Ubidi, Under Zen, Util Vdo.
Premio Proxima Centauri: Robur Gas, Sogno Croato, Nyerol.
Premio del Sole: Valsavaranche, Vendicatore Db, Vialli Bi.
Premio Altair: Viola de Gleris, Verglas Bi, Vigna di Brazzà.
Premio Stella Polare: Sales du Kras, Trust Me Vdo, Rocky Balboa.
Premio Sirio: Topstar Fc, Tomsk, Pancho Bi.
Premio Vega: Salazar, Tony Giò, The Great Dyke, Tumiturbi.

LA TRIS

Alle Bettole occhi su Aukland

VARESE Bella Tris stasera a Varese dove sui 1600 metri saranno in sedici a contendersi, vittoria e piazze che contano. C'è poca cosa nella parte bassa dei pesi, pertanto rivolgeremo gli sguardi all'insù, sui pesi alti o, ancor meglio, su quelli mediani dove figura Aukland che lo scatenato Max Tellini potrebbe benissimo portare al palo. Però non bisognerà ignorare il qulitativo Blue Tide e, ancora, Masciago e Sharp Wave, mentre nei ruoli di non impossibili sorprese faremo i nomi di Antonellina Sprint, e di Red Reef, lasciando al sempre puntuale Astromar il ruolo dell'outsider con licenza di... colpire.

Premio Gazzetta Sport, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Sabi Groom (62 1/2 A. Parravani); 2) Astromar (62 M. Esposito); 3) Giuseppe Palizzi (61 M. Botti); 4) Blue Tide (60 1/2 C. Colombi); 5) General Lee (59 1/2 A. Carboni); 6) Masciago (58 M. Latorre); 7) Aukland (57 M. Tellini); 8) Women in Love (57 L. Panici); 9) Sharp Wave (56 E. Botti); 10) Mar Caspio (54 W. Gambarota); 11) Red Reef (49 1/2 G. Temperini); 12) Antonellina Sprint (49 E. Ferrari); 13) Zarina (49 R. Opazo); 14) Roboama (49 P. Tomentino); 15) Rosa di Tivoli (49 N. Mulas); 16) Rosa di Funchal (49 1/2 S. Urru).

I nostri favoriti: Pronostico base: **7) Aukland. 6) Masciago. 12) Antonellina Sprint.** Aggiunte sistemistiche: **4)Blue Tide. 9) Sharp Wave. 11) Red Reef.**

m.g.

AUTO

In arrivo il Rally Alpi Orientali Tra i più attesi Marsic-Vitrani

TRIESTE Passato Ferragosto, l'automobilismo si ripropone alla grande con un appuntamento di lusso, con una gara di campionato italiano rally assoluto: il Rally Alpi Orientali. Dei nostri, che scenderanno in gara pur essendo turbati dall'improvvisa scomparsa del delegato provinciale Umberto Biasutti, mancheranno l'annunciato Sikur, del Magic Team-Ts, mentre per la Squadra corse Trieste, saranno presenti Alessandro Pettinato, navigatore di Dalla Pozza sulla blasonata Nissan Sunny gr. A e Guglielmo Vallisneri, con la fida Peugeot 106 gr. A, affiancato da Corrado Ughetti.

Grande impegno per la Oms Racing che presenta al via la coppia Marsic-Vitrani, nel Trofeo delle Regioni Fiat Seicento. Sulla vettura messa a disposizione dalla Bmp Sporting Program, patrocinata dal concessionario Fiat Breggion di Cervignano del Friuli e seguita dal team triestino, si appuntano le attenzioni degli addetti ai lavori.

La classifica generale vede la vetturetta Made in Fiat corse che porta i colori del Fvg, al quarto posto assoluto, con un ottima opportunità di scalare in classifica. La gara che si disputerà venerdì 28 e sabato 29 avrà partenza e arrivo a Udine e le prove speciali si snoderanno nelle valli del Torre e nella provincia di Cividale, ripercorrendo tracciati ormai storici. Al seguito, saranno della partita anche le vetture storiche che parteciperanno al campionato italiano.

Fabio Niero

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

SIGNORA anziana cerca persona senza impegni per aiuto eventualmente anche la notte. Scrivere referenze a cassetta n. 25/Z Publied 34100 Trieste.
(A8847)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista banconiera max 24.enne. Telefonare ore 14 040/639183.

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici telefoniche anche primo impiego sede di lavoro Monfalcone (GO). Presentarsi mercoledì 19 o venerdì 21 dalle ore 12 alle ore 15 direttamente presso il ns. ufficio di Monfalcone in piazza Cavour 23. (GUd)

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliants, altro. Fisso mensile. 033/6377197 - 033/6335411. (G. Mi)

PIZZAIOLO capace cercasi. 946931.
(A8856)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazioni appartamenti, riparazioni idrauliche, elettriche, interventi 24 su 24. Tel. 040/384374.
(A8827)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CARPINETO elegante arredato salone cucina due stanze doppi servizi balcone 800.000. Piramide, 040/360224.
(A00)

CENTRALISSIMA mansardina graziosa ammobiliata ottime condizioni in piccolo stabile 600.000. Piramide, 040/360224.
(A00)

20 Capitali - Aziende

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia. (Cciaa 301026).

22 Case-ville-terreni
vendite

BONOMEA panoramicissimo recente cucina saloncino due stanze servizi terrazza cantina posteggio 265.000.000. Piramide, 040/360224.
(A00)

GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà, soggiorno con zona cottura, 1 camera e bagno. Posto auto, termoautonomo. Cod. 220. Gallery 0431/81200.
(A00)

VILLA singola personalizzata, 5 camere, 4 bagni, ecc. vende impresa Contovello, 040/351442.
(A8842)

210.000.000 Grado Città Giardino in recente palazzina, con bel giardino condominiale, appartamento al primo piano, saloncino, cucina, 2 camere, bagno finestrato, terrazzo abitabile di 13 mq, 2 posti macchina, cantina, predisposto per il riscaldamento. Cod. 167 Gallery 0431/81200.
(A00)

26 Matrimoniali

ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno. 0347/7942361 (Gb0/27)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786.
(GMI)

H18151

COMUNE DI TRIESTE
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Prot. corr. S.A.I.U. 98 - 23356/1/92/4

Oggetto: avviso di deposito del Piano Regolatore del Porticciolo di Barcola.

IL DIRIGENTE

Premesso che con deliberazione n. 65 assunta dal Consiglio Comunale in data 20 luglio 1998 è stato adottato il Piano Regolatore del Porticciolo di Barcola;

visto l'articolo 15 1.o comma della L.R. 14/8/1987 n. 22;

rende noto

- che la documentazione relativa al piano sopracitato viene depositata presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio - via Malcanton n. 2) per 20 (venti) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 20 agosto 1998 e sino a tutto l'8 settembre 1998.
- che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi;
- che entro i venti giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito: i proprietari e i possessori di immobili compresi nel piano possono proporre al Comune opposizioni; chiunque può presentare al Comune osservazioni al piano in argomento.

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla stampa locale.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Walter Cossutta

H18152

COMUNE DI TRIESTE
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Prot. corr. S.A.I.U. 98 - 23357/4/1993/9

Oggetto: avviso di deposito Piani Regolatori Particolareggiati Comunali

IL DIRIGENTE

Visto l'articolo 45 della L. R. 19.11.1991 n. 52; viste le seguenti deliberazioni assunte dal Consiglio Comunale in data 27 luglio 1998:
– n. 70 relativa all'adozione del Piano di Recupero di via San Michele;
– n. 72 relativa all'adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata per la riqualificazione urbana di Roiano e il riuso del comprensorio Stock;

rende noto

- che la documentazione relativa ai piani sopracitati viene depositata presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio - via Malcanton n. 2) per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 27 agosto 1998 e sino a tutto il 25 settembre 1998.
- che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi;
- che entro il periodo di deposito: i proprietari di immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare al Comune opposizioni e osservazioni; chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. in argomento.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Walter Cossutta